Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 26 gennaio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6224 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

I COLLOQUI POLITICI TRA PODGORNI E SARAGAT E LE RISPETTIVE DELEGAZIONI AL QUIRINALE

CONFRONTO «FRANCO E LEALE» DELLE POSIZIONI ITALIANE E RUSSE

E' emerso il comune proposito di intensificare i rapporti bilaterali e di collaborare per il mantenimento della pace - Precise condizioni poste dall'Italia per partecipare alla proposta conferenza sulla sicurezza europea - Il Presidente e Moro invitati in URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Dopo le formalità protocollari di ieri, la visita del Presidente sovietico è giunta stamane al primo traguardo di una certa importanza: Saragat e Podgorni hanno discusso gli aspetti e gli obiettivi concreti di questo viaggio, incontrandosi per oltre due ore nello studio detto della «Vetrata» al Quirinale.

La seconda giornata romana del Presidente dell'URSS ha avuto inizio alle 10 con una solenne cerimonia al monumento del Milite Ignoto. Piazza Venezia era stata bloccata al traffico (in questi casi la opinione degli automobilisti non ha infatti molto peso); Podgorni, sceso dalla «limousine» nera scortata dai corazzieri, ha salito lentamente la lunga scala ed ha sostato in silenzio davanti al sacello. La piazza illuminata da uno splendido sole sembrava in quel momento paralizzata, ma l'incanto è durato solo pochi attimi, perchè appena il Presidente sovietico si è diretto verso la sua auto, gli attivisti del PCI hanno ripreso a battere le mani e ad agitare gli striscioni per far capire che, se non proprio tutta, per lo meno buona parte di Roma seguiva gli spostamenti del primo Presidente dell'URSS. La loro fatica è però durata poco, poichè Podgorni si è subito diretto al Quirinale, ove lo attendeva il Presidente Saragat.

Il colloquio tra i due Capi di Stato è stato più lungo del previsto e gli osservatori hanno ravvisato in ciò un indice significativo della volontà dei due Paesi di esplorare sino in fondo i motivi che li accomunano e quelli che li dividono. Tale confronto è stato fatto in amichevole franchezza da entrambe le parti. «Cordialità e schiettezza» sono, infatti, le parole contenute nel comunicato ufficiale diramato dal Quirinale al termine delle conversazioni. Ai colloqui hanno partecipato: da parte sovietica, oltre a Podgorni, il Vicepresidente del Consiglio Tikhonov, il primo Viceministro degli Esteri Kusnetzov, l'Ambasciatore dell'URSS in Italia Ryjov, il Viceministro del Commercio estero Kuzmin, il presidente del comitato del Consiglio dei Ministri per le relazioni culturali con l'estero Romanowski, il primo Vicepresidente del comitato per la scienza e la tecnica Trapieznikov; da parte italiana, oltre al Presidente Saragat, Moro, Fanfani, il segretario della Farnesina Ortona, il direttore generale degli Affari economici Soro, il direttore generale degli affari politici Gaja, l'Ambasciatore a Mosca Sensi e il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, Malfatti.

«Nelle conversazioni — dice lo stesso comunicato del Quirinale — sono stati esaminati i principali aspetti dei rapporti bilaterali tra l'URSS e l'Italia ed alcuni importanti problemi internazionali attuali». Ma vediamo, sulla base di attendibili indiscrezioni, di andare un po' oltre la laconicità del comunicato ufficiale. Sviluppo delle relazioni tra i due Paesi, sicurezza europea, disarmo, Vietnam, ONU sono stati i cinque temi principali affrontati dalle due delegazioni. Per quanto riguarda il primo punto, si è riscontrata la comune volontà di perfezionare ed estendere i rapporti tra Italia e URSS sia sul piano politico che su quello economico, artistico e culturale. In merito alla sicurezza europea, Podgorni ha esposto la nota posizione del suo Paese in favore di una conferenza paneuropea e ha ricordato i motivi che hanno indotto l'URSS a proporla e successivamente ad insistere perchè la conferenza abbia luogo in un lasso di tempo relativamente breve.

A Podgorni ha replicato il Presidente Saragat, precisando che l'Italia, in linea di principio, non è contraria a questa iniziativa, purchè sia opportunamente preparata circa i temi da discutere e purchè ad essa partecipino tutti i Paesi che abbiano la qualifica di interlocutori validi, compresi quindi gli Stati Uniti. Questi ultimi, infatti, quali firmatari del trattato di Potsdam sono, con i sovietici, i francesi e gli inglesi, garanti dello «stato quo» di Berlino. In definitiva, Saragat ha rivolto ai dirigenti sovietici un invito a riconoscere con realismo quali sono i termini esatti della situazione, e allo stesso realismo si è ispirato il Presidente Saragat allorchè, sempre in merito al problema tedesco e alla sicurezza europea, ha tenuto a fare presente che mentre l'URSS è una potenza mondiale, l'Italia è una potenza europea, per cui le sue responsabilità e possibilità di azione sono minori di quelle sovietiche. Ha voluto cioè sottolineare che le responsabilità dell'attuale situazione di Berlino ricadono sulle potenze vincitrici dell'ultima guerra e sui Paesi direttamente interessati.

Per il disarmo Italia e Unione Sovietica hanno confermato la loro volontà di dare ogni contributo nell'ambito della conferenza di Ginevra e dell'ONU, perchè siano compiuti «sostanziali progressi nel campo del disarmo generale e completo». Sono queste le parole pronunciate da Moro nel corso del pranzo svoltosi più tardi a Villa Madama. Saragat, Moro e Fanfani hanno illustrate le iniziative prese dal nostro Governo contro la disseminazione delle armi nucleari e, a quanto risulta, Podgorni ha dato atto all'Italia di questo contributo.

In merito al conflitto nel Sud-Est asiatico, il discorso è stato, come nelle previsioni, alquanto generico. Da parte sovietica sono stati ribadite le consuete accuse agli Stati Uniti, e da parte italiana si è posto l'accento sui problemi dell'equilibrio mondiale, confutando le affermazioni di mire imperialistiche e di aggressione. Ci si è comunque trovati d'accordo su un punto: sulla urgente necessità di un negoziato per una soluzione pacifica del conflitto; ma mentre da parte sovietica si è ribadito che condizione pregiudiziale per l'apertura del negoziato è il ritiro delle truppe americane dal Vietnam, da parte italiana si è sottolineato che chi vuole il negoziato non deve porre condizioni pregiudiziali che lo rendono difficile, se non impossibile.

Circa l'ONU, tanto Saragat quanto Podgorni hanno messo l'accento sullo sviluppo del ruolo delle Nazioni Unite nel mantenimento della pace e nell'interesse che i due Paesi nutrono per una più ampia collaborazione, anche a livello tecnico, tra tutti i Paesi membri, al fine di risolvere i più angosciosi problemi mondiali, come quello della fame.

Gli esponenti italiani e sovietici si sono ritrovati alle 13.30 a Villa Madama per una colazione offerta dal Presidente del Consiglio. Al levar delle mense, Moro ha pronunciato un brindisi in cui, dopo aver ricordato la «diversità di valutazioni su taluni problemi», ha espresso la convinzione che l'Italia e l'URSS si ritrovino sul terreno della azione volta a conservare la pace nel mondo e «a contribuire al grande dialogo civile, verso il quale sono rivolte le fervide speranze degli uomini». Dettosi sicuro dell'utilità di questi incontri, il Presidente del Consiglio ha auspicato il rafforzamento dell'«Organizzazione delle Nazioni Unite cui compete la suprema custodia dell'ordine internazionale». «Desideriamo inoltre — ha concluso Moro — che in Europa si possa, con la nostra convinta partecipazione, procedere verso una intensificata cooperazione economica, tecnica e culturale tra tutti i Paesi del nostro continente».

Dopo il riposo pomeridiano, Podgorni ha guidato alle ore 17.30 la comitiva russa in visita al Sindaco di Roma al Campidoglio. Valletti «fedeli di Vitorchiano» nei loro ricchi costumi, vigili in alta uniforme si alternavano lungo la scalinata che dall'esedra arborea, al centro della piazza, porta al Campidoglio. Podgorni dopo aver ammirato per un momento la meravigliosa armonia architettonica della celebre piazza, ha calorosamente stretto la mano al Sindaco Petrucci, calarosa cordialità che è stata rispecchiata nei discorsi di saluto.

Poco più tardi, il lungo corteo di macchine della delegazione sovietica e della scorta si è fermato davanti al «Grand Hotel», dove il Presidente sovietico ha restituito al Presidente Saragat il pranzo di gala. «Noi — ha detto Saragat levando il calice in onore dell'ospite — sapevamo del nostro fermo proposito di restare fedeli agli impegni esistenti, ma eravamo convinti che queste circostanze e questi impegni lasciavano un'area largamente sufficiente per consentirci di avanzare nella direzione della pace». «Le nostre conversazioni — ha concluso — hanno confermato questa previsione positiva; in effetti, dal confronto franco e leale delle nostre posizioni è emerso il comune proposito di intensificare le nostre relazioni bilaterali e di procedere oltre negli sforzi per il consolidamento della pace e della distensione». Il Presidente sovietico ha risposto levando il calice ad una sempre più stretta collaborazione e cooperazione tra i due Paesi, ed ha annunciato gli inviti a Saragat e a Moro a compiere visite ufficiali nell'URSS.

La parte politica della visita dei dirigenti sovietici si è così praticamente conclusa; avrà un piccolo seguito lunedì prossimo, quando i due Capi di Stato torneranno a incontrarsi, ma sarà un colloquio di commiato. Podgorni inizierà domani la visita alle maggiori città industriali italiane. La delegazione sovietica ha lasciato Roma alle ore 0,10 partendo in treno, dalla Stazione Termini, alla volta di Torino. Il Capo dello Stato sovietico arriverà alla Stazione di Porta Nuova, domani, alle 12,22. Podgorni, che è accompagnato anche da una missione italiana al seguito, visiterà nella stessa giornata di domani gli stabilimenti della Fiat e successivamente proseguirà per Milano

Roberto Perugini

La situazione

Conclusi i primi colloqui politici con i nostri governanti, Podgorni inizia oggi le visite ai centri industriali del Settentrione e del Meridione: la prima tappa è Torino. Nei colloqui svoltisi al Quirinale tra i russi e i governanti italiani «in un clima di cordialità e di schiettezza — come è detto in un comunicato ufficiale — sono stati esaminati i principali aspetti dei rapporti bilaterali tra l'Unione Sovietica e l'Italia, ed alcuni importanti problemi internazionali attuali». Per la precisione si può aggiungere che i problemi internazionali discussi sono stati i seguenti: sviluppo delle relazioni tra i due Paesi, sicurezza europea, disarmo, Vietnam, ONU.

In Cina la situazione sembra aver preso una determinata piega. Infatti l'esercito uscendo dalla posizione di neutralità finora mantenuta, è intervenuto o si appresta a intervenire in varie zone del Paese, dove più forte è il contrasto tra le forze maoiste e gli elementi «revisionisti». Ciò è avvenuto specialmente nella zona dello Sciansi. D'altro canto, però, è venuta una grave ammissione ufficiale, secondo cui i maoisti sono in minoranza nel Paese.

A Mosca si è verificato un episodio che conferma la grave polemica in atto tra russi e cinesi. Un gruppo di studenti cinesi, recatosi a rendere omaggio alla tomba di Stalin, ha tentato di inscenare una manifestazione scontrandosi con la polizia. Vi sono stati alcuni feriti tra gli studenti, ma le autorità sovietiche negano di averli picchiati.

A Parigi si sono conclusi i colloqui tra il Presidente De Gaulle e il Primo Ministro inglese Wilson. Praticamente, si può dire che i colloqui sono serviti a ribadire quei problemi e quelle difficoltà che si pongono per l'ingresso della Granbretagna nel MEC, problemi e difficoltà che nascono dall'atteggiamento della Francia, ma anche da determinate situazioni in cui si trova la economia britannica. Tuttavia la situazione è molto migliorata: De Gaulle avrebbe lasciato cadere il noto veto contro lo ingresso della Granbretagna nel MEC.

Al Senato nelle votazioni sul decreto per il trattamento dei previdenziali, il Governo per respingere emendamenti presentati dalle opposizioni, ha ripetutamente posto la questione di fiducia. Alla Camera i socialisti, unitamente ai comunisti e ai socialproletari, hanno respinto un emendamento dei democristiani. Il fatto ha suscitato amare considerazioni.

L'omaggio di Podgorni al Milite Ignoto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Podgorni ha iniziato la seconda giornata della sua visita con l'omaggio alla Tomba del Milite Ignoto

IMPROVVISA MAGGIORANZA FRONTISTA PER RESPINGERE UN EMENDAMENTO AL PIANO

Ancora una volta D.C. e socialisti si sono trovati divisi a Montecitorio

La coalizione si è spaccata su una interpretazione degli asili-nido - Amarezza e perplessità manifestate da Togni - Due votazioni di fiducia al Senato sul problema dei previdenziali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La lunga discussione alla Camera sul Piano quinquennale ha fatto registrare una sorpresa: è stato respinto un emendamento della democristiana Emanuela Savio al 7.o capitolo del Piano che parla, tra l'altro, degli «Asili nido». Il testo dell'emendamento aveva ottenuto il parere favorevole della Commissione Bilancio, ma al momento della votazione, socialisti, comunisti e socialproletari hanno votato contro. Il fatto è ancor più singolare se si tiene conto che lo stesso Ministro Pieraccini si è dichiarato contrario all'emendamento della on. Savio.

Ma vediamo in particolare da cosa è nata la polemica. Il testo del Governo dice che gli asili nido servono «per facilitare lo accesso delle donne al lavoro». Il gruppo democristiano, con un emendamento di Emanuela Savio, ha invece proposto un'altra dizione: gli asili cioè dovrebbero essere istituiti «per corrispondere alle esigenze delle donne lavoratrici». Come si vede, la distinzione è molto sottile. Secondo il Governo, gli asili nido dovrebbero essere istituiti per rendere più libere le donne e, quindi, per facilitare il loro accesso al lavoro. Secondo i democristiani, invece, gli asili nido dovrebbero servire alla tutela della famiglia e non per facilitare l'avvio delle donne al lavoro.

Il Ministro del Bilancio PIERACCINI si è detto contrario all'emendamento democristiano. Su questa dichiarazione di Pieraccini è nato il contrasto. L'on. TOGNI, parlando a nome della D.C., ha infatti detto che il Ministro aveva espresso soltanto un'opinione personale. Ma la cosa è stata subito negata dal socialista FERRI. A questo punto è intervenuto lo stesso presidente del gruppo democristiano ZACCAGNINI che, in sostanza, ha rimproverato ai socialisti di essersi in un primo tempo detti d'accordo sull'emendamento Savio e poi, in aula, di dichiararsi contrari. Messo ai voti per divisione, l'emendamento Savio è stato respinto. A favore hanno votato i democristiani e le destre, contro i socialisti, i repubblicani e le sinistre.

Dopo il voto l'on. TOGNI ha dichiarato che «l'imprevisto svolgimento della votazione sullo emendamento Savio, che ha visto contrari, in un'improvvisa maggioranza con i comunisti e i socialproletari, i socialisti, che hanno disatteso gli accordi assai precisi da noi ufficialmente presi con i rappresentanti ufficiali del gruppo e con il Ministro Pieraccini, ci amareggia oltre modo, aumentando la nostra perplessità, anche perchè nulla abbiamo trascurato in interessamento, comprensione e buona volontà per facilitare l'approvazione della Programmazione e renderla il più possibile aderente alla realtà economica e sociale del Paese».

Da parte sua l'on. SAVIO ha spiegato che l'emendamento «non intendeva sottovalutare i diritti delle donne lavoratrici ad una adeguata assistenza, ma chiarire un punto che riteniamo fondamentale. Gli asili nido non hanno una funzione di facilitare l'accesso della donna al lavoro, ma di costituire un servizio alla famiglia».

Anche al Senato seduta con una serie di contrasti vivaci, che sono culminati in due votazioni di fiducia, richieste dal Governo per respingere alcuni emendamenti presentati dalle opposizioni, il Senato ha approvato a tarda sera il provvedimento per la conversione in legge del decreto del 14 dicembre scorso, concernente la disciplina temporanea del trattamento giuridico, economico e di quiescenza del personale degli istituti previdenziali.

Il Presidente del Consiglio Moro ha posto una prima volta la questione di fiducia, allorchè i senatori comunisti hanno presentato un emendamento che chiedeva una deroga alla legge del 1945, che pone il limite massimo del 20 per cento per le maggiorazioni degli stipendi dei parastatali rispetto agli statali. La deroga era a beneficio dei parastatali, ovviamente. Ma tenuto conto peraltro che sullo stesso argomento aveva presentato un emendamento anche il senatore socialista Viglianesi, il leader dell'UIL, di fronte a questa situazione e per evitare rischi, l'on. Moro ha preso una decisione immediata. Ha posto la questione di fiducia, suscitando le proteste dei senatori della sinistra, secondo i quali la fiducia non può essere richiesta su singoli emendamenti. Il Presidente di turno, ZELIOLI LANZINI, replicava però che la prassi ha invece stabilito da tempo che ciò è possibile e dava quindi il via alla votazione, che si concludeva con una netta maggioranza per il Governo. Infatti, mentre l'emendamento comunista raccoglieva 107 voti a favore del Governo votavano 146 senatori.

Poco dopo i contrasti si riaccendevano, allorchè anche i senatori missini presentavano un loro emendamento. La richiesta di fiducia era presentata stavolta dal Ministro BOSCO, in quanto il Presidente del Consiglio si era dovuto allontanare per prendere parte al pranzo in onore di Saragat, offerto dal Presidente sovietico Podgorni.

L'emendamento presentato dai missini e illustrato dal sen. NENCIONI, pressappoco tendeva a richiedere ciò che poco prima avevano richiesto i senatori comunisti attraverso Bitossi, e cioè la sanatoria della situazione venutasi a creare a suo tempo per i previdenziali, ripristinando per essi il trattamento a suo tempo conseguito.

Dinanzi alla decisione del Governo di chiedere la fiducia, le sinistre si abbandonavano a una clamorosa manifestazione di protesta; TERRACINI per i comunisti e DI PRISCO per i socialproletari dichiaravano che i loro gruppi non avrebbero partecipato alla votazione. Infatti, prima del voto comunisti e socialproletari uscivano dall'aula. L'emendamento missino raccoglieva così solo 16 voti, mentre per il Governo si ripetevano i 146 voti di consenso.

Superati i burrascosi momenti della votazione, si passava all'esame degli altri emendamenti, presentati dai vari settori al provvedimento che consta di un solo articolo; il Governo accettava le modifiche proposte sia dai senatori Coppo e Angelilli all'art. 1 del decreto-legge, sia una integrazione del provvedimento proposta dai senatori Salari, Bonacini e altri. Il Ministro Bosco esprimendo l'accettazione delle modifiche, precisava che il Governo è d'accordo che, ai fini della comparazione tra il trattamento economico dei previdenziali e quello degli statali, dovrà tenersi conto anche della durata e delle modalità di ciascuna prestazione di lavoro.

A questo punto Viglianesi avanzava un'altra proposta di modifica, per ottenere delle precisazioni sulla pensionabilità dell'assegno personale, riaffermando senza possibilità di equivoci il principio del riassorbimento dell'assegno stesso. Ma Bosco minacciava di nuovo il ricorso alla fiducia, per cui Viglianesi ritirava la proposta.

Si passava infine, alla votazione finale: comunisti e missini e socialproletari votavano contro; i liberali, invece, votavano a favore, con la maggioranza.

R. R.

LA VISITA ESPLORATIVA DI WILSON A PARIGI PER IL MEC

DE GAULLE PIÙ «MORBIDO» VERSO LE RICHIESTE INGLESI

Sembra che il Generale abbia lasciato cadere il suo drastico veto Ottimismo del Premier britannico - Significativo voto a Strasburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

«Lasciamo Parigi incoraggiati dalla cortesia con cui siamo stati ricevuti dal generale De Gaulle e dai suoi Ministri. Non eravamo venuti a porre domande, la cui risposta dovesse essere un sì o un no, e ci rendiamo conto che i Paesi della CEE debbano consultarsi prima di decidere intorno ad una nostra richiesta di adesione al Mercato comune. Abbiamo avuto discussioni approfondite e non abbiamo lasciato in ombra alcun problema. Riteniamo che, al termine di conversazioni amichevoli e cordiali i nostri interlocutori siano rimasti favorevolmente impressionati dal nostro sincero desiderio di aderire alla Comunità, così come noi abbiamo apprezzato l'evidente buona volontà di discutere dei dirigenti francesi». Queste, riassunte, le dichiarazioni che Harold Wilson ha fatto stasera, nel corso della conferenza stampa con cui ha concluso il suo soggiorno parigino.

Il tono è stato fondalmentalmente ottimista. Non bisogna dimenticare tuttavia che la visita aveva un carattere puramente esplorativo. E' quanto ha avuto cura di ribadire anche il Ministro degli Esteri Couve de Murville in un'intervista televisiva: «Non abbiamo avviato un negoziato, abbiamo scambiato punti di vista e fatto valutazioni». Ciò significa che il cammino sarà ancora lungo, che anche al «vertice» di Roma non si risponderà con un sì o con un no ad una «démarche» del resto non ancora ufficialmente formulata, che dovranno passare mesi, alcuni dicono anni. Ma non c'è stato a Parigi — come si poteva anche temere — un nuovo veto di De Gaulle. Wilson potrà, dunque, continuare la sua «tournée», che dopo Roma e Parigi, lo porterà a Bruxelles, all'Aja, al Lussemburgo, a Bonn.

Visibilmente lieto per il «wait and seen» francese che gli ha evitato il peggio, Wilson ha risposto senza molte reticenze alle domande dei giornalisti. La sterlina? Un problema difficile così come quello della bilancia dei pagamenti. Ma la situazione finanziaria è in via di assestamento e le risorse di cui dispone la Granbretagna, specie oltremare, sono di gran lunga superiori alle sue obbligazioni.

Non è vero — ha aggiunto — che i francesi abbiano preteso la svalutazione della sterlina come «conditio sine qua non» per l'ingresso nel MEC: come dire che, secondo Wilson, hanno fiducia nella sua politica di risanamento.

Soddisfatto?, gli hanno chiesto. Wilson: «Le conversazioni avute a Roma e a Parigi sono state esaurienti e non sarà più necessario tornare in queste capitali prima di decidere sulla candidatura ufficiale». L'unità politica dell'Europa? «Essa riveste ai nostri occhi, come agli occhi dei francesi, un'importanza almeno pari, se non superiore, a quella dell'integrazione economica». La distensione con l'Est? «D'accordo. In questo campo Parigi e Londra hanno agito in maniere diverse, ma parallele». La cooperazione fra i due Paesi? «Promette bene nel settore aeronautico. In altri campi, come in quello degli ordinatori elettronici, dipenderà dall'ingresso della Granbretagna nella CEE».

Prima di recarsi — sempre a piedi, pipa tra le labbra, come un turista in vacanza — al «Cercle Interallié» per la conferenza stampa, Wilson aveva avuto alle 15 una nuova conversazione con Pompidou all'«Hotel Matignon», presenti anche i Ministri degli Esteri; poi si era incontrato un'ultima volta con De Gaulle all'Eliseo. Non si è trattato di un «tête-à-tête», ma di una seduta di lavoro allargata, presenti, oltre al Generale ed ai Primi Ministri, i titolari degli Esteri, gli Ambasciatori, gli esperti. All'«Hotel Matignon» sono stati aperti due «dossiers»: l'agricolo e il finanziario. Il problema del periodo di adattamento della Granbretagna alle regole dell'agricoltura comunitaria era già stato discusso da Wilson a Roma con Fanfani, in termini considerati soddisfacenti a Parigi, per cui si deve ritenere che le difficoltà non siano apparse insuperabili. Più spinosa la discussione di ordine finanziario. L'impegno inglese di eliminare il «deficit» della bilancia commerciale non sembra bastare al Governo francese: a differenza delle divise dei Sei, la sterlina è una moneta di riserva, dunque alla mercè di Paesi stranieri, certo amici, ma che potrebbero avere — si dice negli ambienti parigini — interessi non coincidenti con quelli del Mercato comune. Al contrario, — replicano gli inglesi — la posizione internazionale della sterlina e l'esperienza del Mercato finanziario londinese sarebbero di grande utilità per il Mercato comune. Inutile dire che le preoccupazioni di prestigio politico hanno il loro peso sulla controversia. Si deve prendere atto, tuttavia, che i francesi non hanno reclamato — come taluni prevedevano — la svalutazione della sterlina.

Nell'ultima conversazione al-

Ugo Ronfani

(Continua in 2.a pagina)

INTERROTTO PELLEGRINAGGIO ALLA TOMBA DI STALIN

Tafferugli a Mosca fra agenti e cinesi

Gli studenti maoisti sarebbero stati «selvaggiamente» picchiati, ma le autorità respingono la «menzogna»

Mosca, 25

Ogni occasione sembra buona perchè l'attrito russo-cinese si faccia sempre più aspro e reale. Un giornalista cinese ha oggi accusato la Polizia sovietica di avere disperso con la forza un gruppo di studenti cinesi che al canto dell'«Internazionale» stavano portando una corona di fiori e di alloro sulla tomba di Stalin, nella Piazza Rossa, all'esterno delle mura del Cremlino. Le autorità di Polizia sovietiche hanno smentito questa notizia ed hanno ripetuto che i cinesi si sono macchiati di una menzogna senza pari, cercando nello stesso tempo di screditare e gettare fango sugli agenti della capitale russa.

Le due versioni non soltanto non concordano, ma addirittura si escludono a vicenda. Per i cinesi — ed alcuni funzionari dell'Ambasciata cinese hanno confermato quanto dichiarato dal giornalista che, secondo lui, avrebbe assistito ai fatti — i poliziotti russi si sono scagliati contro gli studenti, picchiandoli selvaggiamente ed impedendo loro di raggiungere la tomba di colui che il pensiero di Mao Tse-tung ritiene l'unico e il vero interprete della ideologia marxista.

Il tenente colonnello che comanda il 60.o Distretto di Polizia di Mosca, da cui dipende la zona della Piazza Rossa, ha risposto alle domande dei giornalisti dopo avere svolto una rapida inchiesta tra i suoi dipendenti. L'ufficiale è stato molto categorico e preciso nella sua versione. «I miei agenti — egli ha detto — si sono limitati a informare gli studenti cinesi sulla procedura da seguire nella visita alla tomba di Lenin. Nulla di ciò che affermano i cinesi è avvenuto oggi nella Piazza Rossa». Un portavoce del Ministero degli Esteri, anche egli dopo una indagine, ha dichiarato che «quanto affermato dal giornalista cinese è pura calunnia ed è una imperdonabile menzogna».

Il giornalista aveva detto che il gruppo di 69 studenti, provenienti da varie città dell'Europa e diretti a Pechino, si era fermato a Mosca per cambiare mezzo di trasporto. Approfittando della sosta, avevano deciso di recarsi a visitare la tomba di Stalin e si stavano appunto dirigendo verso il loro obiettivo, cantando in coro l'«Internazionale» comunista, quando gli agenti della polizia sovietica in servizio presso la tomba di Lenin entravano in azione.

Sempre secondo il racconto del corrispondente dell'agenzia «Nuova Cina», dopo aver deposto un omaggio floreale sulla tomba di Lenin, gli studenti iniziavano a cantare, ma i poliziotti di servizio dicevano loro di smetterla, perchè non era permesso. Gli studenti continuavano e gli agenti cominciavano allora a spingerli verso l'esterno della piazza. Almeno una decina di studenti, continua il giornalista cinese, venivano picchiati «seriamente» dai poliziotti: uno degli studenti veniva colpito alla testa ed un altro sanguinava dal naso. Al gruppo veniva allora impedito di avvicinarsi alla tomba di Stalin, che si trova dietro quella di Lenin. A bordo di un torpedone gli studenti cinesi venivano riportati all'Ambasciata del loro Paese.

A tarda sera la «Tass» ha dato conferma dell'incidente accaduto sulla piazza Rossa. Secondo l'agenzia ufficiale sovietica, i cittadini cinesi hanno violato le regole di ammissione al mausoleo di Lenin, hanno disturbato e importunato altri visitatori, hanno impedito loro di entrare nel mausoleo. Tutto questo accompagnato da grida antisovietiche, rumori e altre azioni vergognose.

132.o incontro a Varsavia fra americani e cinesi

Varsavia, 25

John Gronouski e Wang Kuociuan, rispettivamente Ambasciatori americano e cino-popolare a Varsavia, si sono incontrati oggi per un colloquio; l'incontro, che è il 132.o da quando questi colloqui cominciarono, dodici anni or sono, Al termine della seduta, lo Ambasciatore cinese ha informato i numerosi giornalisti presenti che la prossima riunione sarà tenuta il 7 giugno, ma ha rifiutato di rilasciare altre dichiarazioni, mantenendo l'atteggiamento tradizionalmente riesrvato e rotto solo dopo la ultima riunione del settembre scorso, quando fece eccezionalmente alcune dichiarazioni. Da parte sua, l'Ambasciatore americano Gronouski si è così espresso, rivolgendosi alla stampa: «Nel nostro incontro di oggi abbiamo discusso francamente e seriamente un certo numero di argomenti; come voi sapete, il contenuto specifico dei nostri incontri non può esser rivelato, per accordi con la parte cinese. Voglio comunque ricordarvi che il primo scopo nelle discussioni è quello di tendere a raggiungere soluzioni pacifiche, di problemi che interessano gli Stati Uniti e la Cina comunista.

A Roma nel corso della notte

SCOPPI DI PICCOLI ORDIGNI davanti a sedi del PCI

Roma, 25

La saracinesca della sezione comunista del quartiere latinometronio è stata danneggiata da un'esplosione. Lo scoppio è avvenuto poco dopo le 23. L'ordigno esplosivo, rudimentale e di modeste proporzioni, era stato deposto sulla porta d'ingresso. L'ufficio politico della Questura ha subito avviato le indagini.

L'ordigno ha divelto la base della saracinesca dell'ingresso; a poca distanza da essa, i tecnici hanno trovato un frammento di miccia. L'esplosione ha mandato in frantumi alcuni vetri delle finestre sovrastanti. Poco dopo l'esplosione è stata vista da alcuni passanti una «850» che si allontanava velocemente e che è ora ricercata dalla polizia.

Verso la mezzanotte, è avvenuta un'altra esplosione dinanzi al cancello della sezione del partito comunista di Monteverde, in via Tarquinio Vipera. Lo scoppio ha causato soltanto la rottura di qualche vetro. Sul posto, per le indagini, si sono recati agenti dell'ufficio politico della Questura e carabinieri. Costoro hanno accertato, che si è trattato di una piccola bomba-carta di costruzione rudimentale.

L'ANNUALE CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO GENERALE

Si asterranno sul Piano i parlamentari della CGIL

Novella, che nel dare l'annuncio si era discostato dal testo scritto è stato poi costretto a delle rettifiche dalle domande di un giornalista

Roma, 25

Un ampio quadro delle prospettive dell'azione sindacale per il 1967 è stato fatto nel corso della tradizionale conferenza stampa dal segretario generale della CGIL, on. Novella. Dopo una introduzione sul bilancio dell'attività sindacale del 1966, Novella ha detto che anche per il 1967 si richiede alle organizzazioni sindacali un forte impegno per portare avanti la politica della contrattazione articolata, del potere di contrattazione e di elevamento dei salari. In questo ambito si presentano, a giudizio dell'on. Novella, alcuni problemi circa le strutture contrattuali esistenti, problemi che si riferiscono particolarmente all'articolazione della contrattazione ai livelli aziendali e settoriali.

«E' necessario — ha detto Novella — tener conto che la struttura che ancora oggi conservano i contratti collettivi di lavoro è stata definita in un periodo in cui la contrattazione articolata a livello settoriale e aziendale non era neanche lontanamente prevista da nessuna organizzazione sindacale». Prima di decidere se di tali problemi si debba fare oggetto di una trattativa con le controparti, è necessario, a giudizio dell'on. Novella, «completare il confronto di idee già in corso tra le varie Confederazioni». «Il riconoscimento della grande importanza dei contratti nazionali per la necessità della contrattazione integrativa riguardante i salari e alcuni istituti a livello aziendale e settoriale — ha proseguito — non devono far perdere di vista l'autonomia delle diverse categorie, e le stesse posizioni della CGIL sulla programmazione, accentuano questo momento di responsabilità.

Inoltre il segretario generale della CGIL ha dichiarato che i parlamentari del suo sindacato si asterranno nella votazione finale sul Piano quinquennale di sviluppo che la Camera sta discutendo proprio in questi giorni. Essi intendono dare in questo modo, come ha precisato lo stesso Novella, una dimostrazione di autonomia nei riguardi dei partiti nei quali militano, che sono il PCI, il PSIUP e il Partito socialista unificato. Si differenzieranno pertanto sia nei riguardi del «no» della estrema sinistra sia nei riguardi del «sì» dei socialisti al documento programmatico proposto dal Governo.

Una sola cosa rimane da stabilire a proposito della astensione nella votazione sul Piano: se gli astenuti faranno o meno una dichiarazione di voto, motivando il loro atteggiamento. Non si tratta di un problema semplicemente formale. E' evidente infatti che dalle dichiarazioni di voto dei vari Novella, Mosca, Foa potrebbero emergere i contrasti esistenti all'interno della Confederazione fra le correnti socialista e comunista. Sempre nel corso della conferenza è da sottolineare che a questo proposito Novella, discostandosi dal testo scritto della conferenza, ha parlato espressamente di «dichiarazioni di voto» ed è stato poi costretto a fare marcia indietro quando un giornalista ha sollevato la questione con una vivace domanda.

In sostanza si può dire che sul piano parlamentare la CGIL si è decisa a seguire l'esempio della CISL, i cui parlamentari, pur facendo parte del gruppo democristiano hanno assunto apertamente con discorsi ed espressioni di voto atteggiamenti in contrasto con la maggioranza sul disegno di legge per la giusta causa nei licenziamenti e su alcuni paragrafi dello stesso piano quinquennale, in particolare su quelli relativi alla cosiddetta politica dei redditi. Per il resto, nel suo incontro con i giornalisti Novella ha promesso un anno di «grandi lotte» sindacali per assicurare ai lavoratori un sensibile miglioramento dei salari, che avrebbe «un'incidenza nettamente positiva sullo sviluppo economico del Paese».

Le dichiarazioni di Novella sull'atteggiamento che i parlamentari della CGIL assumeranno in sede di voto del «Piano sono state oggetto di commento da parte dell'on. Barca, vicepresidente del gruppo comunista alla Camera». L'astensione — ha detto — riguarderà eventualmente solo i dirigenti comunisti della CGIL. Il nostro gruppo — ha aggiunto Barca — ha già deciso il voto contrario e così si regolerà. L'astensione dei deputati comunisti della CGIL è una manifestazione della autonomia fra sindacato e partito; autonomia che i comunisti hanno posto per primi da tempo e di cui vogliono affermare la validità ogni volta che si presenta l'occasione. Successivamente l'on. Novella ha precisato a un'agenzia di stampa che sulla questione dell'astensione non c'è ancora una decisione formale. Sarà presa nei giorni nella riunione dell'esecutivo della Confederazione. C'è — ha detto Novella — un orientamento di massima.

LA MALFA INSISTE sull'incontro di verifica

Roma, 25

La Malfa ha reiterato la richiesta per un «vertice» tra i partiti della coalizione, per prendere accordi precisi sul programma governativo da far realizzare in Parlamento. Sulla richiesta repubblicana si è discusso nella segreteria del PSU riunione tenuta sotto la presidenza di Nenni. Praticamente i socialisti si sono detti pronti all'incontro lasciando a Moro di stabilire la data. Anche i democristiani, come ha specificato il loro vicesegretario Forlani, sono consenzienti. Hanno chiesto che l'incontro si tenga in febbraio.

DENUNCE A PALERMO per il disservizio della N.U.

Palermo, 25

La Procura della Repubblica di Palermo, a conclusione dell'inchiesta sommaria sul servizio della Nettezza urbana a Palermo, ha chiamato il conte Remo Vaselli di Roma, titolare della ditta Vaselli, e il nipote Renato Faitelli, direttore dei servizi di nettezza urbana della Vaselli per Palermo, a rispondere di inadempienza contrattuale in pubbliche forniture (art. 355 Codice penale). Persone rimaste ignote, sono state incriminate di minaccia continuata aggravata nei confronti dei consiglieri comunali avv. Alessandro Bonsignore (PSI-PSDI unificati) e Alberto Alessi (D.C.).

L'azione giudiziaria ha avuto origine da lamentele continue dei cittadini per la carenza dei servizi relativi alla Nettezza urbana della città di Palermo. Per giornate intere strade cittadine venivano lasciate ingombre di immondizie con pregiudizio — si affermava — per la salute pubblica e disdoro per la città.

Nel dicembre scorso il Procuratore Capo della Repubblica cominciò d'ufficio l'indagine giudiziaria; il Sostituto Procuratore dott. Patrone, a conclusione dell'indagine sommaria, aveva interrogato i consiglieri comunali avv. Alessandro Bonsignore (PSI-PSDI unificati), Alberto Alessi (D.C.) e Vincenzo Lo Cascio (geometri) che in Consiglio e con pubbliche manifestazioni avevano protestato per presunte inadempienze contrattuali della Vaselli. In quella occasione, lo avv. Bonsignore consegnò al magistrato inquirente una lettera inviatagli da un anonimo e contenente frasi minacciose nei confronti dei tre consiglieri che più attivamente si erano interessati del servizio della Nettezza urbana a Palermo.

DA PARTE DELLA STAMPA CATTOLICA

Ribadito ancora il «no» al divorzio

L'«Osservatore» riprende la tesi della violazione del Concordato
Un'azione capillare nel Paese annunciata dai Comitati Civici

Roma, 25

Sul divorzio la polemica continua. Lo scambio di «battute» tra l'«Avanti!» e l'«Osservatore» si è arricchito oggi di un ulteriore intervento del foglio vaticano. «Non si è parlato da parte nostra, scrive il giornale d'oltre Tevere, di violazione ma di interpretazione unilaterale del Concordato. Violazione ci sarebbe il giorno in cui il progetto di legge Fortuna avesse compiuto tutto l'iter parlamentare». Il giornale vaticano ha rilevato che non è stata messa in discussione la sovranità nè dello Stato nè del Parlamento che possono spingersi fin dove vogliono: tuttavia — aggiunge il giornale vaticano — sarebbe singolare in un regime di libertà che almeno in questi casi di preparazione e di elaborazione, ogni loro atteggiamento fosse indiscutibile e inerrante, soprattutto quando la materia di cui trattano è oggetto di convenzioni bilaterali». Anche sull'«Osservatore della Domenica» è scritto, infine, che il progetto di legge Fortuna se venisse approvato dal Parlamento, violerebbe il Concordato. «L'insistenza sul progetto Fortuna non avrebbe che un effetto — conclude il giornale vaticano — raccogliere i cattolici a difesa di un istituto che è fondamento primo della società».

In effetti una voce d'allarme è poi stata levata dal Comitato Civico Nazionale che ha invitato con telegramma le proprie organizzazioni periferiche a «preparare l'opinione pubblica a fronteggiare la grave minaccia». Un programma di azione capillare in questo senso sarà discusso in un convegno nazionale di dirigenti convocati a Roma. A sua volta la Democrazia Cristiana, in un commento del giornale «La Discussione», ha nuovamente criticato la proposta Fortuna, smentendo che nei Paesi con il divorzio, il problema degli illegittimi sia eliminato.

Interrogazione al Senato sul servizio informazioni

Roma, 25

Liberali, comunisti e socialproletari hanno portato oggi al Senato, dinanzi alla Commissione difesa, le recenti polemiche sul servizio di informazioni militari (SIT). Il liberale Bonaldi ha chiesto che la Commissione sia posta al corrente dei fatti realmente accaduti. Il comunista Palermo e il socialproletario Albarello hanno invece giudicato necessario trasferire il dibattito in aula affinchè si possa «pienamente far luce sulle attività spionistiche svolte dal SIT a carico di personalità politiche». Altre richieste di comunicazioni da parte del Governo ha fatto il democristiano Vallauri. Il Sottosegretario Guadalupi ha assicurato che il Governo farà conoscere il suo pensiero quando risponderà alle interrogazioni presentate su questo problema.

Dal Papa nella Cappella Sistina

EX PASTORI INGLESI ORDINATI SACERDOTI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

Stamane, con solenne rito nella Cappella Sistina, Paolo VI ha conferito la ordinazione sacerdotale a sedici alunni del collegio «Beda», l'Istituto destinato alle vocazioni tardive. La eccezionalità della cerimonia è consistita soprattutto nel fatto che, per la prima volta, un Papa ha ordinato sacerdoti quattro ex Pastori anglicani ed un episcopaliano. Si tratta dei reverendi George Pidoux, di 35 anni, Pietro Ryan di 38, David Witehead di 40, Giacomo Witehead di 59 e Vernon Robertson di 45. Nessuno dei cinque è sposato. Iniziati i loro studi in Inghilterra li hanno conclusi a Roma insieme agli altri undici alunni del «Beda» ordinati sacerdoti stamane. Tra essi ci sono delle figure davvero singolari: ad esempio Patrizio Driscoll di 41 anni è stato paracadutista nell'Esercito inglese ed ha prestato servizio in Malesia; il reverendo Giovanni Curran di 63 è un ex funzionario della amministrazione e approvvigionamento della Compagnia alberghiera dei trasporti britannici; il reverendo Pietro Grant di 34 anni è un tecnico industriale che ha prestato servizio nell'Avazione britannica.

Al Vangelo il Pontefice ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver messo in rilievo che per un Vescovo il giorno delle ordinazioni sacerdotali «è un felice momento» ha detto: «L'ordinazione di oggi si distingue per alcune speciali circostanze: questi nuovi sacerdoti sono stati scelti tra un popolo — quello inglese — che, nel corso della storia, è stato per noi romani causa di speciale dramma: diviso da noi; poi sotto gli auspici di San Gregorio e Sant'Agostino più caro ed unito a noi, più tardi, con immensa pena, strappato da noi; infine, in tempi recenti caratterizzato da nuova amicizia e da nuova speranza, questo popolo fortemente e amabilmente attira a sè il nostro cuore. Ed ora, ecco: voi venite recando questa nuova amicizia e garantendo questa nuova speranza per riaffermare la nostra cristiana e cattolica comunione con il vostro popolo».

A questo punto Paolo VI ha illustrato i doveri e gli impegni del sacerdote cattolico ed ha aggiunto: «Possa il ricordo di questo rito, nell'anniversario del primo annuncio del Concilio Vaticano, e in questa venerabile Cappella Sistina che ha visto il nostro storico incontro con il più alto rappresentante della Comunione anglicana ispirarvi più stretti legami e più cordiali amicizia con i vostri connazionali di differente fede, ma uniti nella cristiana buona volontà». Il Papa ha concluso salutando i familiari e gli amici dei novelli sacerdoti, intervenuti alla cerimonia.

Ar. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'on. Moro riceve Podgorni ed il Presidente Saragat all'ingresso di Villa Madama, dove ha offerto una colazione in onore dell'ospite sovietico e dei suoi accompagnatori

NESSUNA TRACCIA DEI DICIASSETTE MEMBRI DELL'EQUIPAGGIO

Scompare nel Tirreno una motonave israeliana

Ha lanciato l'«SOS» mentre faceva rotta da Messina verso Marsiglia
Parecchi rottami avvistati nella zona del naufragio dalla fregata «Cigno»

Roma, 25

Sono in corso ricerche nel Tirreno della nave israeliana «Hashlosha», con 17 uomini di equipaggio che ieri, alle 23 circa, ha lanciato un «S.O.S.» captato da un posto radio delle Poste e telecomunicazioni che a sua volta ha avvisato il comando Dipartimento marittimo di Napoli. La ricezione del messaggio è stata estremamente confusa, nondimeno è stato possibile captare parte dei dati relativi alla posizione della nave. Dalla Maddalena è subito partita la fregata «Cigno» mentre stamane, alle 5, si è levato in volo un bimotore anfibio del 15.mo stormo soccorso aereo.

La nave tedesca che ha raccolto il segnale di S.O.S., lanciato dalla «Hashlosha», è la «Saint Mechelis», che ha immediatamente ritrasmesso l'S.O.S. fornendo anche la posizione del natante in pericolo: 40,05 Nord - 12,30 Est. Il segnale è stato raccolto dal piroscafo «Moledet», pure israeliano, che fa servizio sulla linea Haifa-Napoli-Marsiglia. Il «Moledet» si stava dirigendo verso Napoli per imbarcare circa duecento passeggeri e sarebbe dovuto arrivare stamani alle otto. Il comandante del «Moledet» ha subito invertito la rotta dirigendosi verso la nave in pericolo. Lo stesso comandante ha fatto sapere all'agenzia di Napoli della compagnia armatrice (Star), che conta di giungere nel porto partenopeo stasera per ripartire al massimo entro mezzanotte.

La «Hashlosha», stazza 1338 tonnellate ed è lunga 75 metri; è iscritta al compartimento marittimo di Haifa. Partita da Messina con un carico di fosfati, l'unità si trovava sulla rotta Capo Bonifacio-Marsiglia quando ha lanciato l'«S.O.S.», captato anche da una nave tedesca, di piccolo tonnellaggio, che l'ha ritrasmesso a Napoli come ha fatto il posto radio delle Poste e telecomunicazioni.

La nave della Marina militare italana «Cigno» ha avvistato poco dopo le 14 di oggi alcuni relitti e coperchi di stive a circa 70 miglia al largo di Capo Monte Santu a Sud di Orosei (Nuoro). La zona di mare dove sono stati rinvenuti i relitti è ubicata al centro tra le coste sarde e quelle del continente. Dai primi accertamenti e dalle notizie comunicate dal «Cigno» a Mari - Sardegna, i relitti sarebbero quelli del mercantile «Hashlosha» che aveva lanciato l'S.O.S. nella tarda serata di ieri mentre era in navigazione nel Tirreno.

Il mercantile era partito da Nilos, e dopo aver attraversato lo Stretto di Messina, si dirigeva verso Marsiglia. Al momento del segnale di soccorso la nave israeliana si trovava in una zona ad Est di Capo Comino.

Al tramonto gli aerei inviati dal Centro soccorso di Ciampino hanno sospeso le ricerche per la sopraggiunta oscurità. Sul posto è rimasto il «Cigno» che per tutta la notte incrocierà nella zona dove sono stati avvistati i rottami. Le ricerche riprenderanno domani mattina all'alba con la partecipazione di aerei, del «Cigno» e di altre unità militari. Alle 21.30 il piroscafo «Moledet», che aveva invertito la rotta dirigendosi verso la nave in pericolo, è entrato nel porto di Napoli. Il comandante si è recato subito alla Capitaneria di porto per presentare il suo rapporto. Il «Moledet», dopo le operazioni di sbarco e di imbarco, salperà in nottata per Marsiglia. Secondo quanto si è appreso, il comandante avrebbe riferito di non aver visto rottami.

INCONTRO AL QUIRINALE tra Saragat e Reale

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale l'on. Oronzo Reale, Ministro di Grazia e Giustizia, con il dott. Ercole Rocchetti, vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura.

NUOVI ELEMENTI ACQUISITI NEL «CASO MENEGAZZO»

Sarebbe uno spagnolo il bandito con le lenti

Un medico dichiara di averlo medicato dopo la rapina
Aveva un occhio tumefatto e delle ferite al setto nasale

Roma, 25

Gli investigatori sono certi che uno dei due rapinatori di via Gatteschi è uno spagnolo. Un medico generico o un oculista, sulla cui identità la polizia mantiene il più assoluto riserbo, avrebbe riferito che tre giorni fa un giovane sui 25 anni si sarebbe presentato a lui per farsi medicare una tumefazione all'occhio destro e delle piccole ferite al setto nasale. Si tratterebbe dunque del gangster che ha perduto gli occhiali dopo essere stato colpito dai pugni dei fratelli Menegazzo. Il sanitario avrebbe riferito inoltre che il cliente, esprimendosi in italiano, aveva un chiaro accento spagnolo, e avrebbe dichiarato di saper riconoscere molto bene la lingua spagnola da quella sudamericana, nelle quali ci sono differenze di parole e di accenti. Il medico ha inoltre fornito particolari utili per il proseguimento delle indagini.

In seguito a questi nuovi importanti elementi venuti alla luce, settecento agenti della Questura hanno vagliato la posizione di tremila cittadini spagnoli che si trovano a Roma. La Direzione generale della Pubblica sicurezza — divisione polizia criminale del Ministero dell'Interno — ha diramato sul bollettino delle ricerche le fotografie dell'identikit dei presunti complici del ricercato Leonardo Cimino e degli occhiali trovati sul luogo del delitto. Il bollettino delle ricerche, pubblicato in supplemento straordinario, è stato distribuito a tutti gli uffici di polizia e comandi dei carabinieri del territorio nazionale.

La signora Angela Fiorentini, principale testimone dell'uccisione dei fratelli Menegazzo, è stata interrogata nella mattinata nel Palazzo di Giustizia dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Santoloci, che dirige le indagini sul delitto. Anche altri testimoni importanti sono stati interrogati dal magistrato. Una squadra speciale della Questura sta vagliando oltre 4.000 segnalazioni che provengono da Roma, dall'Italia e dall'estero e informano della presenza del Cimino.

Il capo della Squadra mobile dott. Scirè, nel corso di un incontro con la stampa ha detto che il ricercato non avrebbe nessun credito e nessuna amicizia negli ambienti della malavita. Il Cimino con ogni probabilità si è servito di due complici d'occasione. Vi è motivo di ritenere che il ricettatore, sia esso romano o abitante in altra città, aiuti il Cimino per cautelare anche se stesso. Circa lo spagnolo miope, la polizia ha avuto notizia della sua presenza a Roma fino a due giorni fa. Negli uffici della Squadra mobile inoltre sono state interrogate alcune persone, identificate recentemente, che hanno avuto rapporti diretti o indiretti col Cimino.

Gli inquirenti hanno svolto controlli anche su quanto riferito da un detective privato a un quotidiano del mattino. Costui avrebbe accertato nuovi indizi e avrebbe anzi assistito a un colloquio tra due giovani, uno dei quali parlava di una automobile e di una pistola che sarebbe stata presa da un fratello nei giorni precedenti il delitto di via Gatteschi. L'informazione si è peraltro rivelata priva di reale fondamento.

Questa notte 2 mila agenti e carabinieri hanno rastrellato la zona del Tiburtino. I fermi sono stati una ventina. Le perquisizioni domiciliari un centinaio. Tra i fermati otto pregiudicati saranno proposti per le misure di sicurezza. Da quando sono iniziate le indagini sull'atroce fatto di sangue oltre 300 persone sono state proposte per analogo provvedimento. Proseguono intanto a pervenire alle varie Questure e comandi dei Carabinieri di tutta Italia segnalazioni da parte di cittadini che avrebbero visto Leonardo Cimino. A ogni segnalazione è seguito un attento minuzioso controllo.

IN AUMENTO A PISA il livello dell'Arno

Pisa, 25

Un improvviso aumento del livello dell'Arno — nel tratto di attraversamento presso Pisa — a seguito delle recenti piogge ha colto di sorpresa i proprietari di draghe e motobarche ormeggiate lungo le rive del fiume. L'aumento del livello delle acque ha provocato, infatti, la rottura degli ormeggi in alcune imbarcazioni che, dalla zona di Porta a Piagge sono state trasportate dalla corrente verso il centro della città.

SANGUINOSO TAMPONAMENTO SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

UCCISE TRE PERSONE A TERNI CAUSA LO «STOP» A UN AUTOTRENO

Il pesante mezzo era stato fermato per un controllo

Terni, 25

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto alle ore 23,45 sulla corsia Sud dell'Autostrada del Sole al chilometro 447,465. Una pattuglia della Polizia stradale composta dagli agenti Antonio Guglielmi e Angelo Clementoni, notava che un autotreno, targato Ascoli Piceno 454447, procedeva con andamento irregolare in direzione di Roma.

Gli agenti, presumendo che gli autisti fossero stati colti da un colpo di sonno, imponevano l'alt al pesante automezzo e interrogavano il guidatore sui motivi della sua marcia a zig-zag. L'autotreno era guidato da Stenobio Lubi, di 36 anni, di Montegiberto (Ascoli Piceno). Accanto a lui sedeva come secondo autista, Pietro Calisi, di 50 anni, di Roma.

Mentre un agente e il conducente dell'automezzo stavano ancora parlando è sopraggiunto a velocità sostenuta un altro camion con rimorchio, targato Terni 25189, guidato da Ottorino Ceroni di 51 anni. L'automezzo ha tamponato con estrema violenza l'altro camion. Nella collisione, che sembra essere stata provocata dalla scarsa visibilità per la foschia che si era formata sull'autostrada, il Ceroni è morto sul colpo e lo agente Antonio Guglielmi, di 38 anni, della polizia stradale di Terni in distaccamento sull'Autostrada, è rimasto gravemente ferito.

Mentre le persone rimaste incolumi tentavano di soccorrere il Ceroni e il milite della Stradale, giungeva una «Lancia Flavia», targata Roma 896482, guidata da Giuseppe Senepa di 42 anni; a sua volta tamponava lo autotreno di Terni. Anche il conducente della Flavia è deceduto dopo pochi minuti sul posto. Sulla «Flavia», oltre al Senepa, viaggiava anche Salvatore Lombardi, di 41 anni, di Nola, residente a Nettuno in via Vittorio Veneto, il quale è rimasto ferito al capo ed è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Intanto, il Guglielmi veniva trasportato all'Ospedale civile di Orvieto dove stamane alle ore 6.15 è spirato.

Sul luogo dell'incidente è intervenuto il sostituto Procuratore della Repubblica di Orvieto con i comandanti della polizia stradale e dei vigili del fuoco di Terni per accertare le esatte cause della sciagura.

Introvabili sei detenuti evasi da Livorno

Livorno, 25

Per tutta la notte, anche mediante posti di blocco, pattuglie di polizia e di carabinieri hanno ricercato nella provincia di Livorno sei detenuti fuggiti ieri alle 20.30 dal carcere dei «Domenicani». I fuggitivi dopo aver sfondato il solaio del carcere, hanno raggiunto il campanile della attigua chiesa, dal quale si sono calati sulla strada. I sei detenuti sono: i fratelli Gianfranco e Bruno Lonzi di 25 e 33 anni e il loro cugino Ennio Lonzi di 33; Italo Del Frate di 35 anni; Virgilio Capezzuoli di 30 e Riccardo Ciampi di 23, tutti di Livorno ad eccezione di quest'ultimo che è di Pistoia.

NUOVE PROSPETTIVE DI SCIOPERO DEI TRENI

I ferrovieri autonomi respingono l'accordo

Gli statali chiedono l'allineamento degli stipendi a quelli dei dipendenti da Istituti previdenziali

Roma, 25

Nonostante l'intesa di massima raggiunta ieri fra i sindacati ferrovieri unitari ed il Ministro Scalfaro sulla vertenza dell'orario di lavoro del personale di macchina e viaggiante dei treni, il Sindacato autonomo macchinisti e aiuto macchinisti (SMA), aderente alla FISAFS, ha preannunciato che il 2 febbraio deciderà, autonomamente, una nuova azione di sciopero. In un comunicato, lo SMA afferma di non aver partecipato all'incontro con il Ministro «non essendo stato invitato» e rende noto che «non condividendo i risultati cui sono pervenute le parti» ha convocato per il 2 febbraio i propri organi deliberanti per fissare «la data e la modalità del proseguimento autonomo dell'azione sindacale».

La ragione per la quale lo SMA — che viene considerato il più forte sindacato della categoria — non ha partecipato ai colloqui svoltisi fra il Ministro Scalfaro e gli altri sindacati dei ferrovieri dei trasporti e dell'aviazione civile è che lo SMA non ha mai chiesto al Ministero che i propri rappresentanti fossero invitati a partecipare ai colloqui, cosa che invece gli altri sindacati hanno fatto subito dopo l'ultima manifestazione di sciopero. Se lo SMA avesse subito dichiarato la sua intenzione di riprendere le trattative — è stato precisato — niente avrebbe impedito che i suoi rappresentanti fossero invitati a partecipare ai colloqui, come è avvenuto per gli altri sindacati.

Intanto oggi il segretario del Sindacato ferrovieri della UIL (SIUF), Rispoli, ha affermato in una dichiarazione che «la vertenza del personale di macchina e dei treni può considerarsi avviata a concreta soluzione, avendo i sindacati dichiarato la propria disponibilità a riprendere il discorso con la azienda; a procedere ad una valutazione globale dei problemi; a pervenire ad una loro graduale soluzione mediante tempi di attuazione che verranno successivamente fissati dalle parti, in relazione alle compensazioni collegate alla riorganizzazione di alcuni servizi». Rispoli ha auspicato «che lo spirito di reciproca comprensione che ha reso possibile la intesa continui ad animare le parti», senza «ripensamenti».

Intanto il comitato direttivo centrale della DIRSTAT — l'organismo sindacale dei dirigenti statali — riunitosi il 24 e 25 gennaio, è giunto alla deliberazione di attuare, per mezzo della federazione una energica azione sindacale, «qualora entro la fine del corrente mese il Governo non prenda fermo impegno di allineare il trattamento economico dei dipendenti statali a quello dei previdenziali, come premessa indispensabile per una seria programmata riforma dell'amministrazione pubblica». «A tale scopo, prosegue il comunicato, tutte le associazioni federate sono state sollecitate a tenersi pronte, mentre la giunta esecutiva della DIRSTAT dovrà curare i possibili contatti con altre forze sindacali per determinare un fronte unico di protesta e di azione contro gli ulteriori tentativi dilatori del Governo, la cui già debole volontà di programmare la riforma e di porre fine al caos del settore retributivo del pubblico impiego, appare sempre più incerta e confusa».

DALLA PRIMA PAGINA

De Gaulle più «morbido»

l'Eliseo — ha precisato Couve de Murville alla TV francese — sono state riprese le questioni agricole e monetarie, e ci si è preoccupati di «valutare le conseguenze che un'adesione britannica al MEC comporterebbe per i Sei». La dichiarazione è interessante. Significa — come notava stamane «L'Aurore» — che De Gaulle non ha più ripreso questa volta, come nel '63, il tema della supposta incompatibilità fra i destini politici dell'Inghilterra «insulare e pro-americana» e quelli del continente, ma ha preferito motivare dilazioni e riserve con la preoccupazione di salvare l'integrità e l'efficienza della costruzione economica della Piccola Europa. Si è così evitata la crisi.

Coincidenza significativa: mentre Wilson si preparava all'ultimo colloquio con il Generale, a Strasburgo l'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa terminava il grande dibattito sui problemi europei, cui avevano partecipato lo stesso Premier britannico ed il tedesco Brandt, approvando una risoluzione che raccomanda l'adesione o l'associazione alla CEE della Granbretagna e degli altri Paesi della Zona di libero scambio. Il Consiglio d'Europa si è anche espresso nettamente a favore della distensione fra l'Est e l'Ovest, auspicando in particolare la partecipazione dei Paesi euro-orientali a conferenze tecniche e scientifiche.

U. R.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare in graduale aumento. Nevicate sulle Alpi centro-occidentali e possibilità di brevi piogge altrove. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole ampie zone di sereno intervallate da annuvolamenti più estesi al Sud. Nel corso della giornata accentuazione graduale della nuvolosità su Sardegna, Toscana, Umbria e Marche. Nebbie estese in Val Padana e sul litorale marchigiano. Sulle regioni centrali possibilità di banchi di nebbia. Gelate sulle regioni settentrionali. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: in Val Padana deboli variabili; Sardegna e Sicilia moderati o forti intorno Nord-Ovest; sulle rimanenti regioni deboli o moderati intorno Nord tendenti a ruotare temporaneamente intorno Sud-Ovest nell'alto versante tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 10; Verona zero, 4; Trieste 4, 7; Venezia 1, 4; Milano 1, 3; Torino —2, zero; Genova 4, 13; Bologna zero, 13; Firenze 5, 10; Pisa 1, 10; Ancona 3, 5; Perugia 3, 9; Pescara —1, 10; L'Aquila 2, 8; Roma 5, 14; Campobasso 2, 6; Bari 7, 13; Napoli 4, 14; Potenza 4, 8; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 14; Palermo 12, 14; Catania 6, 19;

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 25 gennaio 1967

La riunione ha visto l'alternarsi di correnti compratrici e venditrici, che hanno impresso alla quota un movimento oscillante, ma che in genere ha portato al listino a consolidare i più recenti progressi. L'apertura è stata ancora esitante, specie per le azioni guida, ma il denaro ha presto ripreso il sopravvento per nuovi acquisti delineatisi su Anic, Fiat e Viscosa. La tensione dei corsi si è mantenuta per buona parte della mattinata e solo in chiusura i realizzi hanno determinato qualche assestamento, che in vari casi è riuscito ad annullare quasi completamente i progressi conseguiti martedì. Flessioni di una certa ampiezza denunciano le Distillati, Silos Genova, Eternit e Terme Acqui. Ancora in buon rialzo, invece, le Gas Napoli, C. Erba, Mira Lanza, Saffa, alcuni finanziari, diversi immobiliari, Monteponi, Siele, Cascami, Pacchetti, Unione Manifatture, Mittel Cementir, Ciga e Sges. Prezzi sempre sostenuti nel reddito fisso, gli scambi sono apparsi di poco inferiori a quelli di martedì.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 65 milioni; obbligazioni 1.185.376.210; azioni n 2.486.550.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,10 (103,40); Red. 3,5% 100,20 (100,10); Ric. 3,5% 88,35 (88,40); Ric. 5% 97,05 (97,20); Trieste 5% 96,55 (96,45); Rif. fond. 97,10 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,05 (100); 1969 100,10 (100,05); 1970 100,50 (100,35); 1971 100,40 (100,30); 1973 100 (—); 1974 100,25 (100,20); 1975 100,025 (100).

Alimentari: Certosa 2610 (2530); Distillerie 3195 (3270); Eridania 3448 (3486); Es. Molini 2410 (3380); Motta 11.050 (—); Romana Z. 195 (—); Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 104.880 (104.210); Ass. Milano 28.595 (28.580); Ass. Milano priv. 22.050 (22.300); Ass. Torino 7475 (7565); Ass. Torino priv. 5505 (5560); Incendio 9120 (9010); Fond. Vita 19.300 (19.205); L'Assicuratr. 72.090 (71.490); Ras 39.270 (39.390).

Bancari: Mediob. 76.580 (76.500).

Chimici: Anic 1653,50 (1655); Brioschi 16.600 (16.780); Caffaro 192,25 (191); Gas Napoli 891 (851); Erba 9250 (—); Erba priv. 5875 (5780); Italgas 1524 (1530); Iniz. Ind. Com. 2800 (—); Ledoga ord. 4350 (4300); Ledoga priv. 4970 (4900); Liquigas 222,75 (219,50); Mira Lanza 38.050 (37.300); Ossigeno 1435 (—); Pibigas 102 (101,75); Rumianca 1710 (—); Saffa 5440 (5330); Sarom 1070,50 (1073).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2955 (2948); Emiliana 2326 (2316); Magneti 1081 (—); Marelli 662 (656,50); Orobia 2509 (2501); Sip 2700 (2680); Tecnomasio 1475 (1465); Terni Nuova 331 (329,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4499 (4490); Bastogi 2241 (2216); Breda 3880 (3830); Finmare 384 (378); Finsider 723 (717,50); Generalfin 935 (928); Gim 3955 (3920); Invest 3270 (3250); Italpi 3085 (3090); La Centrale 8870 (8880); Pirelli e C. 4360 (—); Safep 66 (—); Sifir 1128 (1125,50); Sme 2393 (2377); Stet 2938 (2901); Sviluppo 2040 (2013).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2119 (2080); Beni Stabili 3194 (3146); Bonifiche 819 (820); Co. Ge. 8370 (8280); Imm. Roma 565,25 (560,50); Sagi 1860 (—); Iniz. Edilizia 2190 (2057); Milano Centr. 23.550 (—); Risanamento 6062 (5970); Silos Genova 3080 (3130).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 942 (—); Fiat 3005 (3014); Fiat priv. 2296 (2295); Nebiolo 673 (666); Olivetti ord. 3279 (3243); Olivetti priv. 3409 (3405); Tosi Franco 1060 (1050).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3810 (—); Acc. Falck priv. 3865 (—); Broggi-Izar 1201 (—); Dalmine 1475 (1464); Ilssa-Viola 719 (720); Italsider 1005 (1003); Magona 1350 (1351); Metalli 3725 (3740); M. Amiata 5105 (5099); Montecatini 1825 (1836); Monteponi 675 (633,50); Siele 10.440 (10.080); Trafilerie 682 (687).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5570 (5565); Cotonificio Cantoni 15.950 (15.890); Val Ticino 14 (11,125); Olcese 521 (519,50); Cucirini 7152 (7120); Stampati 3520 (3523); Cascami Seta 6780 (6670); Fisac 436 (435); Lanerossi 3700 (3670); Gavardo 2430 (2421); Scotti 150 (—); Linificio 521 (520); Marzotto priv. 2160 (2174); Rossari 18.450 (—); Rotondi 26.900 (—); Man. Tosi 2520 (2490); Pacchetti 567 (550); Snia Viscosa 4394 (4379); Snia priv. 3141 (3116); Bernasconi 700 (—); Tilane 315 (313); Un. Manif. 29.000 (28.500).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 32.890 (—); Cart. Burgo 17.325 (17.255); Cart. Donzelli 4535 (4530); Cementir 4990 (4900); Cer. Pozzi 200 (—); Cer. Pozzi priv. 282 (285); Cer. Ginori 575 (574); Ciga 4199 (4150); Acque Potab. 1055 (—); Edison 2815 (2828); Eternit 3700 (3780); Italcementi 15.960 (16.000); Cond. Acqua 620 (615); Rinascente 374,75 (373,75); Rinascente priv. 295 (293,75); Mondadori priv. 3200 (3245); Pirelli S.p.A. 3869 (3895); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 4367 (4320); Sges (ex Seso) 1788 (1759); Smeriglio 92 (92,125); Terme Acqui 5050 (5140).

TRIESTE

Mercato ad andamento resistente, ma con qualche contrasto, che verso la chiusura ha determinato alcuni lievi assestamenti in alcune voci, quali Ras, Pirellone e le due Fiat. Buono il volume delle contrattazioni. Anche il reddito fisso si dimostra sostenuto. Titoli trattati: azioni n. 13.350.

Bastogi 2240; Finmare 384; Finsider 723; Stet 2938; Ass. Generali 104.800; Ass. Italiana 72.000; Ras 39.300; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 28.600; Viscosa ord. 4390; Viscosa priv. 3130; Italsider 1005; Montecatini 1823; Cantieri 220; Meridielettrica 2390; Terni 328; Ampelea 7000; Liquigas 222; Beni Stabili 3190; Immobiliare 565; Pirelli S.p.A. 3875; Anic 1658,50; Fiat ord. 3004; Fiat priv. 2295.

NEW YORK

Chiusura in ribasso: per la prima volta nell'anno si devono registrare perdite decisive. In una giornata caratterizzata da un forte volume di contrattazioni, le azioni più colpite sono state le IBM, Dupont, General Motors, Standard Oil (Indiana) e Eastman Kodak. Il motivo del declino va cercato, secondo gli esperti, in un'ondata di realizzi beneficio ed è quindi considerato di natura sostanzialmente «tecnica». Secondo gli esperti, le proposte di Johnson per il nuovo bilancio sono risultate in linea con le attese degli operatori economici e non hanno dato l'impressione di aver influito sull'andamento del mercato. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso a 840,59, con una perdita di 7,13. L'indice A.P. ha perduto 2,1, scendendo a 312,7. Sono stati scambiati 10,31 milioni di azioni contro 10,43 di martedì.

LONDRA

La Borsa ha avuto ieri una riunione calma, in previsione dello abbassamento del 7 al 6,5 per cento del tasso di sconto da parte della Banca d'Inghilterra, atteso per oggi a seguito della recente conferenza ai Chequers dei Ministri delle Finanze delle cinque potenze industriali sui problemi della liquidità internazionale. I titoli preferenziali hanno chiuso con guadagni da 6 penny a 1 scellino. Non richiesti i titoli secondari. Il mercato è stato guidato dai titoli dell'industria meccanica e dagli elettrici. I titoli di Stato sono stati generalmente deboli, evidentemente a seguito dell'assicurazione data dal Cancelliere dello Scacchiere Callaghan, secondo cui ogni eventuale abbassamento dei tassi d'interesse sarà graduale. Irregolari i titoli in dollari. Le azioni dell'oro sono state deboli per il piccolo volume degli scambi. Richieste invece quelle dei diamanti, del rame e del platino.

il buongiorno comincia con una tazza di...
MALTO TERGESTE


Esigetelo!
Ricco concorso a premi

Un'Augusta ad Aquileia

E chi lo conosce mai, dirà penso più d'uno, questo imperatore Quintillo? Nè la domanda può stupire chè Quintillo regnò, sì e no, due mesi in tutto durante quel nefasto terzo secolo dell'impero che vide un susseguirsi a catena di Augusti, cioè di generali comandanti di eserciti, saliti sul trono di Roma per l'imposizione dei loro soldati decisi a concedere la porpora imperiale a chi elargisse loro un donativo cospicuo in sonanti monete d'oro, e pronti con altrettanta improntitudine e indifferenza a eliminarli — più della metà di questi imperatori finirono di morte violenta — se vi trovavano un altro pretendente più generoso ancora... coi denari dello Stato. Questo vergognoso e avvilente andazzo si protrasse per circa un secolo, dalla morte cioè di Commodo (192) all'avvento al potere di Diocleziano (284), autore di una riforma che egli sperava avrebbe consolidato l'impero il quale da allora in poi doveva essere governato contemporaneamente da due Augusti e da due Cesari, riforma che fu però poco più che effimera.

* * *

L'imperatore Quintillo del 270 è ricordato solo dai testi di storia romana più ampia. Tuttavia un insigne romanziere tedesco (Ernst Wickert: «Der Purpur», ed. Goverts, Stuttgart 1965) fece oggetto del suo libro essenzialmente Quintillo e il di lui fratello Claudio, denominato il Gotico per la splendida vittoria riportata sui Goti a Naissus (Nisc in Croazia). Erano di origine illirica e i loro genitori abitavano a Salona.

Il libro, che dimostra un'attenta conoscenza delle fonti storiche, si svolge intorno a questi due personaggi e alle loro famiglie — non dimentichiamo che si tratta di un romanzo — con un intreccio non troppo complesso ma che tiene sempre ben viva l'attenzione del lettore cui offre una visione interessante, ma non certo confortante della Roma del tempo. Dominano e imperversano a Roma i cialtroni e i fannulloni, l'Urbe è divenuta la centrale di tutti i pettegolezzi e le ciance del vasto impero. Nessuno vuol sapere del servizio militare: come mai un romano dovrebbe servire nelle «barbaricae legiones» reclutate ormai fra i provinciali, sì che barbari potevano dirsi nel terzo secolo anche i militi della guardia imperiale? Pagare i tributi? Giammai, che Roma n'era stata libera per tutti i mille anni di sua esistenza. Guai a toccare poi i senatori e i cavalieri nei loro interessi e privilegi. Anche se gli anni erano, come si direbbe oggi, di congiuntura, gli abitanti della capitale — fra parentesi per nove decimi non romani di Roma (non facciamo confronti!) riversatisi là da ogni parte dell'impero, ma specialmente dall'Oriente — dovrebbero rinunziare ai divertimenti dati loro dalle lotte dei gladiatori, dalla caccia alle fiere nell'arena, dalle corse nel circo, dai mimi nel teatro e così via?

Non solo, ma poi Roma era un po' la mangiatoia generale se già ai tempi augustei 320 mila persone erano ammesse al «panem» e ai «circenses» e più tardi ottennero anche, gratis si intende, l'olio e la carne. Ma c'è di peggio: aspetti più deteriori ancora offriva Roma che pullulava di maghi, di fattucchiere, di chiromanti, di avvelenatori e avvelenatrici — chi non ricorda le arti malefiche della Canidia oraziana? — capaci con incredibile crudeltà di qualsiasi più nefando crimine; questo è molto in breve e quindi in sintesi il triste quadro della Roma di allora. Nelle nostre raccolte museali non mancano ritratti di personaggi che sono altamente espressivi di un senso di tristezza, di preoccupazione che travaglia l'animo di uomini di alta levatura spirituale costretti ad assistere a questo lento ma inarrestabile sfacelo dello impero, già così grande e possente e che ormai scricchiola paurosamente in tutte le sue giunture.

Il romanzo, in una forma tutta sua propria, ci ammannisce brani storici, dialoghi o colloqui di fantasia che si svolgono durante simposi fra persone in parte reali — ricordo il filosofo Plotino — in parte creazioni immaginarie dell'autore che le sa rendere veramente vive e direi reali nonostante la loro irrealtà.

* * *

Il romanzo s'impernia dunque sui due fratelli Claudio e Quintillo (269 e 270) e le loro mogli Giunia e Dardana, dai nomi fittizi. Con una disinvoltura tutt'altro che rara anche nelle più alte sfere di Roma, la fidanzata di uno era divenuta la moglie dell'altro e viceversa. Se Dardana non indietreggia dinanzi a nessun crimine, ben diversa appare Giunia, la imperatrice moglie di Claudio, una figura soave, ancorchè non insensibile quale Augusta alla sua primiera passione amorosa per Quintillo. Il Wickert ne fa una creatura ideale, crudelmente trafitta nel più santo dei suoi affetti, con l'uccisione, ordita da Dardana, dei suoi tre figli, sì che ella si rifugia alla fine nel «Palatium» di Aquileia. Qui trova conforto nella fede del Cristo ricevendo il sacramento del battesimo e passando indi a vivere nella comunità dei fedeli della città.

L'autore, che ben conosce i monumenti aquileiesi e al quale come romanziere sono concesse certe licenze cronologiche, immagina presente il ritratto di Giunia in un busto musivo dell'oratorio meglio conservato di Aquileia. Wladimiro Dorigo esalta giustamente nella sua «Pittura tardoromana» questo ritratto che è anche uno dei più belli e più originali che ci abbia lasciato l'età costantiniana: il nobile volto appare compenetrato in pieno di quella rassegnazione nel volere di Dio che non può mancare in nessun vero cristiano.

Ma torniamo a Quintillo. Subito dopo il decesso di Claudio egli si era spinto dalla sua villa nel Lazio ad Aquileia, il possente baluardo posto circa a metà strada tra la fronte danubiana e quella delle Gallie. La residenza sul Palatino era ormai vuota, nè gli imperatori pensavano a rinnovarla. Non sarà essa sostanzialmente trasferita dopo una settantina di anni a Costantinopoli?

La porpora imperiale era stata offerta con spontaneità dalle legioni della zona di Aquileia a Quintillo col pieno consenso del senato che però contava ben poco, tanto diverso come esso era da quello della seconda guerra punica che aveva saputo salvare e Roma e l'Italia e l'incipiente impero nella lotta con Cartagine.

Quintillo salito sul trono si prefiggeva con alti sensi di risanare lo Stato, di rinvigorire l'esausta finanza pubblica, in breve d'indurre tutti a fare il proprio dovere di cittadini. Ma egli cozza contro una mentalità ribelle all'idea di rinunziare ai secolari privilegi di Roma, ai vantaggi e comodi propri del «civis Romanus». Ogni suo tentativo riesce vano, tutti lo abbandonano, legioni e senato, chè dall'osanna al crucifige il passo è breve.

* * *

L'imperatore non giunse mai ai limiti del crimine, e se ciò costituisce la sua grandezza, vi segna anche la tragicità del suo fallimento. Egli anelava il dominio della giustizia nell'impero, ma gli uomini non volevano la giustizia, chè ognuno aveva di mira solo i suoi personali interessi. E così Quintillo nel palazzo imperiale di Aquileia, nell'aprile del 270, dopo che un altro illirico, Aureliano, era stato proclamato imperatore, decise di sacrificarsi per l'impero. Con la sua morte infatti — egli si fece aprire le vene — gli dei avrebbero punito non lui, il probo, il retto Quintillo, ma lo impero e le sue genti per la loro empietà e il loro egoismo.

Giovanni Brusin

LIBRI RICEVUTI

«Dada: arte e antiarte» di Hans Richter, con una conclusione di Werner Haftmann (Gabriele Mazzotta editore). «Dada è come le vostre speranze: niente; come il vostro paradiso: niente; come i vostri idoli: niente; come i vostri capi politici: niente; come i vostri eroi: niente; come i vostri artisti: niente; come le vostre religioni: niente». «Dada: arte e antiarte»: il paradosso della distruzione e della costruzione viste come le due parti di un rinnovo vitale, fece del Dada qualcosa di più di una «corrente artistica». Contro l'arte, nella designazione tradizionale della parola, ma ossessionato dalla preoccupazione di un'arte nuova per la vita nuova. Dada non si basa sopra uno stile formale, sopra dati principi, metodi di lavoro o di progettazione; libertà in tutto, dall'uso della propria vita all'uso di qualsiasi materiale: questi furono i principi basilari per un lavoro creativo. A distanza di cinquant'anni dalla sua nascita Dada è ancora giovane e pieno di contraddizioni. Il saggio di Hans Richter, che secondo Werner Haftmann è «il quadro più significativo di questo movimento», guarda il Dada in prospettiva mostrando l'inevitabile posto che occupa nello sviluppo dell'arte. Il ruolo eminentemente creativo delle sue pianificate esplosioni è ora chiaramente individuabile; esso uscì dall'Espressionismo, dal Cubismo, dal Futurismo e a sua volta aprì la strada al Surrealismo. Oggi il vento soffia di nuovo nella direzione di allora e ricompaiono gli atteggiamenti del movimento originale mutati in vari movimenti di chiara ispirazione neo-dadaista come la Pop art. Richter tratta ampiamente nella parte finale del libro questi fenomeni contemporanei.

Il consueto «Corriere filatelico» del giovedì sarà pubblicato nella edizione di domani.



Francis Chichester, il famoso navigatore solitario, sta attrezzando l'imbarcazione nell'imminente partenza dall'Australia per la seconda parte del viaggio di circumnavigazione del globo

GIOVANNI TUCCI HA RACCOLTO I MOLTI «DICETTE PULICENELLA...»

Wellerismo, ossia il vezzo di citare proverbi e motti di oscura origine

Da «Ce so' cchiù juorni ca saciccie» a «Ghe xe più zorni che luganeghe» cammina di regione in regione la sapienza spicciola e antica della gente

Il termine «wellerismo» coniato dal Taylor cui fu ispirato da Sam Weller — uno dei caratteristici personaggi del divertentissimo «Circolo Pickwick» di Dickens — per il suo vezzo di dar maggior forza alle sue affermazioni col ricorso al nome di un mallevadore illustre od oscuro, è entrato anche da noi nell'uso tra i cultori delle varie forme e malattie del linguaggio.

Tra i primi a muoversi alla ricerca dei «wellerismi» italiani fu Giovanni Tucci, alacre direttore della «Rivista di etnografia»; e grazie ad una approfondita inchiesta da lui promossa nell'area della Campania, con la validissima collaborazione di professori, insegnanti, medici e parroci, egli ha potuto raccogliere ben 250 «wellerismi» e servirsi di essi per darci nel volume «Dicette Pulicenella...» edito dal Silva di Genova, un organico saggio di antropologia culturale perchè dal contesto dei «wellerismi» egli ha ricavato un vivace quadro dei caratteri e del costume, delle attività e delle usanze, della fede e delle superstizioni, dell'«humor» e della furbizia, dei travagli e delle aspirazioni del popolo campano.

Che alcuni di questi «wellerismi» si ritrovino nella più semplice forma dell'adagio o del detto o del proverbio anche in altre regioni è naturale: questi spiccioli della filosofia popolare seguono sempre gli uomini nelle loro peregrinazioni; e con le migrazioni dei pastori dallo Abruzzo o dalle Marche alla Campania e alla Puglia; o dei mercial ambulanti di Prato e dei figurinai di Lucca lungo la penisola si contaminarono gli apparati culturali di qualunque livello essi fossero e si diffusero anche tecniche artigianali e perfino gusti alimentari. Si spiega così che piatti tipicamente napoletani si ritrovino oggi nella cucina bolognese o veneta. Il «wellerismo» campano citato dal Tucci: «Dicette Pulicenella: ce so' cchiù juorni ca saciccie» è fratello gemello del veneto: «Ghe più zorni che luganeghe»; ma nel Veneto il detto sta a ricordare alla «mater familias» che anche nei giorni d'abbondanza non si deve scialare perchè sono più numerosi i giorni che le «luganeghe» di cui in quel momento si dispone; in Campania, secondo l'interpretazione di Giovanni Tucci, il significato è diverso e cioè in quel «wellerismo» si dovrebbe ravvisare l'angustia di chi pensa che sono più i giorni dell'anno che le possibilità di mangiare in ognuno d'essi salsicce!

Frequenti abbastanza nella Campania, i «wellerismi» sono rari nelle altre regioni. Nel Teramano ne fu registrato qualcuno da Giuseppe Savini come si può vedere nelle opere tanto opportunamente ristampate a cura e a spese del devoto figlio dott. Vincenzo Savini col patrocinio del Comune di Teramo e dell'Istituto dialettologico L. Brigiotti.

A ogni «wellerismo» Giovanni Tucci fa seguire un lucido e attento commento necessario soprattutto a far conoscere qual è il vero significato delle parole che spesso sfugge al non iniziato lettore. Lo spirito di adattamento del popolo campano è bene espresso in questo «wellerismo»: «Dicette Pulicenella: 'Ntiempe 'e tempesta ogne pertuso è puorto», come è espressa in quest'altro l'aspirazione di vivere a lungo: «Dicette Pulicenella: Tanno voglio murì quanno tre rilogi vanno uguali»; e «Arrassate ca me tigne, dicette 'o nirofummaro» è una delle tante ingegnose locuzioni popolari napoletane che definiscono l'aspetto buffo di chi non vuole riconoscere le proprie qualità negative e ne attribuisce tutto il senso agli altri.

Nella somma dei «wellerismi» raccolti, Giovanni Tucci ha individuato «sfere di pensiero» per la prima volta proposte all'attenzione degli specialisti e suscettibili, naturalmente di revisioni alla luce di ulteriori ricerche e approfondimenti.

La gente campana, e ancora più spiccatamente quella napoletana, si dimostra aperta ai moti dello spirito e ai fatti della vita in una maniera veramente toccante: è dotata di arguzia e di filosofia, è affettiva, sentimentale e anche erotica, ama il denaro e la famiglia, è religiosa e operosa.

Elemento inscindibile della definizione culturale della Campania è il comico ora di fondo e ora di semplice contorno: vi è il comico che impegna un giudizio sullo svolgersi della vita e quindi di dimensione antica e il comico degli atteggiamenti ridanciani, dei motteggi faceti, delle espressioni ricche di ilarità per situazioni coperte di ipocrisia, che caratterizza l'esteriorità del costume. «Il senso del comico — scrive Giovanni Tucci — si trova quindi nei casi disperati della vita e nei momenti di ozio e di svago. Si potrebbe dire che questa espressione di realizzazione del comico costituisce il condimento di ogni discorso nell'ambito della famiglia e nei rapporti fra individui come nell'osservazione di tutto ciò che cade sotto gli occhi nel corso della vita quotidiana».

Nei rapporti inter-individuali sovrastano sentimenti di comprensione e di reciprocità, che qualificano una condizione umana aperta e solidale. Le credenze relative al malocchio, alla superstizione, alla magia che a prima vista sembrano contrastare con le manifestazioni della vita e della pratica religiosa definiscono l'aspetto mitico e primitivo entro cui è venuto a formarsi un complesso sincretismo articolatosi col tempo in forme di fanatismo religioso e di partecipazione festosa alle pratiche di culto.

Questa indagine attraverso i «wellerismi» ha consentito a Giovanni Tucci di mostrarci il profilo della cultura popolare campana sotto una luce nuova e insospettata e tutti i demologi debbono essergliene grati.

Raffaello Biordi

PER I SAVOIA IN PORTOGALLO SI RIPETE UN DESTINO D'ANIME E DI EVENTI

UMBERTO HA SISTEMATO COME MUSEO LA CASA DI CARLO ALBERTO A OPORTO

Staccato ogni giorno di più dalla realtà politica e dalla vita circostante dopo oltre vent'anni di esilio l'ultimo re d'Italia ha raggiunto la serenità

Lisbona, gennaio

All'attivo di Umberto di Savoia, dopo vent'anni esatti di esilio in Portogallo, metteremo tra l'altro la preoccupazione e l'impegno con cui ha perseguito la definitiva sistemazione della casa-museo dove il suo trisavolo Carlo Alberto, quando si ritirò ad Oporto, dopo la «fatal Novara», soggiornò e morì esattamente 116 anni fa.

Niente di straordinario, in quella casa di Oporto che il Carducci, più poeticamente che verosimilmente, aveva identificato, nella sua ode «Piemonte», con l'Atlantico sonante e con le odorose camelie. In realtà l'oceano dista dalla residenza predetta una decina di miglia; mentre le camelie, pur essendo bellissimi fiori, non hanno profumo.

Amorevolmente, dunque, Umberto di Savoia, con una sensibilità che lo rende pressochè anacronistico in rapporto alle esigenze odierne, ha, con il generoso contributo della municipalità portuense, raccolto cimeli, ricordi albertini e via dicendo e, un paio di anni fa, senza strombettamenti e quasi in sordina, la casa-museo iniziò la sua patetica rievocazione di una dolorosa esperienza che per taluni corrispose ad una qualifica negativa per l'infelice re del Piemonte e Sardegna (re Tentenna); per altri, invece, intese rinnovare, con un pizzico di romanticismo tutto italiano, le dubbiose incertezze di un classico eroe scespiriano (italo Amleto).

C'è chi sostiene che esistano affinità straordinarie fra il pronipote e il trisavolo. E se esistono non sappiamo quanto esse possano contribuire a valutare e comprendere due persone, una con il metro della analisi storica e l'altra in chiave completamente opposta, dato che, ben raramente, la storia può assumersi responsabilità di giudizi che mettono in causa i vivi e non i morti.

Un riavvicinamento psicologico, tuttavia, lo si potrebbe anche giustificare; senza però poterne approfondire i motivi. Dopotutto Umberto di Savoia non ci sembra abbia assunto responsabilità o preso posizioni politiche pari a quelle che il suo trisavolo si volle accollare. Resterebbe invece la ragionevole convenienza a prestargli, a Umberto, una comunanza di «status» albertino in dipendenza di un composto e dignitoso isolamento, anche familiare, che lo rendono sempre più patetico nei suoi contatti con amici, visitatori, curiosi.

Rivelazioni di carattere storico, in ordine a un periodo estremamente cruciale per la Italia, non pare abbia da farne. Semmai esse sarebbero dipendenti da documenti che non si ritengono ancora suscettibili di essere conosciuti. Chè per quanto riguarda lui, e non il re suo padre, non sapremmo che cosa potrebbe aggiungere a quanto è già di pubblica ragione.

Umberto di Savoia, dunque, è da circa un quarto di secolo in Portogallo. Ci giunse alle ore 12.30 del 13 giugno 1946, a bordo di un «SM 95» pilotato dal comandante Lizzani. Di un tenente colonnello Gentile che si sarebbe trovato anche lui a bordo dell'aereo, non abbiamo avuto conferma. Tuttavia è lecito pensare che un secondo pilota ci fosse. Che sia stato il generale Cassiani Ingoni? Dopotutto la presenza di quest'ultimo è stata acquisita agli atti. Vogliamo dire, cioè, che risulta come accompagnatore del sovrano. Insieme a Carlo Graziani di Sansepolcro, il conte Balbo di Vinadio, il duca Dusmet, la duchessa Sorrentino, un segretario e un agente di pubblica sicurezza.

La notte del 13 giugno, quella cioè successiva alla sua partenza da Roma, Umberto la trascorse a Barcellona. Dormì nel palazzo «della Deputacion de la Provincia», nelle vicinanze del porto della capitale catalana. Ritornava in questa città dopo ben 22 anni da una sua precedente visita; quando cioè vi era giunto, insieme a re Vittorio, per l'inaugurazione del monumento a Dante. In un rapido giro di orientamento — come lo chiamano le agenzie turistiche — ritrovò la città molto diversa e sostanzialmente migliorata. Il giorno dopo, come s'è detto, giunse a Lisbona. La regina Maria Josè lo aveva preceduto di circa una settimana. Entrambi si ritrovarono a Sintra, la cittadina a una trentina di chilometri dalla capitale portoghese dove, per un anno scarso, la famiglia Savoia, nella sua completezza, risiedette.

Da Sintra a Cascais; da una modesta «quinta» a una ancora più modesta villa sulla strada della cosiddetta Boca do Inferno. Ora la residenza, pur senza essere propriamente una reggia, è molto più decorosa, accogliente, grande. Ci sono complessivamente un centinaio di vani ed è stata costruita su progetto dell'arch. Rebecchini, figlio di un Sindaco di Roma.

Tuttora prestante, in ottima salute; riservato e prudente con i più, Umberto viaggia anche lui spesso e volentieri, sia attraverso il Portogallo che conosce a menadito; sia all'estero, soprattutto in Spagna e in Francia. Quando si trova a Cascais trascorre il tempo nello studio al primo piano o nella biblioteca che, prima la marchesa Gagliardi, successivamente una bibliotecaria italiana hanno ordinato e schedato.

Benchè «Villa Italia» sia ancora meta di moltissimi, frequenti visitatori, un certo calo si è avuto. Non è più, insomma, come dieci o quindici anni fa. Tuttavia è sempre importante il loro numero. Quando, per un motivo o un altro, non riescono a vedere Umberto, firmano, all'ingresso, un album che costituisce una specie di rendiconto periodico, di particolare valore sentimentale.

Vive solo, ormai, l'ultimo re d'Italia. Ed è questo che più contribuisce, ci sembra, a farlo identificare nella figura di Carlo Alberto. Solo con i suoi ricordi; non con i suoi fantasmi. A lui, in fondo, non gli si può rimproverare niente. Semmai gli è mancata una specifica attitudine a togliere dal fuoco le castagne che altri ci avevano buttato.

Ha trascorso il Natale da solo, nella sua residenza. La notte di Capodanno è andato ad assistere allo spettacolo del Rossio, una delle più centrali piazze di Lisbona, costituito da sfarzose luminarie e caratterizzato da una allegria composta di gente che l'anno nuovo preferisce salutarlo in un modo diverso da quello che si cerca. Soluzioni del genere potrebbero sembrare artificiose; e sono, invece, puramente psicologiche. A queste esigenze crediamo corrisponda anche la assidua, premurosa ricerca della solidarietà di Giovanna di Bulgaria, sua sorella; l'esimersi da certe forme di più impegnative esteriorità.

Quando, alla fine di giugno, di ritorno da Palma di Maiorca, ebbe un incidente automobilistico e riportò un brutto colpo alla fronte, fu necessario farlo ricoverare prima in ospedale e, successivamente, obbligarlo a restare un mese circa in casa. Si disse e si sostenne, in quella occasione, che non avesse riportato niente che non fosse «qualche graffiatura». Era un modo ben curioso di evitargli noie e sembra che la sorella non condividesse una così elusiva soluzione di principio, che gli toglieva dimensioni umane. Contribuiva, semmai, a staccarlo di più dalla realtà e dalla vita.

Antonio Fiorillo

MORTE DI UN PRESIDENTE
di William Manchester

Anche la scorsa settimana, nonostante l'ulteriore sensibile aumento della tiratura, EPOCA, con la seconda puntata di MORTE DI UN PRESIDENTE, è andata completamente esaurita. Per soddisfare le pressanti richieste che giungono da tutta l'Italia, EPOCA ristampa in un fascicolo unico le prime due puntate del drammatico rapporto di William Manchester.
Questo speciale fascicolo viene posto in vendita unitamente a EPOCA n. 853, che pubblica la terza emozionante puntata di MORTE DI UN PRESIDENTE.



Il testo di William Manchester si fa di settimana in settimana piú sconvolgente e rivelatore.

*

"Voglio essere accanto a lui mentre muore!", ripete Jacqueline lottando con un'infermiera che le impedisce di entrare nella camera dell'ospedale. Poi la vedono inginocchiata nel sangue.

*

Esplode la follia tra gli uomini del Servizio Segreto. *"Lascia perdere Kennedy"*, grida un agente a un collega, *"ora comanda Johnson"*.

*

I generali impazziscono, milioni di persone piangono, ma c'è chi ride.

*

Un uomo urla al sacerdote che benedice il cadavere: *"Perchè non prega di più, perchè si sbriga così in fretta?"*.

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

ORIZZONTI INSPERATI DISCHIUSI DAL RAPIDO PROGRESSO TECNOLOGICO

Nuovissima materia plastica che conduce l'energia elettrica

In Giappone si esperimenta una lampada da usare in agricoltura e floricoltura

Importanti traguardi nel campo della tecnica continuano ad essere raggiunti dalle materie plastiche, che non hanno finito di mostrare tutte le loro possibilità. Tale materia prima artificiale è capace di adattarsi alle più difficili richieste in ogni campo..

Si apprende, per esempio, che i laboratori di ricerca della «General Electric» di New York stanno realizzando materiali plastici conduttori di elettricità, che potranno rivoluzionare alcuni sistemi di fabbricazione, apportare prodotti nuovi e migliorare la linea e il rendimento di quelli esistenti, e schiudere nuove prospettive di utilizzazione. Per ora, questo tipo di materia plastica è, tuttavia, in fase di sperimentazione e solo quando avrà superato il ciclo delle prove di laboratorio, potrà essere fabbricata su scala industriale. Gli studi fondamentali che hanno portato alla nuova plastica conduttrice sono stati realizzati dagli studiosi di chimica Charles Huggins e Oliver Le Blanc.

Come è noto la rapida fortuna delle materie plastiche va attribuita proprio alla loro caratteristica comune di essere un materiale isolante dal punto di vista elettrico. In pochi anni lo assorbimento delle materie plastiche sul mercato è tale che, oggi, è paragonabile a quello dell'acciaio.

La recentissima scoperta della plastica conduttrice di elettricità aggiunge una dimensione assolutamente nuova all'utilizzazione dei materiali plastici. I tecnici affermano che l'applicazione dei nuovi tipi di plastica conduttrice potrà essere eseguita in forma liquida, più o meno alla stessa maniera di una vernice. In questo modo si potrà distendere su di un materiale isolante una mano di plastica conduttrice. Nel campo dell'elettronica, l'utilizzazione più promettente sarà nei cosiddetti «circuiti stampati», ossia impianti prodotti in una sola operazione, con procedimenti simili a quelli in uso per la stampa.

I ricercatori americani sostengono che i metalli, particolarmente il rame, continuano a rimanere campioni della «conduttività» e che le nuove plastiche non possono rivaleggiare con i metalli quando il passaggio di una corrente elevata deve essere ottenuto senza perdite apprezzabili.

Tuttavia le plastiche che consentono, invece d'impedire, il passaggio dell'elettricità, hanno molte utili caratteristiche fisiche, compreso tutto ciò che riguarda la semplicità di lavorazione e la varia formatura. Inoltre è da notare che il grado di conduttività elettrica può essere regolato secondo i desideri del progettista, lasciando ad esso una maggiore libertà d'ispirazione nel lavoro di progettazione.

Da vari anni sono in corso, in molte parti del mondo, studi per migliorare le materie plastiche, tra cui ricerche su tipi di plastica conduttrice di elettricità. Negli ultimi tempi chimici sono riusciti a perfezionare i sistemi per adattare le plastiche alle più diverse utilizzazioni per ottenere le combinazioni migliori di robustezza, economia, facilità di fabbricazione e qualità estetiche per particolari applicazioni decorative, protettive e strutturali.

E' stato tentato anche di mescolare le plastiche con polveri conduttrici, affinchè si potesse consentire il passaggio della corrente elettrica, oppure d'imbottire le plastiche con materiali conduttori. Ma questi tentativi di ricerca non hanno avuto ancora esito positivo.

Un'altra interessante notizia ci viene dal Giappone dove una società di costruzioni elettriche ha recentemente realizzato una lampada a fluorescenza, unica del genere, la «Plant Lux», che può essere usata in agricoltura e in orticoltura. La luce emessa da questa lampada può essere impiegata per sostituire i raggi del sole, particolarmente per le coltivazioni della clorella, oppure per le colture in serra di verdure o di altri vegetali.

Come è noto i raggi solari hanno un ruolo importantissimo nella crescita delle piante, ma le stagioni e l'inclemenza del tempo fanno sì che la loro intensità e la loro durata risultano spesso irregolari, il che ha conseguenze nocive nello sviluppo delle piante. In tali casi, utilizzando raggi artificiali del tipo di quelli emessi dalla «Plant Lux», è possibile stimolare sistematicamente lo sviluppo delle piante.

La nuova lampada sprigiona dei raggi che la clorofilla assorbe facilmente. Hanno un'energia di distribuzione composta principalmente di luce azzurra, con una lunghezza d'onda di 660 millimicron. I raggi di luce di queste lunghezze d'onda vengono assorbiti dalle piante e stimolano considerevolmente la loro crescita.

La luce emessa è rosa violacea e, sebbene sia di un colore completamente diverso da quello del sole, è composta dalla stessa luce azzurra e rossa contenuta nei raggi solari. In altri termini, si può affermare che la luce emessa dalla «Plant Lux» contiene gli elementi essenziali allo sviluppo vegetale.

Anche le normali lampade a fluorescenza possono essere usate per la coltivazione delle piante, ma hanno un basso rendimento e il loro costo è piuttosto elevato. Perciò sono usate raramente in agricoltura e vengono sostituite da quelle di nuovo tipo che hanno un'emissione di energia doppia, pur avendo la medesima potenza elettrica.

L'installazione e la manutenzione della «Plant Lux» non presentano alcuna difficoltà di carattere tecnico e la sua sostituzione avviene altrettanto facilmente. Oggi in Giappone e in altri Paesi, fra cui l'Italia, esiste un gran numero di persone interessate alla coltivazione di piante ornamentali e la nuova lampada a fluorescenza rappresenta proprio quello che ci vuole. Ora se si desidera portare in casa rose, giacinti, azalee ed altri fiori, l'uso della lampada manterrà la loro naturale bellezza per un periodo assai lungo.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO IL MATCH NULLO DELL'ALTRA SERA

PRESIDENTE E GIUNTA ELETTI IERI ALLA PROVINCIA

Sono Savona (DC); Fogher (PSU), Apih (PSU), Dassovich (DC) e Visintini (DC) Foschi (DC) e Rudolf (US) supplenti - Il programma della collaborazione

Sono stati eletti ieri dal Consiglio provinciale il nuovo Presidente della Provincia e la nuova Giunta. Presidente è risultato il dott. Savona (D.C.); assessori effettivi Fogher (PSU), Apih (PSU), Dassovich (D.C.) e Visintini (D.C.); supplenti, Foschi (D.C.) e Rudolf (US).

Dopo le infruttuose votazioni succedutesi nella seduta del giorno prima, in quanto richiedenti, per l'elezione dei candidati proposti dal centro-sinistra, la maggioranza assoluta dei votanti, maggioranza di cui la coalizione di centro-sinistra non dispone, i lavori del Consiglio sono ripresi ieri con una nuova serie di votazioni, stavolta richiedenti la maggioranza semplice dei suffragi consiliari. Unica eccezione, nella seduta del giorno prima, l'avvenuta elezione ad assessore del socialista Fogher, il quale ha visto aggiungersi, ai dodici voti attribuitigli dai partiti di centro-sinistra, un voto misterioso proveniente dalle opposizioni; era stato così l'unico a raggiungere la richiesta maggioranza assoluta, che è data appunto da 13 voti essendo 24 i consiglieri provinciali. Ieri, nella prima votazione per il Presidente, la quale richiedeva la maggioranza assoluta, il dott. Savona è stato eletto già all'inizio della seduta, per l'assenza di un consigliere liberale (Hruby); i 12 voti a lui attribuiti dal centro-sinistra hanno così rappresentato la maggioranza assoluta dei 23 consiglieri votanti. Poi il consigliere ritardatario si è presentato, quando si doveva procedere all'elezione degli assessori. Bastava ad essi, per essere eletti, la maggioranza semplice; ma trattandosi di una votazione di ballottaggio fra coloro che avessero ricevuto più voti nell'elezione precedente ed essendosi i gruppi dell'opposizione limitati, nella riunione precedente, a deporre nell'urna scheda bianca, stavolta non potevano essere segnati sulle schede se non i nomi, e soltanto quelli, dei candidati del centro-sinistra: questi ultimi sono così risultati immediatamente eletti. Ma poichè i consiglieri del centro-sinistra erano persuasi, a torto, che anche per tale votazione fosse richiesta la maggioranza assoluta, i quattro assessori effettivi sono stati eletti con il seguente punteggio: Apih 12 voti, Dassovich 1 e Visintin 1. Voleva essere, questa, un'indicazione del consigliere (appunto il socialista Apih) che avrebbe dovuto assumere l'incarico, secondo gli accordi fra i partiti di centro-sinistra, di assessore «anziano», cioè di Vicepresidente della Provincia. Il voto in più (quello misterioso proveniente dalle opposizioni) dato al socialista Fogher, ha però osteggiato tale indicazione; egli è infatti quegli che ha conseguito più voti di ciascun altro componente la Giunta, e perciò dovrebbe essere lui, anzichè Apih, il nuovo Vicepresidente. Ad ogni modo, il dott. Fogher ha precisato che si riserva di accettare l'incarico, dopo che la Giunta avrà discusso la questione.

Prima che il neoeletto Presidente della Giunta prendesse la parola per esporre i lineamenti politici e programmatici che saranno alla base della collaborazione giuntale fra la D.C., il PSU e l'Unione slovena, il cons. Laura Weiss (PCI) ha presentato una mozione d'ordine, la quale è stata respinta data la improponibilità della richiesta sotto forma di mozione d'ordine; si tratta in effetti di una vera e propria mozione, che la proponente potrà indirizzare alla Giunta, non appena questa sarà stata convalidata. «Esigenza di democrazia vuole — diceva la mozione — che il bilancio preventivo per il 1967, già approvato dalla gestione commissariale, sia posto in discussione della Giunta; altrimenti, la avvenuta approvazione commissariale sarebbe da ritenere — secondo la mozione — lesiva dei diritti e delle autonomie di un Ente locale».

Ha preso infine la parola il dott. Savona, il quale ha sottolineato che «la situazione scaturita dall'ultima consultazione elettorale ci vede più o meno su posizioni non dissimili rispetto due anni fa» (infatti non è mutato il rapporto di forze tra la casiddetta «maggioranza», che dispone — come prima — di 12 voti, e le opposizioni, che dispongono di altrettanti voti).

Dopo un'ampia premessa sui problemi di carattere generale e di fondamentale importanza per la Provincia, il dott. Savona è passato ad illustrare i termini dell'accordo programmatico formulato dai partiti del centro-sinistra per l'attività dell'Amministrazione provinciale. Sul piano politico, vi è una riconferma nella «validità della adesione alla politica nazionale di centro-sinistra, nel comune spirito regionalista dei partiti che hanno aderito all'accordo, nella loro volontà di una sempre più incisiva valorizzazione degli Enti locali, e ciò per dare a Trieste e alla sua Provincia uno sviluppo sociale, economico e culturale più ampio e più sicuro e nell'impegno per una politica democratica verso la minoranza nazionale slovena».

Per quanto riguarda l'accordo sui programmi, viene riaffermata — secondo il Presidente Savona — «la funzione insostituibile delle autonomie locali legislative, amministrative e finanziarie per lo sviluppo democratico e per il progresso economico dell'Italia; ne consegue che Comuni, Province e Regioni devono partecipare alle scelte fondamentali che impegnano l'avvenire del Paese ed in primo luogo alla programmazione economica nazionale».

Ed ecco un'elencazione di adempimenti programmatici di carattere generale, prospettati nello stesso accordo: impostazione su prospettiva quinquennale dei lavori della Provincia con conseguente adeguamento dei bilanci annuali, anche attraverso il razionale impegno dei fondi amministrati dalla «Commissione Trieste»; incremento delle entrate mediante la ricerca di nuovi contributi statali e regionali; contenimento del disavanzo; politica propulsiva alle iniziative per il miglioramento della loro efficienza amministrativa; riesame dei rapporti fra la Provincia e gli Enti ai quali essa devolve contributi facoltativi; potenziamento della Università degli studi e degli Istituti culturali e scientifici internazionali, terrestri, marittimi ed aerei; coordinamento urbanistico intercomunale (altopiano carsico, Riviera triestina) e potenziamento del comprensorio economico (completamento verso Monfalcone).

IL TRAFFICO GLOBALE DEL NOSTRO PORTO NEL '66

Consolidato il traguardo di sei milioni di tonnellate

Molte speranze dai miliardi del Piano azzurro
Sempre notevole il transito di merci cecoslovacche

E' stato confermato nei giorni scorsi che il traffico globale del nostro porto ha superato, nel 1966, i 6 milioni di tonnellate; per la precisione, si sono registrate 6.223.047 tonnellate di merci, oltre a 241.459 passeggeri; le navi arrivate e partite sono state 12.173. Secondo i dati resi noti dalla Capitaneria di porto, le merci allo sbarco sono ascese a 4.479.651 tonnellate, e quelle all'imbarco a 1.740.396. Rispetto al 1965 il traffico delle merci è aumentato del 3 per cento.

Questi risultati, comunque, sono inferiori alle previsioni che da parte degli organi competenti erano state avanzate durante l'anno: tenendo infatti conto del ritmo di allora, in settembre era stato preventivato un aumento del traffico commerciale e industriale del 10 per cento rispetto al 1965; nell'ultimo trimestre dell'anno, però, il traffico ha subìto una flessione. Tenendo quindi conto di questi dati e di questi risultati, si può considerare il 1966, per il porto di Trieste, un anno di transizione, nel corso del quale è stato consolidato il traguardo dei 6 milioni di tonnellate (del resto già raggiunto nel 1965), in attesa che le nuove strutture in fase di costruzione o di progetto — molo VII e meccanizzazione degli impianti a terra — e la nuova regolamentazione giuridica con l'Ente autonomo del porto possano consentire al nostro emporio di far fronte alla sempre più forte concorrenza dei porti stranieri, e di quelli più vicini a noi, in particolare. Da tener conto, in ogni caso, che durante lo scorso anno si è avuto un aumento nel traffico delle merci varie, che rappresenta la corrente più ricca dei traffici commerciali marittimi.

Particolare, rilevante interesse, quindi, per il sempre maggior sviluppo dello scalo triestino verrà a rappresentare l'impiego dei due miliardi e mezzo di lire assegnati nell'ambito del «Piano azzurro», proprio per portare il porto e le sue attrezzature a quel grado di accelerazione nel lavoro e di competitività che si rivelano assolutamente necessari. E inoltre, notevole importanza è doveroso dare pure a quelle proposte e a quelle richieste che sono state avanzate proprio una settimana addietro nel corso della Tavola rotonda per l'incremento degli scambi commerciali italo-americani, attraverso il nostro emporio.

La situazione sulle calate è intanto tornata alla normalità: i portuali hanno siglato il loro accordo, mentre per i dipendenti dei Magazzini Generali si confida in una prossima positiva soluzione della vertenza.

Verso la fine di questa settimana, infine, è atteso il rientro a Trieste della delegazione dell'azienda portuale, i cui componenti si trovano in questi giorni a Praga per rinnovare l'accordo con la Cechofracht. Anche quest'anno, quindi, è previsto un transito di merci cecoslovacche attraverso il nostro porto non inferiore alle 400.000 tonnellate.

Il treno bianco per Tarvisio

Considerato il successo riscosso, il treno «bianco» sarà ripetuto domenica prossima.

Nel convoglio, formato con vetture comode e confortevoli, sarà assicurato il posto a sedere.

Nel treno sono ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia ed Udine ai seguenti prezzi: da Trieste lire 1700, da Monfalcone lire 1400, da Gorizia lire 1300 e da Udine lire 850.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni ferroviarie e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone, Gorizia ed Udine fino alle ore 20 di sabato 28 corrente.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Paola - Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.01. La luna nasce alle 17.07 e tramonta domani alle 8.09.

Ieri: temperatura massima 7,3; minima 4,5; pressione mb. 1020,2; umidità 88 per cento; vento km. 5 da S.S.O.; cielo coperto, foschia; mare quasi calmo con temperatura di 7,6.

Maree — OGGI: bassa alle 3.29, cm. 14 e alle 15.58, cm. 70 sotto il l. m.; alta alle 9.06, cm. 48 e alle 22.34, cm. 42 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.08, cm. 18 sotto il l. m. e alta alle 9.49, cm. 44 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

AIUTARE I GIOVANI IN UN MONDO NUOVO

Stasera al Circolo della Stampa la tavola rotonda

Al Circolo della Stampa di corso Italia 12 avrà luogo questa sera, con inizio alle 19.15, l'attesa tavola rotonda sui problemi dei giovani, sulle loro attese e delusioni, sui loro rapporti con il mondo in affannosa e contrastante ricerca della verità e del benessere. I giovani hanno bisogno non solo di libertà per crescere nel loro personale impegno ed in piena responsabilità, ma anche di comprensione, incoraggiamento ed appoggio. Si deve dar loro credito e aiutarli ad esprimere attitudini e talenti nella ricerca di un mondo migliore, cioè della società che costruiranno, per se stessi e per i figli: questo l'assunto dell'iniziativa presa appunto dallo stesso Circolo della Stampa e che si appresta ad ottenere un esito molto positivo.

La presenza di pedagogisti, filosofi ed educatori accanto a cittadini benemeriti per l'attività nelle organizzazioni giovanili locali è garanzia di serietà e di successo. Prenderanno parte alla tavola rotonda, oltre al presidente del Circolo ing. Gianni Bartoli, che della manifestazione è il solerte preparatore, monsignor Edoardo Marzari, fondatore e presidente della Repubblica dei Ragazzi e presidente della Famiglia Auxilium; il dott. Ferruccio Olivo, direttore generale dei Ricreatori comunali di Trieste; il signor Gualtiero Jesurum, commissario di Sezione del Corpo nazionale Giovani esploratori italiani; il rag. Claudio Gasparo, commissario degli Scouts dell'Associazione Scautistica cattolica italiana; la signorina Teresa Lucatelli, presidente del Circolo ricreativo-sportivo Julia di Trieste. Fungerà da moderatore il prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia alla Università di Trieste. Sono previsti degli interventi del pubblico. Sarà osservata scrupolosamente la puntualità.

Domenica nella Sala della C.d.C.

Inaugurazione d'anno al Cenacolo Triestino

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «Cenacolo Triestino» inaugurerà domenica prossima l'Anno accademico 1966-'67 con una solenne cerimonia che avrà luogo alle ore 11 nella Sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò, 5).

La prolusione inaugurale sarà tenuta dall'accademico effettivo dott. Dario Doria che parlerà sul tema: «Esperienze e prospettive economiche di Trieste».

Nel corso della manifestazione, che segna ufficialmente la apertura del XXI Anno di attività dell'Accademia, verranno anche consegnati i diplomi alle nuove personalità che entrano a far parte del Corpo Accademico del «Cenacolo Triestino». Esse sono l'ing. Cirrincione, amministratore delegato del Lloyd Triestino, e l'ing. Vignuzzi, presidente della Grandi Motori Trieste. Con queste due nuove ammissioni il Corpo Accademico del «Cenacolo» completa la rosa dei novanta componenti stabilita dallo statuto sociale.

Grave lutto di Virgilio Tommasini

Un nostro caro compagno di lavoro, Virgilio Tommasini, direttore tecnico dello Stabilimento Tipografico Triestino, è stato colpito nel più caro degli affetti: dopo breve malattia è scomparsa la madre Olga, gettando nel più profondo dolore i congiunti. Ed è lo stesso sconforto, la sua perdita, di tutti coloro che nella signora Olga Devittor in Tommasini hanno potuto apprezzare le particolari doti di bontà e di grandezza d'animo, che hanno contraddistinto la sua nobile esistenza tutta votata alla famiglia. A Virgilio Tommasini ed a tutti quelli che la piangono, giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Stasera al Comune seconda riunione

Questa sera, con inizio alle ore 18.30, riprenderanno i lavori del neoeletto Consiglio comunale, lavori che erano stati sospesi, lo scorso venerdì, in seguito al noto incidente procedurale sollevato da una mozione liberale. Di conseguenza la prima seduta del nuovo Consiglio era stata sospesa senza che venissero eletti, come prevedeva l'ordine del giorno, il nuovo Sindaco e la nuova Giunta. Infatti, l'ostacolo si è verificato in occasione della discussione sul primo punto all'ordine del giorno, relativo alla convalida dei consiglieri eletti.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 operaio meccanico, tornitore, saldatore. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo, 1 marinaio.

Rientrato lo sciopero alle Poste

I sindacati postelegrafonici della CISL e della CGIL hanno sospeso lo sciopero dei ripartitori della sezione arrivi e distribuzione della posta centrale, che doveva effettuarsi dalle ore 0 di giovedì 26 c. m.

Nella tarda serata di ieri, infatti, si è avuta assicurazione da parte del Ministero che l'assegno numerico del personale rimarrà invariato sino alla venuta a Trieste di un ispettore centrale.

Con ciò, pertanto, i servizi postali torneranno a funzionare regolarmente

Domenica niente cinema

La Federazione lavoratori dello spettacolo della Camera confederale del lavoro comunica che le organizzazioni nazionali dei lavoratori dello spettacolo hanno proclamato per domenica 29 c. m. uno sciopero di 24 ore a carattere nazionale di tutti i dipendenti da cinema e cinema-teatri.

La Camera del Lavoro terrà un'assemblea di tutti i lavoratori interessati sabato 28 alle ore 10 nella propria sede di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6 ex via Duca d'Aosta n. 12, stanza 40.

L'ASCENSORE VERSO LA VITA CONTINUA A SALIRE

CANCELLIAMO CON LA BONTÀ QUESTA TORMENTOSA SCALA

Superato il milione e mezzo con le offerte pervenute ieri



(«Giornalfoto»)

Non è stata tolta da un fotogramma di Hitchcoch questa tormentosa immagine. E', invece, la scala che unisce il pianoterra della Domus Lucis ai piani superiori, la scala che le inferme ospitate in quella dimora non possono in alcun modo superare. E' facilmente intuibile lo sforzo che comporta salirla e scenderla trasportando una malata, immobile nella sua pesante carrozzina. E le ammalate sono venti, e le assistenti solo cinque. La palazzina della Domus Lucis è vecchia di oltre cent'anni, e allora i gradini si facevano senza economia di marmi, e le scale di una certa dignità erano tutte un tornante. Come questa. Coloro che, sani e robusti, si stizziscono se un giorno, incidentalmente, lo ascensore è guasto, dovrebbero saperla guardare con gli occhi del cuore, e dovrebbero saper contribuire perchè quello che chiamammo l'ascensore verso la vita possa venire finalmente messo in funzione. Senza quell'impianto, la vita di quelle bimbe, di quelle adolescenti e di quelle ragazze già più che ventenni rimarrà costretta, anche quando la primavera avrà inghirlandato la città di fiori e l'estate incendiato il Carso e le spiagge, tra le mura delle loro camerate. Nelle quali l'evolversi delle stagioni si intravvede dalla finestra. La Domus Lucis ha un ampio, verde giardino che il primo sole copre di un'erba tenera e vellutata: ma per loro, il prato a portata di mano è un mondo proibito, un irraggiungibile paradiso. I buoni hanno donato sinora a piene mani, e la cifra raggiunta è la prova della generosità collettiva. Il traguardo è più vicino eppure ancora lontano, lo ascensore verso la vita è ancora un sogno che soltanto la generosità di tutti potrà trasformare in realtà. E' sarà una realtà scaturita da quel miracolo antico come il tempo che si chiama solidarietà umana.

Ieri le offerte pervenute alla nostra redazione sono state di lire 145.500, mentre quelle raccolte alla Domus Lucis hanno ammontato a lire 72.000. La cifra complessiva così raccolta è finora di 1 milioni 520.750.

Ecco l'elenco offerte pervenute al giornale:

Dott. Carlo Grusovin lire 5000; Walter 1000; Alberto Zupin 2000; N. N. 5000; R. N. U. 10.000; Famiglia Strissia 3500; A. G. 10.000; Negoz G. Monti 10.000; 3 sorelle Mar 2500; N. N. 2000; L. Doro 2000; N. N. 2000; N. N. 4000; Sig.ra Liny Hi rabaglia 5000; Rossella e nonna Ca la 2000; N. N. 5000; Famiglia Gi sti 10.000; Severino Milacco 3000; N. N. 2000; A. M. 2000; N. N. 1000; Ida Volpi 5000; M. V. 1000; C. e V. 2000; G. S. 1000; una pensionata 1000; Laura 3000; A. B. 1000; N. N. 1500; N. N. 1000; M. C. 5000; N. N. 2000; Lidia 1000; Berti 1000; N. N. 2000; N. N. 5000; Riccardo e Raffaele 5000; Silvia e Roberto 5000; Stefano e Sergio 5000; Demonte 2000; Bruno Gallico 5000; Carlo Mar 2000. Lire 145.500.

Ed ecco l'elenco offerte pervenute alla Domus Lucis:

Lions Club lire 30.000; N. N. 30.000; N. N. 1000; Sergio 1000; Ianitti 10.000. Lire 72.000.

STATO CIVILE

25 gennaio 1967

MORTI: Godina ved. Brol Gi a. 73; Pitacco Francesco a. 82; B senghi Francesco a. 79; Bradaschi Silvestro a. 79; Cattaro Elena a. Paglia ved. Todeschi Silvia a. Devitor in Tommasini Olga a. Tassini Walter a. 78; Celigoi Ernes a. 76; Barducci Achille a. 51; Klatovsky Emanuele a. 74; Di Santo ved. Giglio Bianca a. 64; Dalmazzo Lampe Teresa a. 69; Rosman Mar a. 66; Sardo Mariella a. 42; Nuss Marco a. 70; Bergamasco ved. Gar dusio Caterina a. 76; Ghersetti ved. Harabaglia Carla a. 77; Spadaro Norma a. 68; Feriuga ved. Renzi An nia a. 82.

NATI: 8.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24
Staz. Autolinee tel. 24
Staz. Centrale tel. 24

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano. ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 2
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.1
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

ERANO FUGGITI IN QUATTRO DA UN RIFORMATORIO DI VENEZIA

Polverizzata in poche ore banda di teppisti minorenni

Dopo aver rubato una macchina tentavano l'assalto a una tabaccheria
Caccia notturna seguita all'allarme di una pattuglia di vigilanza

Un fallito assalto ad una tabaccheria ha portato alla cattura di una banda composta di quattro minorenni, tutti fuggiti dalla casa di rieducazione di Venezia, e decisi a tutto pur di ammucchiare quattrini. I quattro che avevano già in mente di compiere una rapina che, secondo i loro progetti, avrebbe dovuto fruttare molto, sono ora rinchiusi nelle guardine della Questura

Celerità abbiamo detto: infatti l'operazione, che non esitiamo a definire lampo, è scattata alle tre della scorsa notte e alle tredici era già conclusa, almeno nelle sue linee generali. Tre dei quattro che erano riusciti a sfuggire dalle mani della polizia sono stati acciuffati dopo una caccia durata dieci ore. Quando tutti e quattro i minorenni sono stati riuniti in Questura, gli agenti, i sottufficiali e gli ufficiali compreso il dott. Rotella che ha diretto tutta la operazione hanno tirato un sospiro di sollievo.

Come è stato possibile bloccare sul nascere le imprese della banda? Grazie alle pattuglie in servizio che hanno il compito di vigilare allo scopo di prevenire i reati. Ed è stata proprio una di queste pattuglie, composta da un sottufficiale e due guardie che, transitando la scorsa notte per la via Revoltella, ha notato una «Giulia T.I.» parcheggiata in maniera poco ortodossa: era sistema in maniera tale da facilitare una rapidissima partenza. La pattuglia si è avvicinata guardinga ma il «palo» ha evidentemente gettato lo allarme. Quattro figure sono balzate sulla «Giulia» che è partita strisciando i pneumatici sull'asfalto. E' iniziato l'inseguimento mentre gli agenti si mettevano via radio in contatto con la «Centrale». E subito, dalla Questura, sono partiti i rinforzi. Erano le tre circa. L'inseguimento è stato breve: in via Rossetti, nei pressi delle caserme, gli agenti hanno trovato la «Giulia» rovesciata, accanto ad alcune auto danneggiate. Dei quattro solo tre ombre che si perdevano nella notte. E il quarto? Era nascosto sotto un'auto in sosta, una «124», ma il suo nascondiglio è stato ben presto scoperto e il giovane è stato tirato fuori. Per terra, vicino a lui giaceva una pistola: una «Colt». I poliziotti l'hanno subito presa in mano e si sono così accorti che non era vera, ma si trattava di un giocattolo

Il giovane, identificato per il padovano P.M., di 17 anni, è stato tradotto in Questura. Dopo i primi tentennamenti ha cominciato a parlare iniziando il suo racconto (che poi risulterà simile a quello degli altri tre) dalla fuga dall'istituto di rieducazione di Venezia, fuga avvenuta il 21 corrente. Il padovano, assieme a tre triestini, G.C. di 17 anni, F.G. di 18 anni e W.S. di 19 anni, avevano raggiunto Mestre dove il padovano aveva alcune buone conoscenze. «Conosco uno — aveva detto ai triestini — che ci darà da mangiare, da dormire e ci fornirà anche le armi necessarie per le nostre imprese».

Ma l'amico del padovano non ha dato loro niente di tutto ciò. Anzi, li ha fatti filare rapidamente. I quattro non si sono perduti d'animo. Il padovano assieme ai suoi amici si è recato a casa dei genitori e si è impossessato della macchina di suo padre, una «1100» targata Padova. Con essa il gruppo è giunto a Trieste. In un grande magazzino hanno acquistato la Colt e si sono quindi messi alla ricerca di un loro conoscente che abita in una zona dell'altipiano. Trovata la base d'appoggio i quattro hanno concertato sul da farsi. Erano senza un soldo e dovevano decidersi a fare qualcosa. Ieri notte, in via Ghirlandaio, hanno visto una macchina in sosta che poteva fare al caso loro: una veloce «Giulia t.i.» targata Brescia 150004, di proprietà di Renato Pulcini, abitante al numero 18 della stessa via. Hanno forzato la portiera e sono partiti. L'auto era veloce e comoda. Con essa hanno raggiunto la via Revoltella, una strada poco battuta la notte, e si sono fermati in quella strana posizione che ha messo in sospetto la polizia, davanti alla tabaccheria sita al numero 87, di proprietà della signora Valeria Brazzano, di 42 anni, abitante in via Lago 6. L'ingresso della rivendita di tabacchi è protetto da una saracinesca la cui parte inferiore è piena e quella superiore a «rete». I quattro hanno deciso di aprirsi un varco nella serranda e fare razzia nel locale. Avevano però bisogno di un «cric»; e per procurarselo non avevano altro da fare se non forzare una delle tante auto in sosta. Hanno scelto la «500» (TS 74853), la più vicina, di proprietà della signora Elide Bonacci in Kozulich, di 35 anni, abitante in via Barison 9. I quattro hanno tentato di forzare il deflettore ma senza fortuna. Hanno allora squarciato la «capote», aperto la portiera ed infine il bagagliaio anteriore, da dove hanno prelevato il «cric». Con esso hanno iniziato ad allargare le maglie della saracinesca riuscendo a fare un buco di una trentina di centimetri di diametro.

E' stato in quel momento che è giunta la polizia. E' seguita la folle corsa giù per la via Revoltella, che si è conclusa con l'incidente in via Rossetti e la cattura del padovano. Intanto i tre triestini erano ancora liberi. Tutte le macchine della Questura erano in allarme e battevano la zona di via Rossetti alta illuminandola con potenti fari. Nulla. Bisognava attendere il giorno. All'alba nel giardino del «Petrarca» gli agenti hanno rinvenuto un paio di guanti ed un fazzoletto insanguinato: erano oggetti smarriti certamente dai tre durante la fuga. E dall'alba la stazione centrale e quella delle autocorriere erano sotto controllo (sono stati persino ispezionati i convogli in sosta) le principali strade erano sorvegliate con posti di blocco e così i capolinea tranviari e filoviari. Mentre altre pattuglie erano sullo altipiano alla ricerca della casa nella quale avevano trovato rifugio. Alle tredici la buona notizia: i tre erano stati rintracciati e trasportati in Questura.

ATTESA E INTERESSE PER LE INIZIATIVE 1967 DELL'U.T.A.T.

Ci ha portati a visitare Vienna la bellezza di... cinquecento volte!

Il cinquecentesimo viaggio a Vienna sarà eccezionale
Altri viaggi in Italia e tante meravigliose crociere

Quest'anno l'Utat raggiungerà un traguardo importante: verrà organizzato per la cinquecentesima volta il tradizionale e ormai famosissimo viaggio a Vienna, una delle iniziative più vecchie e simpatiche tra quante l'Utat ha promosso in tanti anni di attività. Il fatto che questa sia anche una delle iniziative più seguite dal pubblico, è confermato chiaramente dalla «quota» raggiunta, che, obiettivamente, è una quota davvero ragguardevole. Ma non soltanto per questo il 1967 sarà per l'UTAT un anno importante: lo sarà soprattutto per la varietà e la novità del suo programma turistico, articolato su una serie di viaggi che prevedono le mete più disparate e più attraenti, gli itinerari più interessanti e le attrattive più varie. Riassumere in un breve discorso quanto l'Utat ha programmato per i prossimi mesi sarebbe molto difficile. Per questa ragione ci si limiterà a ricordare qualcuna delle iniziative più prossime, o quelle che, per il loro particolare carattere, vanno preannunciate con un certo anticipo per maggiore comodità di chi intende aderirvi. Il cinquecentesimo viaggio a Vienna avrà quest'anno una... «solennità» che si addice all'avvenimento: sarà perciò eccezionale in tutto e per tutto, ricco di attrattive, diverso dagli altri, che pur sempre hanno destato tanto entusiasmo.

Fra le altre mete «estere» figurano come sempre al posto d'onore Budapest, Praga, Monaco e i Castelli bavaresi; e verrà effettuato anche l'interessante «Circuito della Jugoslavia».

Ed ora faremo un cenno ai viaggi in Italia, sui quali l'Utat ha concentrato particolare attenzione e notevoli sforzi. Questo settore del turismo interno è stato potenziato in omaggio ai desideri di molte persone, che ravvisano in esso una delle forme più adatte per concedersi una vacanza veramente «riposante», e nello stesso tempo divertente e non troppo dispendiosa. Firenze e la Toscana saranno meta di numerosi viaggi organizzati dall'Utat: saranno viaggi di durata e carattere diversi, su misura per ogni esigenza. Dopo i disastri provocati dalle ancor recenti alluvioni, questi viaggi in Toscana avranno un sapore ed un significato un po' speciali: la regione toscana e le sue città costituiscono sempre una meta di grande interesse, in qualsiasi momento e in qualsiasi circostanza. Questa volta si aggiunge un nuovo e grande motivo d'interesse: non certo quello di «vedere» che cosa è accaduto, che cosa è stato distrutto, ma, al contrario, di ammirare quanto è stato ricostruito e restituito alla ammirazione del mondo intero.

Altre mete dei prossimi viaggi Utat saranno Roma, l'Umbria e l'Abruzzo. I dettagli di queste iniziative si possono naturalmente richiedere agli uffici dell'Utat, sia per quanto riguarda la durata e le date, sia per le quote di partecipazione (notoriamente e sempre di particolare convenienza.

Alle crociere è invece dedicato un «capitolo» a parte, tanto è ricco e valido il programma che le riguarda. La Dalmazia, la Grecia, l'Egitto, il Libano, l'Asia Minore saranno le mete incantevoli delle numerose crociere che l'Utat organizzerà nel 1967, come sempre servendosi delle navi più moderne e meglio attrezzate, e riservando ai partecipanti quel trattamento signorile che ormai da tanti anni caratterizza tutte le iniziative dell'Utat. Gli uffici sono frattanto a disposizione di chi desideri ottenere maggiori chiarimenti su qualsiasi argomento.

LA PUNTURA SENZA PAURA
Finalmente vinto il complesso della puntura!
Difendete il vostro diritto di non soffrire ora che finalmente potete affidarvi ad un ago studiato per non far male.
Oggi è ormai assodato che l'impiego dell'ago comune diventa sempre più raro, poiché ormai ci si orienta decisamente verso l'ago Pic, dalla speciale punta indolore.

4 FOTO TESSERE IN 10 SECONDI
G. AVANZO Succ.
Tel 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

MEDIO STABILIMENTO
IN ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE
affittasi o vendesi per ritiro affari. Si esaminano anche eventuali proposte di compartecipazione
Scrivere: CASSETTA 488 Z — S.P.I. — TRIESTE

Il deposito di Trieste di una Grande Industria del settore Alimentari e Dietetici, cerca abili e qualificati
VENDITORI
Si offrono provvigione e rimborso spese giornalieri, con un minimo garantito di L. 130.000 mensili. Si esamineranno solo le offerte referenziate dettagliando attività svolta. Si garantisce massima riservatezza. CASSETTA 10221 Z — S. P. I. — TRIESTE

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
TORINO - Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 - Tel. 238785
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:
TRIESTE — Venerdì 27 e sabato 28 gennaio dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI' e VENERDI' 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

LE INSIDIE MATTINIERE DELLA «TARVISIANA»

Due auto si fracassano causa la strada gelata

Per fortuna lo spettacolare e drammatico incidente può registrare soltanto un ferito - Necessità di segnali più evidenti e di prudenza La lettera di un insegnante che si è salvato grazie a uno stradino

Su uno strato di ghiaccio che ieri mattina copriva l'asfalto della camionale «202» nel tratto della curva del Monte Spaccato, una macchina di media cilindrata è slittata e, dopo essere uscita per due volte dalla carreggiata, si è scontrata frontalmente con un'auto gemella, rovinandosi completamente. Anche la macchina investita ha riportato tali danni da venir considerata fuori uso.

Nel fragoroso e drammatico incidente solo il guidatore della seconda auto è rimasto ferito: ha riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni salvo complicazioni.

L'incidente è avvenuto verso le 7.45. A quell'ora il fattorino postale Sebastiano Feti, di 38 anni, residente a Leonberg, in Germania, si trovava al volante della propria «1100» targata LEO U 321 e stava percorrendo la salita del Monte Spaccato proveniente da Montebello e diretto verso l'altipiano. Sulla grande curva, le ruote della macchina sono slittate sullo strato di ghiaccio che il sole non era riuscito ancora a sciogliere (ogni mattina, in quel punto, si forma una spessa patina di ghiaccio, dovuta alla forte brina, e che rende quanto mai pericoloso il tratto di strada). La vettura, dunque è slittata ed è andata a finire completamente sulla sinistra, dove ha battuto con estrema violenza contro un muricciolo che delimita la strada. Le lamiere della vettura si sono accartocciate e, dopo una strisciata di qualche metro la macchina è stata catapultata verso il centro della carreggiata. Purtroppo il conducente non è più riuscito a riprendere il controllo della vettura che, dopo un testa-coda, è finita nuovamente sulla sinistra battendo di nuovo contro le pietre del muretto. Ha strisciato ancora per vari metri andando infine a cozzare frontalmente contro la «Fiat 1100», targata TS 34094, al cui volante sedeva il meccanico Carlo Furlan, di 25 anni, abitante al numero 140 di Trebiciano.

Le due macchine sono finite una contro l'altra, sfasciandosi a vicenda. Solo il Furlan, come abbiamo già detto, è rimasto ferito: ha riportato una violenta contusione al ginocchio destro, la distorsione dell'anca, abrasioni alla fronte e contusioni allo sterno

Un automobilista di passaggio, che ha assistito alle ultime fasi della disgrazia, ha prontamente soccorso il ferito, lo ha fatto salire sulla propria auto e lo ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove il Furlan veniva ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni.

Gli agenti della Polizia stradale, si sono soffermati a lungo sul posto dell'incidente per assumere i rilievi. Le due macchine sono state rimosse da un carro attrezzi.

A proposito di questo incidente ci è giunta ieri sera in redazione questa lettera, firmata, che riteniamo opportuno pubblicare integralmente: «Sono un insegnante che per ragioni di lavoro si reca ogni mattina sul Carso e vi scrivo per richiamare la vostra cortese attenzione sui gravi incidenti successi questa mattina sulla Tarvisiana. Ho visto due macchine seriamente danneggiate, non so se ci sono feriti, lo leggerò domani sul vostro giornale (io sono proseguito perchè c'era già chi stava prestando aiuto). Quale la causa dell'incidente? Uno strato di ghiaccio molto pericoloso. Io stesso ho evitato seri guai grazie alle opportune segnalazioni di un operaio dell'ANAS, che a vostro mezzo sentitamente ringrazio. Devo però lamentare l'assenza di qualsiasi indicazione di pericolo o di agenti, almeno nel punto dove io vidi gli incidenti, le due grandi curve di Padriciano! La presenza di opportuni segnali di pericolo o di agenti mi sembra doverosa in quelle particolari circostanze — formazione improvvisa di ghiaccio sul manto stradale — che raramente un automobilista, anche esperto, proveniente da Trieste o da Monfalcone, può prevedere sulla camionale. Se non avete la possibilità di pubblicare questa lettera, vi prego però di ringraziare almeno quel bravo operaio e richiamate chi di dovere, sia pure nel pezzo di cronaca, sulla necessità di una tutela che si rivelerà certamente ancora più efficace delle comunque utili campagne che incitano alla prudenza».

I trasferimenti all'Italcantieri

Gli incontri presso l'Intersind centrale, volti a realizzare una intesa sindacale in ordine ai preventivati trasferimenti a Trieste degli impiegati tecnici ed amministrativi dell'Ansaldo di Genova, della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia e dei CRDA di Monfalcone, si sono conclusi — a quanto apprendiamo da Roma — con un nulla di fatto.

La segreteria della FIC-CISL ha comunicato al riguardo: «Dopo un dettagliato ed approfondito esame delle proposte e delle controproposte sindacali, le posizioni dell'Intersind - Fincantieri - Italcantieri sono risultate nettamente contrastanti con quelle espresse dai sindacati FIM-CISL, FIOM, UILM. In particolare, il dissenso riguarda le condizioni finali prospettate ai sindacati per risolvere il problema preminente della casa e quello delle indennità extra richieste per alleviare il disagio dei trasferimenti. Il canone di affitto, cioè, ha caratteristiche di inaccettabilità perchè ritenuto dai sindacati sproporzionato ai livelli retributivi in atto goduti dagli impiegati interessati, mentre la ventilata limitazione e differenziazione delle corresponsione delle somme a titolo di indennità extra risulta insoddisfacente ed inadeguata alle esigenze del momento e non relativa all'entità dei problemi creati dal trasferimento per i singoli e per i loro nuclei familiari, nè si comprende l'assoluta intransigenza per un logico adeguamento degli stipendi di fatto.

«La FIM-CISL, dopo aver ribadita la necessità di cosiderare le istanze degli impiegati con spirito di maggiore comprensione e realismo, si è riservata — unitamente alle altre organizzazioni — di riferire nei dettagli agli impiegati di Genova, Castellammare di Stabia e di Monfalcone sottoponendo agli stessi il quadro della situazione nella sua delicatezza ed attualità, nonchè le prospettive per il loro avvenire a medio e lungo termine.

«A questo fine verranno indette assemblee qualificate ed impegnative per opportune decisioni sindacali che verranno comunicate alle controparti nella nuova riunione fissata per il 2 febbraio.

«Nel frattempo, a giudizio della FIM-CISL, non si dovranno verificare movimenti di sorta di impiegati da Genova, Castellammare e Monfalcone per Trieste».

Concorso per gli alloggi dell'Opera Profughi

Si rammenta a quanti ne sono interessati che il 31 gennaio scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso indetto per l'assegnazione in affittanza semplice di 300 alloggi in corso di costruzione da parte dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliano e dalmati.

Le domande, che vanno redatte sugli appositi moduli in distribuzione presso l'Ufficio segreteria alloggi popolari di via S. Caterina 7, devono pervenire allo stesso ufficio a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e riguardano l'assegnazione di alloggi in costruzione a Borgo S. Sergio ed a Ponziana. L'elenco dei documenti da allegare alla domanda, sono riportati nel bando di concorso che viene consegnato dalla predetta segreteria assieme ai moduli di domanda.

Possono concorrere alla citata assegnazione tutti i profughi residenti a Trieste, in possesso del decreto prefettizio di riconoscimento della qualifica di profugo.

QUESTA SERA LA TAVOLA ROTONDA DELLE ACLI

Lavoratrici madri e sicurezza sociale

Questa sera, con inizio alle ore 19.15, avrà luogo, presso la sala convegni di via Battisti 13, l'annunciata tavola rotonda promossa dalla presidenza delle ACLI triestine, sul tema «protezione della maternità nel quadro di un organico sistema di sicurezza sociale».

L'iniziativa, che sarà introdotta dalla signorina Marisa Bevilacqua a nome del consiglio di presidenza del movimento, si articolerà in quattro relazioni cui farà seguito il dibattito e la replica. La presentazione, di carattere generale, del tema, sarà svolta dalla signorina Adriana Cazzaniga, membro del comitato esecutivo nazionale delle ACLI. Seguiranno gli interventi della dott. Antonini - Lenzi, del prof. Tampieri e dell'assistente provinciale mons. Costante Sieff.

La tavola rotonda rappresenta per le ACLI, impegnate nel vivo del movimento operaio e della società, un'occasione per esaminare ed approfondire il problema del tutela della maternità. Nella vasta e complessa realtà sociale italiana, sottoposta a così rapide e profonde trasformazioni di costume e di strutture, quello delle lavoratrici-madri è uno dei tanti problemi che alle ACLI paiono importanti ed è tale da richiedere la più attenta considerazione in quanto prefigura la esigenza di un'azione di difesa e di sviluppo della persona umana e della famiglia, che sono alla base di una concezione, oltre che cristiana, umana, democratica e moderna della vita sociale.

Il tema stesso della tavola rotonda anticipa già il pensiero delle ACLI al riguardo. Il movimento infatti ritiene che la tutela della maternità — fisica ed economica — può trovare soluzione adeguata e compiuta solo nella prospettiva di un sistema di sicurezza sociale. Gli interventi parziali, pur sempre auspicabili, possono soltanto concorrere ad una soddisfacente definizione, non rappresentare la soluzione.

Tutelare la madre, il bambino, la famiglia è compito di tutta la società. Tale principio, essenzialmente cristiano, viene ormai accettato generalmente, al di là di ogni ideologia politica, al di là di ogni legge economica. La maternità infatti non è considerata più un fatto personale, privato; è fondamentalmente un fatto sociale e va considerata quindi la sua funzione sociale.

Proprietà edilizia e condono tributario

L'Associazione della proprietà edilizia ricorda ai propri associati che, come abbiamo pubblicato sabato scorso, è a loro disposizione per informazioni e chiarimenti in merito alla legge 23 dicembre 1966, n. 1139, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 328 del 30 dicembre 1966, legge che estende il condono tributario anche per le sopratasse delle ommesse o ritardate registrazioni dei contratti di locazione, subordinando l'ottemperanza nel termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della suddetta legge e cioè dal 14 gennaio 1967.

Pertanto tutti gli interessati (proprietari ed amministratori di stabili) possono provvedere alle registrazioni non effettuate dei contratti di locazione o relative denuncie verbali entro e non oltre il 14 maggio prossimo, senza incorrere nel pagamento delle sopratasse e ciò per i fatti commessi fino al 31 marzo 1966.

Gli uffici dell'Associazione, in via S. Francesco 9, sono aperti giornalmente dalle 16 alle 18.

Commemorazione di Federico Pagnacco

La Presidenza della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati invita i propri iscritti a partecipare alla commemorazione del compianto segretario Federico Pagnacco, che si terrà nell'aula del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», lunedì 30 corr, alle ore 19. Oratore ufficiale il prof. Bruno Coceani.

SABATO PROSSIMO IN UNA NUOVA RIUNIONE

Al lavoro la Consulta per i problemi agricoli

In discussione il prezzo del latte all'origine

La Consulta economico-sociale per l'agricoltura terrà sabato prossimo, con inizio alle 10.30, la sua seconda riunione nella sala della biblioteca dell'Ispettorato agrario in via Ghega 6. L'ordine del giorno prevede, anzitutto, l'immissione di un primo gruppo di nuovi Consultori, chiamati a far parte del neo costituito organismo, i cui componenti salgono pertanto, fino a questo momento, a sedici. Ma questo numero è destinato ad aumentare notevolmente, in breve tempo, sia perchè la Consulta è in attesa di ricevere la adesione di personalità cui ha da poco esteso l'invito, sia perchè altre personalità verranno fra non molto invitate a darvi la propria adesione.

Il nuovo ente sembra nato sotto i migliori auspici e destinato, pertanto, a svolgere una attività considerevole ed importante. La Consulta infatti persegue fini di «animazione» e di «orientamento» di tutte quelle iniziative che interessano comunque il settore ed attua studi per la ricerca di una conveniente soluzione dei vari problemi peculiari al settore stesso. A tale fine si articola in sezioni, distinte per gruppi omogenei di attività ed il lavoro da queste effettuato passa poi attraverso il vaglio della Consulta, che prende le relative deliberazioni in riunione plenaria.

Nel corso della riunione di sabato prossimo, dopo aver deliberato sull'immissione di nuovi consultori ed esaminato il secondo elenco di persone da nominare consultori, la Consulta procederà alla stesura del proprio regolamento interno, alla costituzione delle sezioni ed alla compilazione del programma di attività per il primo trimestre del 1967. La consulta prenderà inoltre in esame alcuni problemi di natura contingente, già considerati nel corso della precedente riunione, ma per i quali non ha potuto approfondire la trattazione. Uno di questi, che si annuncia fra i più importanti e per il quale si prospetta una travagliata soluzione, è quello del prezzo del latte alla stalla di produzione locale.

IL SOLE REGALATO



(«Giornalfoto»)

Fa freddo, piove, magari solo una pioggerellina da poco, per giorni e giorni; ma poi rispunta il sole. Un sole regalato, in questa stagione. E subito si riprendono come d'incanto le belle abitudini d'una città di mare, le passeggiate in riva, o sul Carso nei punti non battuti dal vento, o meglio ancora nel dolce incanto di Barcola, di Grignano, di Miramare. Anche in tempo di smog e di temperature un po' rigide, le carrozzelle dei bambini possono quindi esser tenute a portata di mano: viene ogni tanto il giorno di adoperarle per la salute dei bimbi (e per un po' di svago delle mamme...).

Luttuoso epilogo di un incidente stradale

Ieri notte, all'ospedale di Monfalcone ha avuto luttuoso epilogo un incidente della strada che si era dovuto registrare nella prima sera della domenica 4 dicembre 1966. Dopo una degenza, quindi, di una cinquantina di giorni, nonostante le più amorevoli cure dei sanitari, è deceduta l'anziana signora Domenica Della Pietra vedova Manfredini, di anni 84, già residente a Trieste in via Ghirlandaio 18. Era stata ricoverata nella divisione ortopedica-traumatologica subito dopo il grave incidente. Il medico di guardia al pronto soccorso si era riservato la prognosi avendole riscontrato la frattura del femore destro, la frattura esposta del braccio destro, la frattura esposta delle ossa nasali.

Quella sera, Domenica Della Pietra vedova Manfredini, unitamente alla figlia Norma Manfredini ved. Rocco, di anni 62, pure abitante a Trieste in via Ghirlandoio, n. 18, viaggiava su una autovettura Fiat 1100, alla cui guida era il proprietario Mario De Vescovi, di anni 65, abitante a Trieste in via Denza, n. 7/1. A Begliano, mentre percorrevano la strada comunale proveniente da Turriaco, il De Vescovi è rimasto abbagliato dai fari di una macchina che incrociava. A duecento metri circa dall'imbocco della statale 14, la autovettura è uscita di strada sulla propria destra andando a sbattere contro il muricciolo di cinta di una delle case che fiancheggiano l'arteria comunale. Anche Norma Manfredini ved. Rocco è rimasta ferita come pure Mario De Vescovi.

I funerali di Domenica Della Pietra ved. Manfredini si svolgeranno oggi, giovedì, alle ore 14.45, partendo dalla cappella del cimitero di Sant'Anna.

LE ORE DELLA CITTA'

Unione degli istriani

Domenica 29, alle 9.30 in prima ed alle ore 10 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale per deliberare in merito a modifiche da apportare allo statuto sociale. Successivamente, alle ore 10.30 in prima ed alle ore 11 in seconda convocazione, si riunirà il consiglio generale per l'elezione delle cariche sociali e per una relazione sugli attuali organismi istriani. I relativi ordini del giorno sono stati inviati a tutti i componenti dell'assemblea e del consiglio generale.

All'Associazione Medica

Domani alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica in collaborazione con la Sezione Venegia Giulia della Società italiana di ematologia. Parlerà il prof. dott. A. Marmont primario degli Ospedali civili Sampierdarena Genova su «Gli anticorpi antinucleari nella immunopatologia e nella clinica».

Paracadutisti triestini

Sabato 28 gennaio, alle ore 19.30, nella sala delle riunioni della Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci della sezione provinciale di Trieste della Associazione nazionale paracadutisti d'Italia. I paracadutisti triestini, iscritti alla sezione, sono caldamente invitati a partecipare.

Posti di geometri

E' aperto un concorso per il conferimento di due posti di geometra presso l'IACP della Provincia di Reggio Calabria. Informazioni presso il Collegio dei Geometri di Trieste, via Cassa di Risparmio 6, tel. 61661. Segreteria aperta dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 18 alle 20 esclusi i giorni festivi e sabato.

Al cinema del ragazzo

L'indimenticabile piccolo protagonista di «Marcellino, pane e vino» ritorna sullo schermo del «Cinematografo del ragazzo» in un'altra sua impareggiabile interpretazione, tecnicolor, nel «Piccolo colonnello». La proiezione avrà luogo oggi nella sala cine-teatro della «Repubblica dei Ragazzi», in Largo Papa Giovanni, con inizio alle ore 16.30 precise. Nell'intervallo lotteria gratuita di libri e dolci fra tutti i piccoli spettatori. Con oggi inizierà la sua attività pure la «Biblioteca del ragazzo», aperta appunto durante gli intervalli del film.

Gita con la Lega

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che il giorno 12 febbraio si terrà una gita sociale al Nevegal. Per ulteriori informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.30 alla sede di Corso Italia 9.

Incontro di Mondo X

A seguito delle conferenze tenute la settimana scorsa da P. Eligio Gelmini, si informano i giovani interessati che oggi, giovedì, alle ore 20.30, nella sala rossa di Palazzo Vivante, sede della Repubblica dei ragazzi, ci sarà un incontro di tutti i componenti di Mondo X. Sono cordialmente invitati tutti coloro che intendono conoscere il movimento ed aderirne.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 28 gennaio, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

A Servola «Pro Carnevale»

Incasso «Pro Carnevale» oggi al cinema di Servola. Un modo come un altro per reperire i fondi necessari ai festeggiamenti carnevaleschi. Sullo schermo «Lo sperone nero», un western dei più dinamici chiamato a potenziare i fondi destinati al più tradizionale e più spensierato «hobby» dei cittadini del «Villaggio». Riusciranno i simpatici amici a far breccia? La risposta non può che essere positiva ed è certo che a Servola si potrà rivivere il gran baccanale dell'anno passato.

Veglione umaghese

Il comitato della Famiglia umaghese S. Pellegrino sta allestendo le sale del Circolo degli istriani, in via Pellico 2, per il tradizionale veglione degli umaghesi che si terrà sabato 28 dalle ore 21.30 alle 4 del mattino. Un'ottima orchestra allieterà la serata.

Una offerta speciale...

di giacche, pantaloni, maglieria e tessuti a metro a prezzi realmente vantaggiosi, è in corso alla *Camiceria Marchi*, Passo San Giovanni 2.

La calzoleria Viale

avverte la Sua affezionata clientela di aver iniziato la tradizionale svendita dei saldi di fine stagione con i prezzi più vantaggiosi. Ricordate la *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18.

Osservate le vetrine

e vi convincerete della reale convenienza che vi offre la vendita dei saldi di stagione con sconti fino al 50% da *Rickj*, via Battisti 2.

RICKJ, via Battisti, 2

continua la eccezionale vendita di tutti i saldi stagionali, con sconti fino al 50 per cento.

Veglione

Sabato 28 corr. dalle ore 21 alle ore 2 del mattino presso il Circolo ricreativo ENAL di largo Papa Giovanni XXIII n. 6, ex via Duca d'Aosta n. 12, presso la Camera confederale del lavoro, si terrà il tradizionale veglione dei lavoratori tessili ed industria abbigliamento. Suonerà l'orchestrina de «I Gabbiani». Servizio tranviario linee 30 e 9.

Juventus

continua con successo la vendita di saldi per fine stagione di confezioni per bambini, ragazzi e giovinette. Non lasciatevi sfuggire questa vera occasione. *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Occasioni

vengono esposte in una vetrina speciale da *Eurostile* - Corso Italia 12.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico. L. 22.500 Telefono 37992. Rinnovo validità patenti in due ore.

20, 30, 40, 50 per cento

Questi sono gli sconti reali che da oggi troverete su tutti gli articoli da *Betty Borsette*, via Carducci 30.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Saldi Cittar

2 x 1 = Cittar. Non si tratta di operazione aritmetica; è la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per lo importo equivalente all'acquisto di una confezione maschile, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. *2 x 1 = Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

Mercato ortofrutticoio

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (59-188); limoni 106 (59-141); mandarini 106 (59-259); banane 252 (231-273); mele 77 (24-141); pere 83 (47-129).

Verdure: bietole costa 175 (163-200); carciofi 73 (55-75); cav. cappucci 85 (83-94); cav. fiori 141 (118-188); cav. fiori locali 200; cav. verze 112 (71-141); cav. verze locali 110; cicoria 81 (63-94); cipolle 85 (65-110); finocchi 112 (71-153); insalate diverse 175 (63-300); patate 55 (30-85); pomodoro 224 (165-353); radicchio rosso variegato 288 (275-350); radicchio verde imp. 563 (500-600); radicchio verde locale I 1500 (1500-1600); sedano rapa imp. 190 (180-200); sedano rapa locale 280 (250-300); spinaci importati 325 (300-400).

RIESUMATA IN APPELLO UN'ANNOSA E AGGROVIGLIATA VICENDA

Non tutto era chiaro nell'affare delle lampade importate dall'America

Sono caduti in prescrizione i reati ascritti agli imputati

Un'annosa e aggrovigliata vicenda è stata riesumata ieri, nel corso di due udienze, alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Parigi. Il fatto ebbe origine da una segnalazione che l'ANIE (Associazione nazionale industrie elettroniche) inoltrò il 25 maggio del 1958 al Ministero delle Finanze, segnalazione con la quale si esternò il sospetto che ingenti quantitativi di lampade di provenienza dagli Stati Uniti di America, superiori ai contingenti per i quali era stata concessa la licenza di importazione, avessero varcato i confini senza ottemperare agli obblighi doganali, in quanto il prezzo di vendita intero, considerato il costo del trasporto e dei tributi, era inferiore al costo delle merci stesse nei Paesi di produzione.

L'esposto venne girato al Nucleo centrale di Polizia tributaria, i cui funzionari aprirono un'inchiesta e dedussero da verifiche effettuate presso la Società SIDER Italiana, con sede centrale a Roma e filiale a Trieste, e dell'AMECO, con sede nella nostra città, che, attraverso la presentazione in Dogana di false documentazioni commerciali, notevoli quantitativi di merce potevano essere stati introdotti in Italia senza il pagamento dei tributi.

Tale convincimento degli inquirenti si fondò sul fatto che nella sede dell'AMECO fu trovata una documentazione indicante valori superiori o addirittura merci diverse da quanto risultava presso la Dogana.

Nelle indagini vennero coinvolti anche diversi appartenenti agli organi preposti ai controlli, che furono però prosciolti in istruttoria, e il processo che, di rinvio in rinvio, fu fissato al 27 aprile dello scorso anno, fu celebrato a carico di Alfredo Ascalone, di 48 anni, originario da Lecce, e residente a Roma, amministratore unico della società che si interessava di elettrodomestici; il rag. Tommaso Rizzo, di 47 anni, nato a Uggiano La Chiesa, in provincia di Lecce, pure residente nella capitale; lo spedizioniere Bruno Gasperini, di 54 anni, e l'impiegato Otello Berse, di 46 anni, tutti e due residenti a Trieste, ch'erano imputati di concorso in contrabbando aggravato e continuato e di concorso in falsità in scrittura privata aggravata e continuata (fatture presentate alla Dogana a corredo delle loro dichiarazioni).

Il Tribunale riconobbe lo Ascalone, il Rizzo e il Berse colpevoli di concorso in contrabbando aggravato e continuato e evasione IGE e, concesse le atteunanti generiche, li condannò ciascuno alla pena complessiva di 2 anni di reclusione e 94 milioni di lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio, alla rifusione dei danni all'Erario da liquidarsi in 81.306.200 lire e alle spese di costituzione e di patrocinio di Parte civile valutate in 200 mila lire; lo spedizioniere Gasperini venne assolto per insufficienza di prove dal contrabbando e dall'evasione IGE. Infine, il Tribunale dichiarò di non doversi procedere nei confronti di tutti e quattro per il concorso di falsità in scrittura privata, ritenute le attenuanti prevalenti sulla contestata aggravante e perchè il reato estinto da amnistia.

Contro la sentenza, ricorsero gli imputati e, «incidentalmente», il Procuratore generale e, da ciò, il processo di ieri, al quale sono presenti tre imputati, è assente il Rizzo. Il Presidente li interroga brevemente, e quindi cede la parola al patrono di Parte civile (l'amministrazione dello Stato), rappresentata dall'avv. Stipo, dell'Avvocatura di Stato stessa, il quale, dopo avere esaminato le risultanze dell'istruttoria chiede la conferma della sentenza di primo grado e la revoca delle attenuanti per Rizzo e Ascalone. Il Procuratore generale tiene, quindi, la sua requisitoria, e dice che l'attività degli imputati arrecò notevole danno all'Erario e alle altre ditte.

Il dott. Mayer accenna anche al personale della Dogana coinvolto nel fatto e poi prosciolto, ai rinvii subiti dal processo e conclude richiamandosi all'appello incidentale proposto dal proprio ufficio, con la richiesta della revoca delle concesse attenuanti all'Ascalone e al Rizzo aumentando così la pena inflitta di un terzo, la conferma dalla precedente sentenza e respingere il ricorso degli imputati.

Per il Berce parla l'avv. Morgera, che sottolinea come poche volte gli sia capitato di scrivere ventisei pagine per illustrare i motivi d'appello, e termina invocando per il suo patrocinato la riforma della prima sentenza e l'assoluzione per insufficienza di prove.

Prende poi la parola l'avv. Mussafia-Tiberini, patrocinatore del Gasperini e, subito, afferma che il suo difeso vuole uscire con le mani pulite dalla vicenda che gli ha già recato enormi danni: fu privato della «patente» per esercitare il proprio lavoro e costretto a tre anni di inattività. L'avvocato polemizza sull'assoluzione con formula dubitativa, e insiste che il Gasperini venga prosciolto per non avere commesso il fatto.

Sono le 12.45. Il dott. Franz sospende il dibattimento e lo rinvia alle 15.30. L'udienza pomeridiana incomincia con l'arringa dell'avv. Agresti del Foro di Roma, difensore del Rizzo, che perora la reiezione dei gravami chiesti dal P.G. e l'accoglimento dei motivi d'appello. Per ultimo prende la parola il prof. avv. Amigoni, difensore assieme all'avv. Pistoni del Foro di Milano, di Alfredo Ascalone: il secondo patrocinatore non parla e si associa al collega presentando una memoria.

L'avv. Amigoni fa una disamina della natura del contrabbando in relazione al caso specifico e in contrapposto al reato contravvenzionale previsto dall'articolo 118 della legge doganale, per affermare quindi che nel caso concreto, e non nei confronti del suo difeso, andrebbe applicato l'articolo 97 della stessa legge. Si sofferma inoltre a commentare l'andamento dell'istruttoria e l'iniquità di una revoca delle attenuanti generiche, per concludere che sarebbe stato giusto dichiarare prescritte nei confronti di tutti gli imputati le azioni penali.

Sono le 17 e la Corte si ritira in camera di consiglio, dove rimarrà per tre quarti d'ora. Al rientro in aula, il Presidente dott. Franz legge il dispositivo: in parziale riforma della sentenza del 27 aprile scorso, appellata dai quattro imputati e incidentalmente dal P.G., non doversi procedere nei loro confronti per concorso in contrabbando ed evasione IGE per intervenuta prescrizione dei reati stessi, e conferma del resto la impugnata sentenza che aveva applicato l'amnistia per quanto concerneva le falsità documentali.

UNA CURVA PRESA MALE CON L'UTILITARIA

TRE GIOVANI RIMASTI FERITI IN UNO SCONTRO IN VIA HERMET

Una «Cinquecento» con quattro giovani a bordo (tre ragazze e uno studente) si è schiantata ieri, nella tarda mattinata, contro una «Millecento» incrociante. Nell'urto, quasi frontale, tre dei quattro occupanti l'utilitaria sono rimasti feriti ed hanno riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni circa.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno in via Hermet, all'angolo con la via Murat. La «Cinquecento», targata Bolzano 81870, di proprietà di Cristina Ponticello, residente a Dobbiaco, in via Roma 153, stava dirigendosi verso Campo Marzio quando si è verificato il violento urto. Alla guida dell'utilitaria si trovava un'amica della proprietaria della vetturetta, la studentessa Clara Trevisan (23 anni, via Giulia 23), la quale, per effettuare la curva a destra ed imboccare la via Murat, si è portata troppo oltre il centro della carreggiata, tanto a sinistra da andare a sbattere contro l'incrociante Fiat 1100, targata TS 41566, che era guidata da Emilio Tuntar (38 anni, abitante in via Umago 16).

L'urto è stato inevitabile. La utilitaria si è schiacciata contro la parte anteriore destra della media cilindrata e per il violento scossone, tutti e quattro i giovani sono stati sballottati nell'interno dell'abitacolo. Solo la proprietaria della «Cinquecento», che era seduta accanto alla guidatrice, è rimasta illesa. Clara Trevisan ha riportato una ferita lacero contusa alla palpebra sinistra, contusioni alla tempia sinistra ed amnesia. E' stata accolta nella divisione neurochirurgica.

Gli altri due occupanti, che si trovavano seduti sul sedile posteriore, la studentessa Erica Ongaro (22 anni, via Fabio Severo 46) e lo studente Rolf Pellegrini (24 anni, via Romagna 13), hanno riportato le seguenti ferite: la ragazza una ferita lacero contusa allo zigomo sinistro e contusioni alla gamba destra, e il giovane una forte contusione alla fronte, e contusioni alle gambe.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Polizia stradale.

SEGNALAZIONI

Ancora una lettera sull'aumento del pane, in attesa che la competente associazione di categoria cortesemente si pronunci sui quesiti posti da alcuni lettori, per dire se hanno ragione o torto: «Care "Segnalazioni", permettete anche a me, che non vi ho mai disturbato, ma che seguo giornalmente la vostra rubrica, di dire due parole sul rincaro del pane (ma bisognerebbe parlare anche di tanti altri generi alimentari). Vi faccio presente che sono pensionata al minimo e perciò anche le 5-10 lire che ad altri possono far ridere, per noi mini-pensionati hanno valore.

«Lo stesso giorno in cui ci fu l'aumento di 10 lire per il pane sono andata in un panificio di via Giulia (omettiamo il numero N.d.R.) e comperai tre panini che pagai 45 lire. A casa li pesai: poco più di 100 grammi, così il pane non costava 240 lire al chilogrammo, ma più di 400 lire. Il giorno dopo, andai in un panificio di via Marconi: due panini che nei giorni precedenti all'aumento costavano 30 lire, me li fecero pagare 40: li misi sulla bilancia davanti alla padrona, peso scarso 120 grammi, ma alle mie proteste fui offesa. Allora mi domando: questo aumento è di 10 lire oppure di 100 lire al chilo?». Lettera firmata.

***

Il direttore della sede locale dell'ENPI, ing. Nereo Ferluga, cortesemente ci scrive: «In risposta agli interrogativi posti dal dott. Mario Bross, sulle "Segnalazioni" del 29 dicembre, ci è gradito fornire i seguenti chiarimenti. Posto che l'interruzione di funzionamento di un ascensore per cause di guasto meccanico, elettrico o per sospensione dell'erogazione dell'energia è un evento che non sempre è possibile prevedere, è peraltro incontestabile che coloro i quali venissero eventualmente a trovarsi nel momento dell'interruzione in cabina non corrono alcun pericolo. Perciò è bene non lasciarsi prendere dal panico, ricorrendo invece alla segnalazione d'allarme allo scopo predisposta.

«Sulle perplessità esposte dal dott. Bross desideriamo far presente che negli stabili dove ancora presta servizio personale di custodia viene predisposta la suoneria — azionata dal pulsante in cabina, giallo, con la scritta «Allarme» o il disegno di una campana — nel locale del custode e se questi abita distante dalla guardiola, anche nell'abitazione (per l'eventuale intervento notturno).

«Per gli stabili privi invece del personale di custodia — ed è il caso di quasi tutti gli attuali condomini — la suoneria di allarme viene installata nel vano scale, in uno o più piani a seconda dell'altezza dello stabile stesso e con campanello in posizione idonea ad essere udito dagli abitanti degli appartamenti vicini e con un timbro distinto dalle altre suonerie.

«L'intervento che ognuno potrà effettuare per liberare chi rimane prigioniero nella cabina dell'ascensore può essere diretto, se la persona stessa fa parte del gruppo che in ogni condominio viene istruito per l'effettuazione della manovra a mano, oppure può limitarsi alla semplice segnalazione telefonica alla ditta di manutenzione che interverrà con la massima tempestività. Mancando la possibilità di reperire la ditta di manutenzione, può essere richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

«Negli stabili di cui si parla è utile che l'amministratore renda edotti gli inquilini sul comportamento da tenere allorchè la suoneria di allarme sia stata azionata.

«La garanzia di funzionamento di quest'ultima è data dal sistema di alimentazione richiesto dalle "Norme per gli ascensori e i montacarichi in servizio privato" (D.P.R. 29-5-63 n. 1497) entrato ormai in vigore anche per gli impianti preesistenti, per cui non ci dovrebbero essere timori per il mancato soccorso a chi viaggia su un ascensore».

***

«Abito in una delle case del complesso di via Valmaura 19, 21, 23, 25, 25/1; tramite la vostra rubrica abbiamo già chiesto più volte al Comune d'illuminare la strada. Dopo due anni che sono state costruite le case, stiamo ancora attendendo, e intanto abbiamo il buio più pesto!

«Ieri sera, mentre rincasavo con la mia bambina, dopo aver posteggiato la macchina, è accaduto un fatto spiacevole: un uomo mi ha assalito, tentando di prendermi alla gola, per stroncare le mie grida. Poi, per mia fortuna, è scappato. Se il Comune avesse provveduto in tempo, quante paure risparmiate! Sperando che il Comune decida finalmente d'illuminare la zona e vi provveda tempestivamente, ringrazio anticipatamente». Lettera firmata.

***

«Care "Segnalazioni", siamo ancora noi, quei 32 automobilisti di via Moreri. Abbiamo ascoltato il vostro consiglio e ci siamo rivolti all'ing. Passagnoli, all'Ufficio comunale del traffico, il quale, con una gentilezza veramente squisita, ci ha esposto le varie difficoltà della soluzione da noi proposta precedentemente. Comunque ci ha assicurato il suo interessamento per risolvere, in parte, il grave disagio, da lui personalmente constatato, per noi automobilisti di via Moreri. E desideriamo ringraziare sia il cortese funzionario che il giornale per la gentile ospitalità. A nome dei "32"». (Lettera firmata).

Carnevale sulla neve

L'Hôtel CRISTALLO di La Villa in Badia ha ancora stanze disponibili per il periodo di Carnevale.

Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corrispondente CIT: Piazza Unità 6, telef. 24793/796.

PASTIGLIE VALDA

UNA PAUSA SALUTARE PER LA VOSTRA GOLA

Le Pastiglie VALDA sono balsamiche e calmanti, sono utili contro tossi, raffreddori, irritazioni e mali di gola.
Le Pastiglie VALDA sono salutari e gradite per voi e per gli amici. Acquistatele oggi stesso: si vendono in Farmacia, in scatola sigillata.



APPLICAZIONE PRATICA DELLA LEGGE NAZIONALE N. 614

Delimitate dalla Giunta le aree depresse della regione

Sono state considerate tali le province di Udine e Gorizia comprese le zone montane - L'autostrada da Villesse al confine

Due questioni di rilevante interesse per la vita regionale sono state prese in esame dalla Giunta del Friuli-Venezia Giulia nel corso della sua ultima seduta. Si tratta della delimitazione delle zone della regione che vengono proposte per fruire delle provvidenze disposte con legge dello Stato 22 luglio 1966 n. 614 a favore delle aree depresse dell'Italia settentrionale e centrale, e dell'anticipazione di due miliardi di lire da parte della Regione per rendere più sollecita la costruzione dell'autostrada Villesse-Gorizia. Per questa autostrada è già stato assicurato, in base alla legge n. 729, il necessario finanziamento a carico dello Stato.

Per quanto riguarda il primo argomento, su cui ha relazionato alla Giunta l'assessore alla programmazione Stopper, va ricordato anzitutto che la delimitazione delle zone dove applicare gli interventi previsti dalla legge sulle aree depresse del Centro-Nord, spetta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.), su proposta di un comitato di Ministri costituito in seno al CIPE stesso. Le Regioni peraltro possono, in base alla legge, presentare proposte in ordine agli interventi da effettuare nei territori di rispettiva competenza. E' questo è stato appunto fatto dalla Giunta regionale che si è avvalsa delle indagini compiute dagli uffici regionali della programmazione.

Si è così giunti alla conclusione che le province di Udine e Gorizia, comprese tutte le zone dichiarate montane, presentano quei fenomeni che la legge 614 stabilisce come caratteristica per il riconoscimento di aree depresse. E cioè: depauperamento delle forze di lavoro derivanti o da sensibile invecchiamento delle popolazioni residenti o da accentuati fenomeni di esodo; livelli di reddito pro-capite inferiori alla media nazionale e tali da escludere lo spontaneo ricquilibrio rispetto alla media stessa e bassi livelli di prodttività in dipendenza di problemi di riconversione nell'agricoltura o di insufficiente sviluppo delle attività industriali.

Sia nella provincia di Udine che in quella di Gorizia i caratteri di depressione sono infatti molto diffusi; agli effetti sulle aree depresse del Centro-Nord, una larghissima parte del territorio regionale era già classificata come depressa. Attualmente la depressione si manifesta ancora in maniera distinta e con ampie situazioni di sottosviluppo nella provincia di Udine, prevalentemente nei territori montani, e con una insufficiente dinamica del reddito e dello sviluppo delle attività produttive nella provincia di Gorizia.

Per quanto riguarda il problema dell'autostrada Villesse-Gorizia, la Giunta, dopo aver ascoltato alcune valutazioni dell'assessore regionale alle finanze Tripani, ha ribadito l'impegno della Regione a disporre entro breve tempo il disegno di legge regionale per l'anticipazione dei due miliardi, che renderà possibile per una ravvicinata attuazione del progetto. Con l'intervento della Regione saranno ridotti notevolmente i tempi che normalmente sarebbero stati necessari attendendo la dovuta disponibilità e l'erogazione del finanziamento statale, già garantito e che andrà invece a sanare l'anticipazione fatta dalla Regione.

Il disegno di legge regionale per l'autorizzazione ad effettuare l'anticipazione per la Villesse-Gorizia sarà presentato al Consiglio non appena sarà reperibile la necessaria copertura finanziaria; secondo quanto ha precisato l'assessore regionale Tripani, ciò si verificherà non appena l'Assemblea regionale avrà approvato — con legge — i conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari 1964 e 1965, già parificati dalla Corte dei conti. La Regione potrà allora utilizzare — per provvedimenti specifici — le somme che costituiscono gli avanzi di amministrazioni, che ammontano a parecchi miliardi di lire. Considerati i notevoli oneri finanziari che la Regione ha dovuto assumersi in seguito alle alluvioni dello scorso autunno, è stato infatti stabilito, che nello intento di non disattendere in alcun modo un impegno più volte rinnovato nei riguardi della provincia isontina, due miliardi degli avanzi di amministrazione siano riservati, in via prioritaria, per il raccordo Villesse-Gorizia.

Secondo le previsioni, i conti consuntivi 1964 e 1965 dovrebbero essere discussi dal Consiglio regionale nelle prossime settimane.

Il Console del Brasile ricevuto da Rinaldini

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto ieri mattina, in visita di presentazione, il nuovo Console del Brasile a Trieste Augusto Graeff. Nel corso del colloquio il Presidente de Rinaldini ha espresso al signor Graeff la più viva solidarietà delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, e sua personale, per le recentissime catastrofiche alluvioni che hanno colpito con particolare violenza lo Stato di Rio de Janeiro. Il dott. de Rinaldini ha quindi fatto omaggio al rappresentante del Brasile di una artistica pubblicazione.

Deplorato alla Regione l'attentato di Roma

L'attentato dinamitardo alla sede del PCI di Roma ha trovato eco di deprecazione al Consiglio regionale. Il Presidente dell'Assemblea dott. de Rinaldini in apertura della seduta di martedì scorso ha vivamente deplorato l'episodio, indicando con ciò una severa condanna ad ogni forma di violenza e di intolleranza politica. Qualsiasi attentato ai partiti — ha detto — è un attentato alla vita politica, alla democrazia stessa e pertanto è un fatto che minaccia tutta la comunità nazionale. Il Presidente de Rinaldini ha concluso auspicando la vittoria della giustizia su questo atto di violenza.

L'Associazione culturale italo-svizzera della Regione Friuli-Venezia Giulia comunica che le domande di adesione all'associazione stessa possono essere presentate nella sede sociale di Trieste, in via Stuparich 19, ogni giorno dalle 8 alle 12, eccezion fatta per quelli festivi.

L'ing. Ettore Lolli amministratore della RAS

Ieri si è riunito a Milano il consiglio d'amministrazione della Riunione Adriatica di Sicurtà. Dopo la commemorazione, da parte del presidente dott. Massimo Spada, del defunto direttore generale della Società, prof. Piero Sacerdoti, il consiglio ha nominato amministratore in sostituzione dello scomparso cav. Ferruccio Smeraldi, l'ing. Ettore Lolli, al quale è stata conferita anche la carica di amministratore delegato della Compagnia.

L'ing. Lolli è stato anche chiamato a far parte del consiglio d'amministrazione dell'«Assicuratrice Italiana», in qualità di amministratore delegato.

Bando di concorso dell'Università

L'Università degli Studi di Trieste, per il primo anniversario (31 dicembre 1966) della scomparsa del prof. Leonardo Ferrero, bandisce un concorso al premio, unico ed indivisibile, di lire 150 mila, per una tesi di laurea in lettere classiche che sia stata approvata nell'anno accademico 1965-'66 presso la nostra Università degli Studi.

I concorrenti devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 400, indirizzata al Magnifico Rettore, entro le ore 11 del 28 febbraio 1967.

E' RIENTRATO L'ASSESSORE STOPPER

I PROBLEMI DIBATTUTI AL CONVEGNO DI MILANO

Ricerca scientifica e politica comunitaria sono stati i temi al centro delle discussioni

Il Convegno di Milano su «La politica economica a medio termine della CEE e la politica di programmazione nazionale» al quale è stata rappresentata anche la nostra Regione, ha costituito la sede di un ampio e approfondito esame dei rapporti tra programmazione europea, nazionale e regionale, attraverso un aperto colloquio, durato tre giorni, fra uomini che coprono responsabilità pubbliche e operatori economici. Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, che ha rappresentato la Giunta del Friuli - Venezia Giulia al Convegno, dove ha tra l'altro illustrato una memoria sulle infrastrutture viarie nella politica regionale europea. L'assessore ha definito gli incontri di Milano «un dibattito concreto che ha avuto per oggetto il confronto, da un lato del progetto di programma economico nazionale 1966-70, attualmente allo esame del Parlamento, e dall'altro il «progetto» di politica a medio termine della CEE per lo stesso quinquennio presentato dalla commissione del Consiglio dei Ministri della Comunità».

«Fra i temi più dibattuti — ha rilevato Stopper — desidero richiamare l'attenzione su due che maggiormente interessano il Friuli - Venezia Giulia: la politica regionale comunitaria e la ricerca scientifica. Come è noto, sulla politica regionale esiste un documento della commissione della CEE del maggio 1965, e un intero capitolo, quello conclusivo, del progetto per una politica europea a medio termine. E' un campo in cui — ha proseguito Stopper — la Regione Friuli - Venezia Giulia ha interessi determinanti per la sua posizione geografica periferica rispetto alla Comunità, e per le sue condizioni economiche e sociali minacciate di decadenza. La Amministrazione regionale ha perciò istituito un ufficio per i problemi comunitari ed ha intrapreso studi e contatti con gli organi della CEE per richiamare l'attenzione e l'interessamento della Comunità sulla situazione e le esigenze del Friuli - Venezia Giulia.

Per quanto riguarda la ricerca scientifica e tecnologica, lo assessore Stopper ha detto che al convegno di Milano è stato da tutti auspicato un maggiore sforzo, sia sul piano europeo che su quello nazionale per ricuperare il tempo perduto. «E' un problema questo di viva attualità anche per la Regione Friuli - Venezia Giulia che vi è interessata, non solo per l'esistenza a Trieste dell'Università e del Centro internazionale di fisica teorica, ma anche per le altre attività scientifiche che a questi centri potrebbero affiancarsi, a partire dall'impianto di un protosincrotrone a Doberdò.

La prospettiva più recente — ha detto ancora Stopper — è quella nata da una iniziativa dell'OCSE (Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico) che ha indicato la zona di Trieste come particolarmente adatta per un complesso integrato di centri di ricerca, la cui area è già in corso di definizione con i Comuni interessati. Tale complesso verrebbe a costituire un particolare tipo di «polo di sviluppo» con un vasto impiego di tecnici e scienziati e con ripercussioni notevoli anche sullo sviluppo dei servizi e di particolari attività industriali».

«Il convegno quindi — ha concluso Stopper — è stato fruttuoso anche per la Regione Friuli - Venezia Giulia anzitutto per le tesi svolte, che hanno convalidato molte nostre richieste e prospettive, ed inoltre per i contatti diretti con esponenti del Governo e della CEE, che sempre maggiormente intravvedono la funzione internazionale che la nostra Regione può svolgere, nell'interesse non solo suo ma di tutto il Paese».

Offerte d'impiego in altre province

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che, sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del lavoro, risultano disponibili nelle sottoindicate località i seguenti posti di lavoro per lavoratori qualificati:

Provincia di Alessandria: trafilatori qualificati per rame con macchine orizzontali; smaltatori qualificati ai forni verticali per il filo di rame.

Provincia di Modena: impiegato tecnico addetto, come primo aiuto, al laboratorio chimico e al controllo forni fusori.

Provincia di Sassari: conduttori d'impianti per frazionamento e rettifica di processi chimici; conduttori d'impianti per frigoriferi azionati da turbocentrifughe da 8000 HP; operatori per elettropompe, turbopompe e pompe alternative a vapore; operatori per impianti di sintesi a media-alta pressione; conduttori di forni; compressoristi per alta tensione; conduttori di caldaie ed autoclavi; conduttori di trafile; coloristi; conduttori di caldaie a vapore con patente di primo grado; operatori per grandi pompe e turbine capaci di piccoli interventi sul macchinario; operatori di compressori ad altissima pressione: elettricisti specializzati in quadri di manovra per avviamento e regolazione di grandi motori sincroni; installatori di strumenti pneumatici ed elettronici pratici per preparazione di quadri e cablaggi; saldatori specializzati con pratica in saldatura su alluminio; carpentieri-calderaj con conoscenza del disegno; tornitori qualificati con conoscenza del disegno meccanico; aggiustatori-attrezzisti con conoscenza del disegno; saldatori specializzati con pratica di saldatura di acciai speciali ed inossidabili; tubisti specializzati esperti nella lavorazione di tubi in acciaio Inox, acciai legati al cromo con conoscenza del disegno.

I lavoratori interessati potranno rivolgersi all'Ufficio provinciale del lavoro o alla sezione di collocamento di residenza.

LE CONFERENZE

STASERA AL C.C.A. POESIA DEL NOVECENTO

Stasera la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti promuoverà l'annunciata lettura di poesie del Novecento italiano, che sarà preceduta da una prolusione introduttiva del giovane critico Gaetano De Leo.

Si tratterà di una sintetica rassegna comprendente testi di Gozzano, Palazzeschi, Jahier, Cardarelli, Saba, Ungaretti, Montale, Quasimodo, Gatto, Betocchi, Pavese, Pasolini e Sanguineti. Inoltre verranno anche presentate alcune liriche di giovani poeti dell'ultima generazione.

La dizione dei testi sarà affidata a quattro allievi della «Scuola dell'attore» di Anna Gruber: Licia Apollonio, Nelly Calligaris, Roberto Pascoli e Corradino Solari. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

L'esperienza religiosa e la psicopatologia

Il neuropsichiatra prof. dott. Marino Bosinelli, docente di psicologia all'Università degli Studi di Bologna, tratterà questa sera, nella Sala dei convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò, 5, per la settimana di ricerche culturali organizzata dal Centro Culturale Veritas, l'argomento «L'esperienza religiosa e la psicopatologia».

Il carattere particolarmente delicato e complesso dell'argomento interesserà indubbiamente in modo particolare tutti i cultori di scienze mediche, biologiche e psicologiche. La conferenza avrà inizio alle 19.15.

Conversazione Ciacchi su Carlo Antoni

Questa sera, con inizio alle ore 19, nella biblioteca dell'Istituto germanico di cultura, avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Aurelio Ciacchi il quale parlerà su Carlo Antoni, filosofo e germanista.

Concorso per funzionari della Camera dei deputati

Con Decreto del Presidente della Camera in data 22 dicembre 1966, numero 2164, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 gennaio 1967 n. 8, è stato bandito un Concorso pubblico, per esami e per titoli, a 5 posti di funzionario della carriera direttiva della Camera dei Deputati, con la qualifica di Vice Referendario Stenografo.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani, laureati in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio ovvero in lettere o filosofia.

I candidati non devono superare i 32 anni di età, salvo le maggiorazioni di legge. L'età dei candidati non dovrà comunque, neanche ove trattasi di dipendenti da Amministrazioni dello Stato, superare i 40 anni. I requisiti di cui innanzi devono essere posseduti alla data del 28 febbraio 1967.

Gli aspiranti devono far pervenire al Segretario generale della Camera, entro la predetta data, domanda in carta bollata da lire 400, con le indicazioni e le forme richieste dal bando di concorso.

I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere prove scritte consistenti in un tema di procedura parlamentare, in un tema di storia italiana contemporanea con particolare riguardo agli avvenimenti politico parlamentari degli ultimi 100 anni, tre stenoscrizioni in aula durante la seduta dell'Assemblea e due dettati stenografici con immediata traduzione in chiaro.

I candidati che avranno superato le anzidette prove scritte col punteggio medio di 21/30 e con non meno di 18/30 in ciascuna prova saranno ammessi alle prove orali riguardanti la procedura parlamentare, la storia politica, le istituzioni di diritto civile, le istituzioni di diritto pubblico. Saranno considerati idonei i candidati che avranno conseguito la media generale di punti 21/30. I titoli saranno valutati in aggiunta alla media fino ad un massimo di 30/100 di punto. I candidati potranno chiedere di sostenere l'esame facoltativo di una delle seguenti lingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo e russo. La conoscenza delle lingue sarà valutata fino ad un massimo globale di 20/100 di punto.

Lavoratrici generiche per la Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento di lavoratrici generiche per la Svizzera.

Il collocamento di cui sopra è richiesto dalla Ditta «Lindt & Sprungli S. A.», fabbrica di cioccolato, Kilchberg - Zurigo.

Salario minimo: frs. 2,75 all'ora; ore lavorative: 45 per settimana; ferie retribuite: 3 settimane all'anno; assegni per i figli: frs. 20 al mese per ogni figlio a carico; alloggio: frs 1,50-1,60 al giorno; vitto: frs. 5,60 al giorno;.

Possono partecipare al reclutamento in parola le candidate dai 21 ai 40 anni. Le interessate al reclutamento sono invitate a presentarsi entro e non oltre il 31 gennaio, dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del Lavoro - Servizio Emigrazione - via Italo Svevo 21/I p., dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali

Si è riunito in assemblea il personale della sezione A.D. dell'ufficio corrispondenza e pacchi, per ascoltare la relazione dei segretari provinciali del SILP-CISL e della FIP-CGIL, in merito alla situazione dell'assegno dei ripartitori. Constatato che la direzione provinciale, per disposizioni del Ministero, ha revocato l'assegno ripristinando quello in vigore nel 1962, è stata proclamata l'agitazione della categoria e chiesto lo immediato ripristino dei turni sospesi.

I PROGRAMMI DEL SODALIZIO TRIESTINO

La recente attività dell'«Artistico-letteraria»

Opere di narrativa, teatro e pittura presentate nei convegni settimanali

Una attività letteraria particolarmente intensa è stata concretata dalla Società Artistico Letteraria triestina durante i suoi settimanali convegni al Caffè Tommaseo. Il critico letterario Gaetano De Leo ha presentato allo scelto pubblico di artisti e scrittori presenti alcune opere nuove della letteratura regionale. Particolarmente, il giovane critico ha sostenuto la validità dell'opera di Valeria Sisto Comar che proprio in questi giorni si sta accordando con una nota editrice milanese per la pubblicazione del suo ultimo romanzo inedito. La trama del racconto sviluppa in una fase di letteratura psicoanalitica la tragedia di una mente alterata proponendo pagine di altissimo valore umano e letterario. Valeria Sisto Comar non è nuova ad esperimenti di avanguardia del resto sempre ottimamente impostati su di una chiave di intensa problematica sociale ed umana.

Di un campo totalmente diverso ma non per questo meno interessante si è occupato sempre De Leo presentando il lavoro dello scrittore lucano, ma triestino ormai per lunghissima residenza nella nostra città, Alessandro Pergola. Di Pergola val la pena di ricordare il bel romanzo edito da Gastaldi «Nasse e Tartane», che chiaramente indicava come questa giovane personalità era riuscita ad assorbire e a riproporre attraverso un linguaggio sobrio e moderno i drammi antichi della sua terra. Oggi comunque Pergola è stato riproposto come autore di teatro d'avanguardia dimostrandosi ancora una volta scrittore felice ed eclettico, padrone di un indubbio senso teatrale.

Negli incontri settimanali quattro scrittori triestini si sono alternati presentando alcune opere di ultima produzione ed iniziando così una nuova fase di colloquio con i colleghi questa volta in atteggiamento non più di semplici ascoltatori ma piuttosto di critici e di consiglieri attenti e qualificati. L[illegible] da Fragiacomo, Anna Biancoli, il commediografo in dialetto Cumar (che ha riproposto tra l'altro una sua spiritosissima commedia più volte rappresentata anni addietro) ed il poeta Claudio Martelli hanno affrontato questa nuova esperienza della critica diretta suscitando con le loro opere ed idee dibattiti e conversazioni letterarie indubbiamente costruttive ed importanti per un cenacolo come la SAL.

Nuova, o piuttosto riesumata esperienza, è stata anche la presentazione da parte di un critico o di uno scrittore delle opere di un pittore concittadino. Brossi ha presentato Dante Pisani che poi ha parlato della sua esperienza di pittore illustrando alcune sue tele per la occasione esposte nella saletta del Caffè Tommaseo. Analoga presentazione è stata fatta dalla scrittrice Nera Gnoli Fuzzi della disegnatrice Maria Punzo che con alcuni freschi disegni in bianco e nero sulla nativa [illegible] e sulla vita degli acrobati del circo ha vivamente entusiasmato i colleghi presenti.

Nell'ultimo convegno, tenuto la settimana scorsa, alla SAL c'è stata aria di festa per la presentazione del bellissimo volume di Ketty Daneo «Un ragazzo e cento strade» uscito nel mese di dicembre e che già sta incontrando da parte della critica specializzata il più lusinghiero successo. La poetessa si è gentilmente prestata a leggere alcuni capitoli del suo romanzo (che è dedicato ai ragazzi) dimostrandosi giustamente all'altezza della sua fama di scrittrice per l'infanzia. La presentazione del volume in forma ufficiale avverrà quanto prima ad opera di un insigne studioso regionale della letteratura per l'infanzia nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio di Trieste durante una manifestazione pubblica dedicata a Ketty Daneo.

Affermazioni di Luciano Trojanis

Un lusinghiero successo ha conseguito l'artista concittadino Luciano Trojanis. Alla III Mostra Biennale Nazionale di Pittura «Amedeo Modigliani» di Boscoreale, gli è stato conferito il Sigillo Trecentesco del Comune di Trieste, mentre al 1.o Premio della Biennale Nazionale «Costiera d'argento» di Torre Annunziata ha ottenuto la Medaglia d'argento.

Libri nuovi

Scienze sociali. Valitutti: «I partiti politici in libertà» (329 VAL); Cattaneo: «Illuminismo e legislazione» (3-15249); Pennati: «Il Comune nella sociologia» (352/PEN).

Linguistica. Chérel: «Il russo senza sforzo» (491.7/CHE).

Scienze pure. Mendelssohn: «Sulla via dello zero assoluto» (536.56/MEN).

Scienze applicate. Elsevier's Nautical Dictionary in five languages (623.803).

Arte. Aymonino: «Origini e sviluppo della città moderna» (MISC.2-2735); Confalonieri: «Come si ascolta la musica» (2-15384).

Letteratura. Marlow: «Teatro completo» (2-15382); Raimondi: «I divertimenti letterari» (1915-1925) (2-15381); Sanguineti: «Guido Gozzano» (3-15255).

Storia geografia biografia. Forrest: «Le origini della democrazia greca» (938.01/FOR); Soboul: «Le procès de Louis XVI» (2-15387).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di Sci per studenti: «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 29 gennaio 1967 gita sciatoria a Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 29 corrente escursione nel Cividalese con salita del monte S. Martino. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Viene organizzata per domenica prossima una gita sciatoria alla volta di Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle ore 21.

DOPO L'ESECUZIONE DI «INVENZIONI» ALL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Unanime plebiscito di elogi all'ultimo lavoro di Zafred

I più accreditati critici italiani hanno rilevato ancora una volta la nobiltà espressiva delle musiche del compositore concittadino


Il maestro Mario Zafred

Vivissimo è stato il successo di critica per la «prima» assoluta della più recente composizione di Mario Zafred, nuovo Sovrintendente del nostro Teatro Verdi, eseguita pochi giorni fa all'Accademia di S. Cecilia in Roma, sotto la direzione del maestro Antonio Janigro. «Invenzioni» è il titolo della nuova opera del nostro concittadino, un concerto per violino, viola e orchestra, che domenica scorsa la RAI ha voluto presentare nuovamente, sul Programma Nazionale, con i solisti Franco Gulli (violino), Bruno Giuranna (viola) e — questa volta — sotto la direzione di Pierluigi Urbini.

Nessun miglior commento del valore della composizione di Mario Zafred varrebbe di più che il riportare quanto hanno scritto alcuni dei più accreditati critici musicali italiani sui quotidiani della Penisola, subito dopo la prima esecuzione all'Auditorio di S. Cecilia. Il «Messaggero» di Roma così si è espresso: «Mario Zafred lavora assiduamente alla soluzione dei nuovi problemi che investono i rapporti tra strumenti solisti e orchestra, e di ciò si è avuta una nuova prova con queste "Invenzioni" dove violino e viola dialogano tra loro. Ma nel tentare le possibili soluzioni il compositore si trova sempre più in dovere di non ripetersi. In verità tenta tutto il possibile, in possesso com'è di una larga esperienza. Non si può non rilevare una nobiltà espressiva facile a cogliersi, del resto, in tutte le musiche del maestro triestino. Nobiltà che il pubblico ha apprezzato con buoni applausi rivolti all'autore, presente, allo Janigro, al Gulli e al Giuranna».

«Il Popolo», così commenta la composizione: «Dal punto di vista formale, l'opera di Zafred rientra nell'indirizzo seguito più di recente dal musicista triestino: un indirizzo cioè alquanto moderno, anche se estraneo agli estremismi d'avanguardia. Tale modernità strutturale non porta alla esclusione di quel lirismo che distingue le migliori creazioni di Zafred che è anzi l'elemento più tipico di queste "Invenzioni"».

Nella rubrica «Musica» sull'«Avanti!», l'interesse si sofferma sulla personalità del Maestro: «Zafred ha saputo esprimere con sincerità di accenti il suo mondo interiore fatto di un lirismo riservato e pieno di discrezione, profondamente legato a una tradizione ed a una civiltà musicale che egli non ha mai voluto rinnegare al contrario di altri artisti di oggi».

L. F. Lunghi sul «Giornale d'Italia», tesse così le lodi all'artista: «Una composizione che corona una lunga serie di opere e che riafferma ancor più chiaramente la fedeltà alla musica: a quella in cui crediamo. Fedeltà palese nella sapienza della forma, nella poetica trasparenza di impasti timbrici, suscitati a creare atmosfere, nell'accento costante che vivifica una tematica concisa ma espressiva».

La penna di Alberto Pironti così si esprime sul «Radiocorriere» nel commentare tecnicamente i tre episodi della composizione: «Le "Invenzioni" comprendono tre movimenti. Il primo si apre con un Lento introduttivo, caratterizzato da un lirismo tipico della personalità di Zafred, cui segue un Allegro moderato ove gli strumenti solisti dialogano animatamente fra loro. Il secondo movimento, Largo e cantabile, si svolge in un'atmosfera assorta entro cui si libra il contrappuntare dei due solisti. Nel terzo movimento, Allegro misurato, si ha una dinamica dialettica di parti solistiche ed orchestrali. Un legame espressivo unisce tutto il lavoro pur nei suoi passaggi apparentemente frammentari e una particolare cura è rivolta al trattamento degli strumenti solisti».

Il critico musicale dell'«Unità» si sofferma, invece, sulla trasformazione e sul nuovo atteggiamento espressivo di Zafred che, spogliandosi di ogni abbellimento esteriore, trova ora maggiore profondità e intima risonanza: «Quel procedimento più vistosamente zafrediano a blocchi ritmici e timbrici dell'orchestra — sostiene il critico — si assottiglia ormai in una tessitura fonica più asciutta, più lavorata, più preziosa. E più difficile, diventa anche l'ascolto di una nuova pagina di Zafred. Fermenta e serpeggia nei pentagrammi una personale inquietudine puntillistica che nello stesso tempo arricchisce e riporta ad una scarna essenza il discorso musicale che si muove come un cristallo nel suo mutevole gioco di facce. Questo "gioco" ancor più perfezionato e scaltrito, punteggia ora le "Invenzioni"».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga Tommasini, dal comm. Uberto Pasini 5000, dal dott. Mario Doleni 2000, da Gastone Nussa 2000, da Dora Zerial 1000, da Galliano De Giorgi 2000, da Biancamaria Volpi 1000, da Laura Bradaschia 1000, da Nilda Heinze 1000, da Renato Buda 1000, da Ada Gruden 1000, da Enrica Nassiguerra 1000, da Luigi Grassi 1000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Andrea Armuzzi 2000 pro Centro tumori, da Alida Renzi 1000, da Laura Giannini 1000 pro Istituto statale d'arte (borsa studio arch. Renzi); da Giuliana Bressan 1000 pro A.N.F.Fa.S.; da Mercedes Pittoni 1000, da Delia Canciani 1000, da Mariuccia Slaico 1000 pro Ospedale infantile; da Ruggero Rismondo 1000 pro Ente naz. protezione animali; da Lamberto Tomaselli e fam. 2000, da Guido Andriolo 1000, da Marisa Fabro 2000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth; da Guerrino Zanon 1000 pro Asilo famiglia; da Vittorio Tranquilli 1000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Silvio Pavanello 2000 pro Amici Infanzia.

In memoria di Amalia de Petris nel trigesimo, da Lionella 3000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Gemma Comin nel trigesimo, da Paolo Micheluzzi 5000 pro Ass. Naz. Spastici; da Nerina Micheluzzi 5000 pro Cappella di S. Rita.

In memoria di Angelo Miani, da Vittoria Giannini 1000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Laura Davanzo, dalla Sezione Femminile 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria del prof. Attilio Gentile nel trigesimo, da Alfonsina Braun 5000 pro Domus Lucis.

In memoria della parentina Fanny Cuzzi, da Emilia e Silvio Tavolato 10.000, da Eufemia Molinari 5000 pro Famea Parentina.

In memoria di Gilda Godina, da Mary Collamarini Bisogni 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Marcella Zicari, da dott. Chiriaco Umberto e famiglia 5000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Giovanni Smerdel, da parte dei colleghi dell'Ufficio Successioni 7000 pro Lega Fiumana.

In memoria di un amico, da D. I. G. 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Berta Abrami dalla sorella Lidia 2000 pro E.C.A.; dal fratello e nipoti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggero Ronchi, da Cristina Ravasini 2000 pro E.C.A. (Fondo prof. Ravasini); dal cap. Pietro Dalla Via 3000 pro Istituto Rittmeyer; dai fratelli Vitturelli 3000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); dalla famiglia V. Rossetti 3000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Vecchi Antonio 3000, da Amalia e Pino Ramponi 3000, da Paola Lampe 2000, da Maria Visal Pettarini 1000, da Lilia e dott. Bruno Pettarin 2000, da Edoardo Lampe 5000 pro Domus Lucis (ascensore); da Anna e Sallustio Mori 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Enrico Ragusin, dal fratello comandante Fernando Ragusin e famiglia 15.000 pro Fatebenefratelli di Gorizia; da Amelia Martinoli e figli 20.000 pro Unione italiana ciechi; da Luisa e prof. Antonio Budini 10.000 pro Confer. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Beata Vergine del Soccorso); dal dott. Giuseppe Vidoli e figli 15.000 pro Fondo «Banelli»; da Lea Budini e figli 10 mila pro Fondo «Banelli», 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis (ascensore); da Mia Budini 2000 pro Fondo «Banelli»; dalle cugine Leva 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Marco Nussa, da Piero e Rina Milanese 2000 pro Compagnia volontari giuliani dalmati; da Giusto Chiaruttini 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Antonia Furlan ved. Agostini, dai dipendenti delle Assicurazioni Generali (ragioneria industriale) 5500 pro Domus Lucis (ascensore); dalla famiglia Bertoldi 1000 pro erigenda Chiesa di S. Rita.

In memoria di Rodolfo Stengel, da Romana e Claudia Corradini 2000 pro E.C.A. di Muggia; da Augusta e Sergio Durissini 3000, dalla fam. Scogna-Bidoli 3000 pro Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Egidio Rabusin, dalla famiglia Lanceri 3000 pro Conf. masch. S. Vincenzo de' Paoli (Roiano), 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Pietro Fragiacomo, da Fausta e Darwin Visintini 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Cinti, Pezzicari, Petronio, Sottolicchio, Chermoli, Boik, Casarsa, Rebbi ed Olga 9000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Angela Cian e Ruggero Ronchi, da A.S. 3000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Maria de Dolcetti Spazzapan da Anita Naumann 2000, da Maria Lloyd Foulkes 2000, da Laura Albini 2000, da Mercedes Lloyd 2000, dal dott. George Lloyd 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Guglielmo Masè, da Giuseppe Maiani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edoardo e Narcisa Oblach, dal dott. ing. Renzo Oblach 25.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Salus Infirmorum).

In memoria di Antonio Zamperlo dai fratelli Hirsch 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del conte prof. Nicolò Rota, dal dott. Francesco Urero 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Blasco, dalla moglie Mary 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo bivacco Olimpia).

In memoria di Attilio Botteri, dalla fam. Pegan 3000 pro E.C.A.

In memoria di Achille Barducci, dagli impiegati della lavanderia Triestina S.p.A. 1500 pro Ospedale psichiatrico.

In memoria di Iolanda Bracci, dalla fam. Borghesi 2000 pro Centro tumori

UN DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO FANFANI

Prossime le nuove norme sul rilascio dei passaporti

Le norme per il rilascio dei passaporti saranno rinnovate al più presto al fine di adeguarle ai precetti costituzionali e alle esigenze della moderna vita internazionale. La nuova disciplina, contenuta in un disegno di legge del Ministro degli Esteri Fanfani, sarà discussa oggi dalla Commissione Esteri di Palazzo Madama, in sede redigente: vale a dire che il provvedimento verrà in aula per le sole dichiarazioni di voto. Si è inteso in tal senso accelerare l'iter parlamentare di questo progetto, al quale si annette notevole importanza anche al fine dello snellimento delle procedure e pertanto per un più sollecito rilascio dei passaporti.

Le nuove norme prevedono l'estensione del periodo di validità del passaporto da tre a cinque anni, la semplificazione delle formalità e la riduzione della tassa annua da 2000 a 1000 lire.

Il primo articolo del provvedimento si collega strettamente a quanto stabilito dall'art. 16 della Costituzione; sancisce, cioè il principio della «libertà di movimento» del cittadino, pur prevedendo la necessità del passaporto o di altro documento equipollente che sarà valido per tutti i Paesi riconosciuti dal Governo italiano, abolendo la prassi di menzionarli nominativamente (si avrà così un notevole sgravio per gli uffici).

Tra i casi in cui il passaporto può essere negato non figura più tra l'altro, la mancata autorizzazione del coniuge al rilascio del documento. Contro il rifiuto o il ritiro del passaporto sarà ammesso il ricorso al Ministro degli Esteri, prima, e poi al Consiglio di Stato.

Ballo dei bambini al Carnevale goriziano

Il Carnevale goriziano trova ogni anno la sua più bella e gentile manifestazione nel tradizionale gran ballo dei bambini organizzato dall'U. G. Goriziana ed abbinato, come già l'anno scorso, al Premio-concorso regionale del costume infantile. Esso si svolgerà domenica prossima 29 corrente nella grande sala di piazza Battisti con inizio alle ore 15. Vi possono partecipare bambini d'ambo i sessi da soli o in coppia, di età non superiore ai dodici anni e residenti nella Regione.

Un'apposita giuria classificherà i costumi con giudizio insindacabile. I premi — denaro in libretti da risparmio e giocattoli — saranno assegnati al primo assoluto, al primo, secondo, terzo e quarto per la categoria «costumi individuali», al primo, secondo e terzo per la categoria «coppie», un primo premio a soci e un omaggio al costume di provenienza più lontana.

Il nuovo direttore del Bureau Veritas

L'ing. Francesco Russo ha lasciato per limiti di età la direzione dell'Ufficio di Trieste del Bureau Veritas, che reggeva da circa 16 anni, e la Direzione generale dell'Istituto, a Parigi, ha chiamato a sostituirlo l'in. Giovanni Ventura, già perito principale dello stesso ufficio.

L'Istituto di classificazione francese, che ha una organizzazione internazionale, ha potenziato da qualche anno la sua sede di Trieste — dove è presente sin dal 1848 — per far fronte al notevole accrescimento della sua attività, sia nel campo delle visite ordinarie e speciali delle navi con la classe Veritas che toccano il nostro porto, sia in quello della sorveglianza delle nuove costruzioni.

La sua giurisdizione si estende sui porti e sui cantieri dell'Alto Adriatico. Attualmente sono in corso di sorveglianza speciale numerose costruzioni nuove presso i Cantieri Felszegi di Muggia, presso il Cantiere Navale Breda a Marghera e presso i Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia.

L'«AERALPI» PENSA ANCHE AGLI SCIATORI

Andremo a Cortina con un aereo canadese

La «Aeralpi», piccola ma attivissima compagnia aerea italiana, che attualmente svolge un interessante servizio di collegamento fra Venezia, Verona, Bologna, Milano e Genova con gli aeroporti alpini, ha ora deciso di estendere la sua flotta aerea con uno degli apparecchi più interessanti che siano stati costruiti in questi ultimi anni: il Twin Otter, della De Havilland Canada, apparecchio presentato anche all'ultimo Salone aeronautico di Torino.

La compagnia «Aeralpi» ha ordinato quattro di questi apparecchi con un'opzione su altri due, al fine di rafforzare particolarmente il collegamento tra Milano, Venezia e Cortina. La scelta del Twin Otter appare evidente quando si saprà che si tratta di un bimotore eccezionale sotto vari aspetti. Lo aspetto più caratteristico di questo piccolo bimotore, è quello di poter atterrare su di una pista di poco più di 300 metri portando fino a 19 passeggeri su distanze che toccano le 700 miglia e ad una velocità di 300 km. l'ora.

Fu nel settembre scorso, che questo apparecchio venne portato in Italia, e fece i suoi voli di prova dalla pista di Cortina che la De Havilland considera come una delle piste più difficili del mondo, data la posizione della cittadina dolomitica posta in cima ad una valle stretta e montagnosa.

Finora 50 di questi apparecchi STOL (decollo ed atterraggio corto) volano già nel Cile e nella Nuova Guinea. Ora è la volta dell'«Aeralpi» a voler collegare grandi centri cittadini con Cortina, favorendo così il week-end degli sciatori milanesi, veneziani e triestini. Ed ecco qualche interessante dato tecnico su questo aereo.

Azionato da turbine, il Twin Otter, può decollare e superare un ostacolo di 50 piedi (15 metri) dopo appena 1090 piedi (332 metri), con un peso di 11 mila libbre (4994 kg.). Con un peso al decollo leggermente ridotto, può operare su terreno accidentato in meno di 1000 piedi (315 metri).

Nella sua configurazione di collegamento ad alta densità, il Twin Otter può trasportare 18 viaggiatori e 700 libbre (318 kg.) di bagaglio, su un percorso di 100 miglia (161 kg.) ad un costo di 280 lire per miglio, vale a dire solo lire 15,60 per posto-miglio. Queste cifre sono tali da suscitare lo interesse degli operatori normali e di quelli charter per il Twin Otter.

L'aereo è azionato da turbine libere Pratt & Whitney, costruite dalla United Aircraft del Canada. Ogni motore pesa soltanto 270 libbre (123 kg.) e può sviluppare 578 HP. Malgrado abbia conseguito il certificato di navigabilità soltanto nello scorso aprile, la casa produttrice ha già ricevuto ordinazioni da operatori tedeschi, australiani, statunitensi e canadesi.


Il bimotore Twin Otter, della De Havilland Canada, è attrezzato per trasportare 18 persone e 318 chilogrammi di bagaglio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IERI SERA ALL'AUDITORIUM LA PRIMA DEL DRAMMA DI JOHN ARDEN

DOPO LA RABBIA, CRISI DI VALORI NELLA «DANZA DEL SERGENTE MUSGRAVE»

L'autore tira il sasso e poi scappa, come un ragazzo che ha rotto il vetro della finestra Valida, specie nella seconda parte, la regia di Damiani quanto la sua creazione scenica

Tre soldati inglesi, tre giubbe rosse con alla testa un «firmaio» incallito, il sergente Musgrave, approdano nel momento in cui il gelo toglierà ogni ponte alle loro spalle, in un paese dello Yorkshire. Chi sono, donde vengono? Sono disertori, provengono dalle colonie, dove (come si verrà presto a sapere) sono stati protagonisti e testimoni di sanguinose «giornate di lavoro» contro i patrioti del luogo. Nella cittadina è in atto uno sciopero di minatori.

Benvenuti, dunque, i quattro militari, per il sindaco (che è pure proprietario della miniera), per il parroco, per le forze dell'ordine e degli interessi costituiti, che confidano nel loro aiuto; malvenuti invece per i minatori, i quali ravvisano nelle uniformi il simbolo dell'eterna sopraffazione.

Ma l'arrivo del sergente Musgrave e dei suoi uomini ha tutt'altro scopo e significato. E' un atto di protesta, la reazione allo choc della violenza, consumata e sofferta, che ha sconvolto e deciso i quattro uomini a respingere l'obbrobrio della guerra e a restaurare il messaggio della pietà umana, gravemente offesa.

Laggiù (il riferimento attuale è Cipro, quello immaginario della commedia, la guerra di Crimea) cinque innocenti furono uccisi per vendicare un morto inglese. Per Musgrave, messia di un delirante e crudele rigore moralistico, esiste un solo modo per cancellare la macchia atroce di quella violenza: la legge aritmetica del taglione, venticinque inglesi, venticinque compatrioti, per i cinque innocenti trucidati. Solo così verrà ristabilito, secondo lui, l'equilibrio scosso, tornerà la pace, odio e violenza smobiliteranno.

Nel paese, tra i minatori in sciopero che si battono contro la protervia dei padroni, egli è arrivato appunto per compiere il massacro del riscatto, e per mettersi, inconsapevolmente, al centro d'una fitta rete di equivoci; per fare, suo malgrado, il gioco delle parti» sbagliate. Farla finita con la guerra e la violenza, servendosi degli stessi mezzi della violenza e della guerra, non è possibile. Procurerà qualche morto in più (quello del suo giovane camerata) e poi tutto tornerà al punto di partenza. Arrivano infatti i soldati veri e patriottici di S.M. britannica. Essi prendono in consegna i disertori, riportano l'ordine e la normalità nel paese sconvolto. I padroni del vapore si avvolgono nella bandiera, sotto il cui usbergo continueranno a sfruttare i poveri; i minatori, che nella confusione generale, s'erano alleati per un istante coi padroni, chineranno il capo come sempre, consolandosi con una bevuta di birra, e in qualche lontana terra di conquista i soldati della regina riprenderanno tranquillamente il loro tiro a segno sulle teste di innocenti. E' la danza di Musgrave, ma è anche la «ballata» del mondo.

Questa, riassunta per sommi capi (tralasciando cioè i numerosi rivoli laterali), la trama dei due tempi di John Arden, «La danza del sergente Musgrave», che la nostra Stabile rappresenta in prima assoluta per l'Italia sulle scene dell'Auditorium, con la regia di Luciano Damiani.

Arden appartiene al clan degli «arrabbiati» inglesi, confratello dei vari Osborne, Wesker, Pinter, Behan ecc..., anche se non è facile capir bene con chi e con che cosa, di preciso, egli sia arrabbiato.

C'è un assunto chiaro e definito, c'è un messaggio, un giudizio morale, una presa di posizione illuminatrice in questa «Danza del sergente Musgrave»? A noi pare di no o comunque, se c'è, risulta assai confusa. Arden si accontenta di togliere dall'enciclopedia dei cosiddetti Valori e delle Antinomie «classiche» — guerra e pace, violenza e pietà, egoismo e amore, senso di colpa e redenzione, e via catalogando — quei luoghi topici che gli servono. Li riveste con nomi e figure di personaggi e li getta nella mischia d'una azione drammatica, liberi di rivoltarsi su se stessi, di mordersi la coda, di azzuffarsi nell'ambiguità e polivalenza dei loro significati, per lui, rovesciabili e intercambiabili. Del resto, di dare una risposta o un verdetto alle domande che si levano da siffatta mischia dialettica, egli se ne lava le mani. Risolva, risponda, parteggi per chi vuole, lo spettatore. Arden ha tirato il sasso e poi se la dà a gambe come un ragazzino che ha rotto i vetri della finestra. Ma, posto che la problematica di Arden, arrotolata su questi temi e queste contraddizioni sempre esistiti, non può dirsi certo nuova e originale, vien da credere che la sola originalità sua consista proprio nel fermo rifiuto e pronunciarsi, nel lasciar le cose, per quel che lo riguarda, senza risposta.



(Foto de Rota)

Un momento de «La danza del sergente Musgrave» rappresentato ieri sera all'Auditorium per la regia e con le scene di Luciano Damiani, essendo protagonista Egisto Marcucci

Perchè diamo qualche importanza a questo fatto? Perchè la sospensione di giudizio, la rinuncia alla responsabilità personale, il silenzio è, o potrebbe essere, lo specchio che Arden mette davanti al volto di tutta la nostra cultura attuale e in cui si riflette l'atteggiamento dell'intelligenza al cospetto di un mondo in crisi, nel quale tutti «gli dei sono falliti» trascinandosi nel crollo valori e certezze.

E dunque, in questo caso, il silenzio, l'abdicazione volontaria alla testimonianza morale di sè, potrebbe essere, alla rovescia, la spia d'una condizione umana e insieme d'una temperie etica, sociale, ideologica. Così come, specchio d'una situazione, opposta ma affine nelle sue implicazioni, era stata la rivolta degli «arrabbiati» inglesi di trent'anni fa, i cosiddetti «Trentisti» di Auden, Spender, Orwell: i quali, al contrario, avevano ritenuto tanto necessaria una risposta chiara e inequivocabile ai loro problemi di coscienza e di poesia (l'impegno politico e sociale, oltre a quello strettamente artistico) da volersi compromettere personalmente e rischiosamente nella guerra civile spagnola (qualcuno ci lasciò la pelle), militando nelle brigate internazionali e nelle formazioni trozkiste. «Arrabbiature» di ieri e «arrabbiature» di oggi. Come si dice: a chi piace caldo, a chi freddo.

Ma è tempo di approdare allo spettacolo allestito con tanta cura e certosina pazienza da Luciano Damiani, valorosissimo scenografo ed esordiente nella regia, qui a Trieste. Spettacolo che nella prima parte ci è sembrato piuttosto lento e come incantato ad «illuminarsi d'immenso»: d'un immenso che la sostanziale leggerezza del testo non aveva forse in preventivo. La seconda parte ha preso invece un passo più spedito, ha stretto i tempi, culminando nella scena del trionfo degli interessi creati, veramente bella, da ballata friandese piena di ritmo, di colore, segnata dal dito livido-grottesco di un pessimismo dilaniante. Dove soprattutto Damiani ha fatto valere una perizia non inferiore alla perizia dello scenografo (le sue scene e i suoi costumi sono apparsi ammirevoli anche questa volta) è stato nel gusto quasi geometrico dei movimenti, delle composizioni figurative, in certe soluzioni e trovate di strenua finezza.

Egisto Marcucci ha espresso con autorità il freddo, ossessivo fanatismo di Musgrave, Giampiero Becherelli, Oip Barcellini, Bruno Slaviero (i tre soldati disertori) non gli sono stati da meno, dandogli da replica ciascuno con le sfumature e modulazioni espressive delle loro «storie» singole. Con bella intensità Mariangela Melato ha vissuto l'ignominia e la sofferenza di Annie, così come bene caratterizzato ci è parso il sindaco di Savorani e disegnato con intelligenza il parroco di Valletta. Ma tutti gli interpreti, dal Franceschi al Paoletti, da Mimmo Lo Vecchio a Oreste Rizzini, a Maria Zanoli a Werner Di Donato hanno contribuito al decoro formale dello spettacolo. Ci sono piaciute anche le canzoni.

Giorgio Bergamini

TRAGEDIA DEGLI ABSBURGO E D'EUROPA

«Serajevo 1914» nuovo tema per Lizzani

Il ruolo dell'arciduchessa assassinata verrà interpretato da Shelley Winters

Roma, 25

«Come si può scuotere un continente con tre colpi di pistola è praticamente la sintesi del mio nuovo film "Serajevo 1914"» ha dichiarato il regista Carlo Lizzani che si appresta a portare sullo schermo le vicende che portarono alla morte del Principe ereditario d'Austria.

«Seguirò fedelmente i testi storici — ha proseguito Lizzani — anche perchè ho scoperto che la storia è molto più romanzesca di quel che si pensi. Credo che quando il pubblico avrà visto il film, la situazione storica apparirà più chiara. La vicenda verrà condotta su un parallelismo: da un lato la vita alla Corte imperiale con i relativi giochi, interessi e alleanze, e dall'altro il movimento di un gruppo di giovani anarchici che preparano l'attentato. Il film si concluderà con i colpi di pistola e la morte del Principe ereditario, premesse che porteranno al conflitto mondiale».

Per gli attori Carlo Lizzani pensa a Shelley Winters per il ruolo dell'Arciduchessa Sofia, a Gert Froeber per quello dell'Arciduca ereditario, mentre per il gruppo degli anarchici vorrebbe utilizzare Gan Maria Volontè, Peter Mac Enery oltre ad alcuni attori francesi, jugoslavi e tedeschi. Il film verrà realizzato in compartecipazione con la Francia, la Germania e gli Stati Uniti d'America, ed il costo è previsto in mezzo miliardo di lire. Da parte italiana sarà prodotto dalla Ager Film e distribuito dalla CIDIF. Le riprese avranno inizio nel prossimo aprile e si svolgeranno quasi interamente in Jugoslavia.

L'interesse di Carlo Lizzani verso temi storici contemporanei risale all'epoca in cui diresse «Il processo di Verona». Realizzò quindi «Svegliati e uccidi», e dopo «Serajevo 1914» ha in progetto di portare sullo schermo le vicende sulla caduta dei Savoia e quelle relative all'assassinio di Kennedy e alla morte di Hammarschioeld. Carlo Lizzani afferma di ritenere che il pubblico sia pronto a ricevere lavori che gli possano spiegare il mondo in cui vive a condizione che la materia sia sviluppata con un linguaggio cinematografico moderno sottolineandone i valori poetici.

Il Trio di Trieste alla Società dei concerti

Lunedì prossimo al Teatro Verdi avrà luogo per la Società dei Concerti il concerto del Trio di Trieste.

Il programma è il seguente: Casella, Sonata a tre; Brahms, Trio in do min. op. 101; Schubert, Trio in si bem. magg. op. 99.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
Questa sera alle 20.30
LA DANZA DEL SERGENTE MUSGRAVE
di JOHN ARDEN
Regia di Luciano Damiani
NOVITA' PER L'ITALIA
Turno di abbonamento «C»

GRATTACIELO
«Una rosa per tutti»
C. Cardinale - N. Manfredi
Technicolor
VIETATO AI MINORI

TEATRO G. VERDI. Sabato alle ore 20.30, in serata di gala, prima rappresentazione di: «Otello», di G. Verdi. Direttore Arturo Basile. Regista Gianrico Becher. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30, in turno d'abbonamento C: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domenica ore 16.30: «La signora dalle camelie». 4 atti di A. Dumas.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Pelle di donna». Il capolavoro di Claude Autant-Lara. Un film che rimarrà impresso nella vostra mente, e che non dimenticherete più. Si sconsiglia pure la visione del film alle persone impressionabili. Severamente proibito ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Incompreso», in technicolor. Dal libro più letto del mondo, il film più bello dell'anno con Anthony Quayle, Graziella Granata, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi, John Sharp. Sospese le tessere.

RITZ
«O S S - 117
A TOKIO SI MUORE»
F. Stafford - M. Vlady
Technicolor

FENICE. 15: «Non per soldi... ma per denaro», in cinemascope. Un nuovo grande successo del regista Billy Wilder con Jack Lemmon, Walter Matthau, Judi West. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Una rosa per tutti». Un film in technicolor di Franco Rossi con Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Lando Buzzanca e Akim Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 14.30: VI settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film del 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «OSS 117 a Tokio si muore». A. Hunebelle presenta uno dei più grandi film di spionaggio carico di suspense con Frederick Stafford e Marina Vlady. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Il vostro superagente Flit». Comicissimo technicolor. L'insuperagentissimo di tutti gli schermi, sterminatore di tante belle donne, vi farà urlare dal ridere, con Raffaella Carrà, Pamela Tudor, Fernando Sancho e con Raimondo Vianello. Prima visione.

AURORA. 16.30: Giuliano Gemma nel grande western all'italiana: «Per pochi dollari ancora». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, Claudia Cardinale, Monica Vitti, Raquel Welch, Alberto Sordi, Jean Sorel, Enrico Maria Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15.45: «I professionisti». Un formidabile western in cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin e Jack Palance. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: Seconda settimana: «Le belle famiglie». Comicissimo, ricco di situazioni piccantissime, con Annie Girardot, Sandra Milo, A. Celi e Totò, saggio uomo! Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «I colorados», con Rick Jason, Kristine Miller. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16: «F.B.I. operazione gatto», l'ultimo straordinario successo di Walt Disney. Technicolor.

MODERNO. 16: «7 magnifiche pistole», con Sean Flynn, Fernando Sancho. Sette pistoleros scatenati ed invincibili in un superwestern. Technicolor cinemascope.

VIALE. 16: «Bois sciarlatto», con Mickey Hargitay. Grande capolavoro in technicolor. Strepitoso successo.

VITTORIO VENETO. 15.45, 18.30, ult. 21.30: Cinemascope technicolor: «Tutti assieme appassionatamente». Julie Andrews, Christopher Plummer, Eleanor Parker. Il più bel film dell'anno!

ABBAZIA. 16: «I cacciatori del lago d'argento». Un film di Walt Disney in technicolor, ricco di emozioni insuperabili, con Brian Keith, Vera Miles, Brandon de Wilde.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: Shirley Mac Laine e Peter Ustinov spassosissimi interpreti di: «A braccia aperte». Un susseguirsi ininterrotto di risate è l'effetto di questo divertente film in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Intrigo a Taormina», in technicolor. Un intreccio di situazioni spassose con Ugo Tognazzi, Elke Sommer, Walter Chiari e Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Il monte di Venere». Un film cinemascope technicolor denso di giovinezza, allegria, musiche e canti con Elvis Presley, Arthur O' Connell e Glenda Farrel.

ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Solo oggi: «Le soldatesse». Anna Karina, Lea Massari e Thomas Millian. La storia di un gruppo di ragazze che durante la guerra per non morire di fame scelsero il più vergognoso e antico mestiere del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30: Da un racconto di E. A. Poe un classico dell'orrore in technicolor: «La morte nera», con J. Turner. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «L'uomo solitario».

IDEALE. 16: Technicolor: «La legge della pistola», con James Dunn, Robert Loggia. Segue cartoni animati di Walt Disney.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Gli amanti latini». Domenica: «Nessuno mi può giudicare».

MARCONI. 16: «Lilith la dea dell'amore», con Warren Beatty e Jean Seberg. Vietato ai minori di 18 anni. Marilyn Maxwell. Successo.

NOVO CINE. 16.30: «Gli impetuosi». Grandioso technicolor con James Daren, Pamela Tiffin, Doug McClure e Marylin Maxwell. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Io uccido, tu uccidi». Supercomico atomico con Franchi e Ingrassia. Vietato ai min. di 14 anni.

SERVOLA. 16: **Serata pro Carnevale:** «Lo sperone nero». Rory Calhoun e Scott Brady. Cinemascope technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il castello in Svezia». Cinemascope in technicolor con Jean Claude Brialy, Curd Jurgens e Monica Vitti.

UDINE

ARISTON. 15: «La gatta sul tetto che scotta».
ASTRA. 15: «Per qualche dollaro in meno».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Gli arcangeli».
ODEON. 15: «Commando di disperati».
PUCCINI. 15: «I professionisti».
FRIULI. 18: «L'ultima freccia».
DIANA. 18: «Totò d'Arabia».
ASQUINI. 18: «La malavita del porto».
FERROVIARIO. 18: «Spionaggio senza frontiere».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi e A. Ekberg. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «El Tigre», con C. Connor. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «7 pistole per El Gringo», con D. Harrison e P. Loran. Cinemascope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Te lo leggo negli occhi», con A. Spaak e N. Taranto. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le canaglie di Londra», con C. Mitchell e M. Goring. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'ultimo dei mohicani», con J. Taylor e B. Loy. Scope. Eastmancolor.
PRINCIPE. 17.30: «7 giorni di fifa», con D. Kwatts e J. Stanley.
EXCELSIOR. 16: «New York Pres.» (Operazione dollari), con S. Granger e R. Ryan. Ult. 22.
S. MICHELE. 19: «Il giorno dopo», con C. Robertson e B. Crawford. Scope.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Entrate senza bussare», con Elke Sommer, Richard Todd e Nicole Maurey; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Pelle viva», con Elsa Martinelli. Ult. 22.

GRADISCA

EDEN: «Un dollaro d'onore», con John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Il castello dei morti vivi», con C. Herr, G. Germani.

RONCHI

RIO. 19: «L'arte di amare», con Angie Dikinson ed Elke Sommer. A colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Noi siamo zingarelli», con S. Laurel e O. Hardy.

Al Filodrammatico
SECONDA SETTIMANA
DEL FILM DI SUCCESSO:
LE BELLE FAMIGLIE
COMICISSIMO, RICCO DI SITUAZIONI PICCANTISSIME
con
ANNIE GIRARDOT
SANDRA MILO
ADOLFO CELI
e con
TOTO', saggio uomo!
Vietato ai minori di 18 anni

Domani all'EDEN
da WARNER BROS. presenta
9° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE
MIAO... MIAO... ARRIBA, ARRIBA!!!
gatto SILVESTRO
SPEEDY GONZALES
BUNNY coniglio - TITI' il canarino
e i loro straordinari amici

dalle serie "MERRIE MELODIES" e "LOONEY TUNES" della WARNER BROS. in TECHNICOLOR
Parlato interamente in italiano

LE MININONNE ALLA VIGILIA DEL FESTIVAL DEGLI 80 MILIONI DI SPETTATORI

Sanremo resta tutta blu malgrado la linea verde

Accanto a Caterina Caselli, sembra di vedere, nel dolce liberty del casinò il fantasma dell'imperatrice Alessandra con il concerto delle balalaike

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 25

Domani sera, dunque, si comincia. Si comincia con questo festival che taluni, chissà perchè, hanno voluto definire avveniristico, avanzato, progressista, mentre, in realtà, è la solita solfa, sì da indurci a rimpiangere gli «anni reazionari», quando le canzoni non avevano altra pretesa che finire sulle labbra dei garzoni di macellai in bicicletta e da servire da «soundtrackt» a coloro che si facevano la barba prima di andare al lavoro. Ma Sanremo, adesso, dopo diciassette anni, scopre ch'esiste il «kultur kampf», sicchè un certo Mogol (al secolo Giulio Rapetti, di chiara origine brianzola), teorizza sulla «linea verde» come fosse la «critica della ragion pura», in antitesi con la «linea gialla», quella che invece appartiene alla protesta.

Sanremo è giovane? Sì, ma «adelante Pedro»: i giovani «veri», quelli insomma riconosciuti dall'anagrafe, qui a Sanremo, sono snobbati, respinti, isolati. Li hanno chiusi a doppia mandata nel teatrino dell'Opera e lì, lontano dalla sala, dove c'è la gente-bene, è Hig-Life che paga il biglietto con pellicce e gioielli, possono fare quel che vogliono tanto non danno fastidio a nessuno. La gente, li vedrà solo sul video: e tutti sanno che il video, se non altro, è sterilizzato, immune da qualunque contagio, mentre i beats, per puliti che siano, per integrati che si professino (perfin Antoine, che — in base alle sue banalissime «elucubrations» — potremmo definire l'esponente del «gaullismo» canoro) sarà chiuso in gabbia in quel piccolo e dorato «lager» che hanno approntato per questa Sanremo «pseudo-giovane».

Una Sanremo che vuol essere giovane, ma che — in realtà — in ogni struttura, appare terribilmente nostalgica. Non starò certo a parlare di ciò che si fa, da queste parti, onde indurci a dimenticare che, qui, sulla riviera dei fiori, c'è e sempre ci sarà il trionfo del «liberty». Un trionfo così incontrastato da attenderci — da un momento all'altro — che accanto a Caterina Caselli debba apparire la imperatrice Alessandra con le sue balalaike, i suoi violinisti, la sua vodka, i suoi bianchi fantasmi di granduchi supersuonati costretti, per sbarcare il lunario, a fare i taxisti e i «danseurs pour dames» sulla «costa».

* * *

Un tale, per esempio, si avvicina e mi dice: «Quest'anno, come ognuno può vedere, è l'anno del disgelo. C'è o non c'è la cantante polacca Anna German?» C'è e come. E' uno stacco di figliola che sfiora l'uno e novanta, con un pezzetto di gonna che non va oltre il nostrano francobollo da venti lire ed una voce — mi si perdoni nell'area del Comecon — che non è certo più moderna di quella di Norma Bruni e di Marisa Fiordaliso. Ma il tipo insiste: «Siamo al disgelo — dice — Anna German costituisce un'importante tappa per il disgelo...». Gli rispondo che tutto è possibile: ma che un pizzico di disgelo, non fa primavera e che — oltre tutto — avendo una certa pratica di democrazie popolari, so benissimo che in Polonia ed in Ungheria, in Russia e in Rumenia, Claudio Villa è considerato un pericoloso innovatore. Il tipo se la squaglia, ma senza avermi prima rifilato un invito in cui si dice che «l'Ambasciatore polacco» ha lasciato la sede di Roma, per venire qui, a seguire le sorti della sua «campionessa», la quale canterà «Gi» di Fred Bongusto.

E i Beats? Non si diceva forse ch'era l'anno dei giovani, i quali — così come sostengono i conti in banca dei nostri discografici, sono i migliori clienti dei negozi di vinilite incisa? Hanno lasciato via libera a Sonny and Cher (la coppia «anticonformista», la quale — dicono — dovrà tuttavia adattarsi ad indossare abiti più castigati del solito, al punto che Sonny apparirà addirittura in smoking) solo perchè fanno spettacolo. E d'altronde, i due capelloni ben temperati, hanno già scandalizzato l'entourage di Jacqueline Kennedy e di Elisabetta d'Inghilterra, sicchè non costituirà preoccupazione se scandalizzeranno anche i «comenda» lombardi con le loro signore che gremiscono, ormai da diciassette anni, la sala del Casinò nelle sere del Festival. E hanno dato «il passepartout» anche ai «Giganti», che sono beat al latte e miele, i quali nella loro «proposta» anzichè «protestare», fanno addirittura il gioco del neo-capitalismo nostrano. Dicono infatti questi compostissimi figlioli: «Mi piace il lavoro / ma non sono contento / non è per i soldi / che io mi lamento / ma questa gioventù / ci avrei giurato che mi avrebbe dato di più». A parte quel «ci» che appartiene ad una sintassi addirittura fantascientifica, sì da indurci a riflettere seriamente sui gravi problemi della scuola media unica, direi che la loro «protesta» ha ben poche lance da spezzare

Così la giornata della vigilia, passa fra «mininonne» in «minigonna» — come insinua qualche maligno a proposito di Dalida — e cantanti, come Gene Pitney, che t'intrappolano in un innocente cocktail su un barcone ancorato al porto e poi, sotto, sotto, a cura di una pressagent mascherata da due giganteschi occhiali bianchi, ti fanno sapere che, per Gene, il Festival ha nome «amore». Si sposerà infatti domenica con una certa Lynn che conosce fin dai tempi delle elementari; una rossa di Rockville, Connecticut

* * *

Domani si comincia. Fra i grandi, avremo Ornella Vanoni, Bobby Solo (che si giova d'una canzoncina poco impegnata, ma efficace, anche perchè Bobby, a chi gli domandava se lui «protesta» o no, ha risposto secco: «No, perchè dovrei protestare? Ho le lire, sono riformato, sto benissimo, insomma»). E poi, Modugno, Gianni Pettenati, Tenco, Dalida, Germani, Dorelli, Connie Francis, Gaber, Cher (da sola). Gli «Hollies», per motivi imprecisati (ma forse semplicemente perchè non avevano preparato la canzone), hanno deciso di non interpretare, nella seconda serata, «Devi avere fiducia in me» in coppia con Roberta Amadei. Saranno sostituiti dal vincitore del Festival delle Rose, Carmelo Pagano, della RCA.

Le previsioni, ovviamente, sono inutili. Le giurie sono segrete, sicchè non si sa quanti giovani e quanti «matusa» vi siano in esse. Certo è che i giovani, quelli che fanno mercato, troveranno molte delusioni in questa Sanremo che vuole qualificarsi «tutta verde», ma che — in realtà — resta piuttosto «blu» (poichè «Volare, a mio avviso, è l'unico passo in avanti sul piano del gusto, fatto da questa manifestazione che, d'anno in anno, va perdendo il suo mordente). Sanremo, d'accordo, resta ancora una grossa «mostra-mercato» della canzone ed il giro d'affari che, in questi giorni va maturando, è pur sempre considerevole. Tuttavia, vi sono altri sistemi di lancio del prodotto discografico altrettanto efficaci e meno «platealì», che si sono imposti al pubblico giovane. D'altronde, come si può pretendere che Sanremo ringiovanisca, se i biglietti dello spettacolo costano 70 mila lire per le tre sere. Solo i «matusa-bene» hanno a disposizione una simile cifra. Perciò comprendiamo gli organizzatori che danno un colpo al cerchio e l'altro alla botte, si da indurci a confondere i «parolieri» (non poeti, per piacere) di Galleria del Corso con Ginsberg e la brava Dalida, che noi ammiriamo, per una ragazzina beat. Una «Lolita» addirittura che, tuttavia, secondo noi, ha già le sue brave chiavi di casa in tasca.

Piero Novelli

A Pontecorvo il nastro d'argento

Roma, 25

Lo spoglio delle schede del secondo referendum per i nastri d'argento 1967 fra i soci del Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici italiani ha dato, su 191 votanti, i seguenti risultati definitivi:

Regista del miglior film: Gillo Pontecorvo per «La battaglia di Algeri»; miglior produttore: Antonio Musu per «La battaglia di Algeri»; migliore soggetto originale: Pier Paolo Pasolini per «Uccellacci e uccellini»; migliore sceneggiatura: Age, Scarpelli, Germi e Vincenzoni per «Signore e signori»; migliore attrice protagonista: Lisa Gastoni per «Svegliati e uccidi»; migliore attore protagonista: Totò per «Uccellacci e uccellini»; migliore attrice non protagonista: Olga Villi per «Signore e signori»; migliore attore non protagonista: Gastone Moschin per «Signore e signori»; migliore musica:

OGGI ALL'ALABARDA
IN PRIMA VISIONE
Il vostro superagente Flit TECHNICOLOR
L'insuperagentissimo di tutti gli schemi, che fulmina, sterminia tante belle donne, ma soprattutto vi farà URLARE DAL RIDERE...
con Raffaella CARRA' — Pamela TUDOR
Fernando SANCHO, e Raimondo VIANELLO

OGGI AL FENICE eccezionale prima
Dopo «A QUALCUNO PIACE CALDO», «L'APPARTAMENTO», «IRMA LA DOLCE» un altro grande successo di JACK LEMMON e BILLY WILDER


I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Canzoni; 9: Vi parla un medico; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni nuove; 10.30: L'Antenna; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.52: Zig-zag; 13: Giornale; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.15: Canzoni napoletane; 17.30: «I due fanciulli», romanzo di M. Moretti; 18.15: Gran varietà 19.20: La radio è vostra; 20: Giornale; 20.20: Piccola storia della commedia musicale; 21: Concerto dell'Ottetto di Vienna; 21.50: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.45: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: «Le sorelle Condò»; 11.30: Notizie; 11.35: Il libro più bello del mondo; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il senzatitolo; 13.30: Giornale; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Parliamo di musica; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '40; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 20: Il mondo dell'opera; 21: Orchestra diretta di Z. Vukelich; 21.15: XVII Festival di Sanremo; 22.45: Giornale.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.30: Scuola media: I, II, III classe;
17.00: Il tuo domani: informazioni e suggerimenti ai giovani;
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset. Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Quattrostagioni. Settimanale dei produttori agricoli.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Cronache italiane - Previsioni del tempo;
20.30: Telegiornale;
21.00: Il favoloso Mario Del Monaco;
21.50: Tribuna politica;
22.45: Quindici minuti con Enrico Intra;
23.00: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.15: XVII Festival di Sanremo - Presentano Mike Bongiorno e Renata Mauro;
22.45: «Un giorno alle corse», documentario di Jerzy Hoffman.

RETE TRE

9.30: Musiche di A. Della Ciaja; 9.45: Università G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche concertanti; 10.35: Sonate romantiche; 11: Da «Der Freischutz» di C. M. von Weber; 11.50: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con B. Bartók; 14: Orcheestra del Concertgebouw di Amsterdam; 15.55: Musiche cameristiche di Beethoven; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di Holst.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Intermezzo», di R. Strauss; 22: Giornale; 22.30: Fedeltà al latino; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Tre motivi di Guido Viezzoli; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Musiche di Weber e Conquard per clarinetto e pianoforte; 13.30: Canta Hilde Mauri; 13.40: F. J. Haydn: Sinfonia «La caccia». Orchestra del Liceo musicale di Udine diretta da Aladar Janes; 14.05: Fra Ireneo Della Croce, primo storico triestino; 14.15: Sonia Magris-Sirsen: «I mesi dell'anno». Dodici liriche su versi di Biagio Marin; 14.40: «Scuola all'aperto», di Graziana Pentich; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

A 47 GIORNI DALL'AGGRESSIONE ALLA RAPPRESENTANTE TORINESE

SGOMINATA LA BANDA DI MALVIVENTI CHE RAPINÒ 80 MILIONI DI GIOIELLI

Arrestati i tre banditi e fermate altre venticinque persone indiziate
Recuperata parte della refurtiva, due rivoltelle e le tute da spazzini

Milano, 25

Una fra le più pericolose bande di malviventi che da mesi agiva nel Nord Italia, è stata sgominata dalla polizia di Milano in collaborazione con quelle di Torino, Novara, Varese e Legnano. Nelle guardine della Questura centrale di via Fatebenefratelli, a Milano, attualmente si trovano in stato di fermo ben 28 persone. Tre fra costoro quasi sicuramente sono i responsabili della rapina compiuta a Torino il 9 dicembre scorso ai danni della rappresentante di gioielli Nada Bianchi in Natta, alla quale da tre banditi travestiti da spazzini vennero sottratti preziosi per un valore di ottanta milioni, da lei custoditi in una borsa. Parte della refurtiva, per circa 20-30 milioni, è stata recuperata e la signora Bianchi, convocata nel tardo pomeriggio di oggi in Questura a Milano, ha riconosciuto come suoi, e senza ombra di dubbio, i gioielli recuperati.

Il colpo a Torino era stato lungamente studiato ed è avvenuto in un Corso assai frequentato, in pieno giorno. I tre gangsters, travestiti da spazzini, hanno atteso che la signora Nada Bianchi in Natta uscisse di casa accompagnata dalla sua guardia del corpo, Salvatore Picciolo, di 57 anni, un ex agente della Mobile torinese, congedato nel 1964. Il Picciolo era disarmato. La Bianchi, all'atto dell'assunzione aveva precisato: «Se ci aggrediscono non voglio che corra il rischio di restare uccisa; piuttosto perdiamo i gioielli».

La banda rubò una «Giulia» ad un assicuratore torinese, la nascose in un garage e due giorni prima del colpo si impadronì della targa di una «500», nonchè di due gerle e due scope che gli spazzini avevano lasciato un momento sul marciapiede.

Alle 9.30 Nadia Bianchi e il Picciolo escono di casa per il quotidiano giro dei clienti. La signora porta una grossa borsa di pelle con parte del preziosissimo campionario; il resto è nelle due valigie portate dalla guardia del corpo. Entrano nel cortile, la signora apre il box dove tiene la macchina e l'ex agente depone le valigie, per andare ad aprire il cancello. Sulla strada sono tre spazzini; indossano vecchie tute e hanno il viso nascosto da un passamontagna di lana, che lascia scoperti solo gli occhi. La signora sale in macchina, fa retromarcia: i tre scattano. Lasciano cadere scope e gerle e tirano fuori tre sfollagente. I due piombano sul Picciolo, lo gettano a terra. Il terzo stordisce la donna con un solo colpo, afferra dalla macchina la borsa. I banditi abbandonano la guardia, ormai svenuta, afferrano le valigie, di corsa saltano sulla loro macchina. Un inquilino, dalla finestra, fa appena in tempo a scorgere la «Giulia», targata Vercelli, che sta scappando. Il colpo non è durato più di un paio di minuti.

La vasta operazione di polizia ha avuto inizio questa notte alle tre quando agli ordini del capo del Nucleo repressione criminalità della Lombardia, dottor Mario Nardone e del dirigente della Squadra mobile dottor Reale, 130 uomini sono usciti per un vasto rastrellamento. Contemporaneamente anche a Torino, Novara, Legnano, Varese centinaia e centinaia di poliziotti cominciavano a battere le zone indicate poichè gli inquirenti avevano scoperto che i ricettatori del «colpo» di Torino si dovevano trovare nella zona del Varesotto. Così durante la notte, nella rete della polizia cadevano ben ventotto persone, quattordici delle quali fermate a Torino e le altre quattordici, quasi tutti ricettatori, nella zona di Legnano, Milano e Varese.

Il «fermo» più interessante avveniva però alle nove di questa mattina al casello di Agrate dell'autostrada Bergamo-Milano. Dopo accurate indagini, gli inquirenti erano venuti a sapere che il «capo» della gang che il 9 dicembre aveva rapinato la gioielleria torinese, si stava recando a Milano con parte del bottino. Decine e decine di agenti di polizia travestiti, si erano quindi appostati al casello e quando una «Giulia» gran turismo, targata Torino e di color verde cupo, si fermava per dare all'addetto lo scontrino del pedaggio, molti di essi accerchiavano la macchina puntando contro il guidatore le loro armi.

Costui, identificato successivamente per il 41.enne Giovanni Casano da Trapani, ma abitante a Torino presso la sorella Luigia in via San Girgio 161, non opponeva alcuna resistenza. Trasportato alla Questura centrale, gli inquirenti trovavano sul sedile posteriore una scatola metallica nella quale erano contenuti gioielli per un valore di circa 30 milioni riconosciuti successivamente dalla signora Bianchi per quelli a lei trafugati il 9 dicembre.

Giovanni Casano era in libertà provvisoria, in quanto tempo addietro aveva sparato, durante un litigio, al padre ferendolo. Intanto, sempre nella notte, a Torino i funzionari di polizia provvedevano a fermare ben quattordici persone, quasi tutte implicate più o meno direttamente nella rapina contro la gioielleria. Fra gli altri fermati, vi è pure la cameriera della signora Nada Bianchi, Rosalba Biagini. Si sospetta che la donna, nativa di Piombino, sia stata la «basista» del colpo. La Biagini, ha una figlia di 17 anni fidanzata con il 24enne Adriano Giacometti, un pregiudicato, il quale avrebbe fatto da trait-d'union fra la cameriera e il Casano. Sempre fra i fermati vi sarebbero anche gli altri due partecipanti al colpo contro la signora Bianchi. Costoro sarebbero il pugliese Mino Cerulli di 37 anni e Felice Passerini, pure di 37 anni da Nerviano. Il Cerulli, quando da Torino è stato condotto a Milano oggi sotto buona scorta, ad un certo momento rivolgendosi al capo della Squadra mobile milanese, gli ha detto: «Datemi una pistola e vi faccio fuori tutti», evidentemente doveva essere la prima mossa della sua futura linea di difesa; la totale o parziale infermità mentale.

Durante le perquisizioni fatte a Torino nelle abitazioni dei «fermati», gli inquirenti hanno rinvenuto in una cantina una cassetta-valigia contenente numerose chiavi del tipo Yale, due radiotelefoni, una sbarra di ferro, due rivoltelle (una Beretta calibro 22 e un'altra Beretta calibro 7,65) numerosissimi proiettili, due tute da spazzini: quelle cioè usate dai banditi per assaltare la signora Nadia Bianchi. Il rinvenimento della sbarra lascia supporre che i malviventi siano gli stessi che l'8 luglio scorso aggredirono il commesso della Credito Bergamasco di Cassano D'Adda, Vladimiro Zaccanti, asportandogli una borsa contenente 5 milioni in contanti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Francoforte — Lavoratori stranieri occupati alla Opel quando sono ritornati in Germania per riprendere il loro posto dopo le ferie, hanno avuto la sgradita sorpresa del licenziamento in seguito alla riduzione delle ore di lavoro decretato dalla grande fabbrica di automobili. Ecco tre di essi che, valigie in spalla e alla mano, debbono mestamente far ritorno al loro Paese

INCITAVA GLI INGLESI ALL'ODIO RAZZIALE

Agitatore neonazista condannato a Londra

Colin Jordan ha sostenuto di combattere per «liberare» il Paese dagli ebrei e dai negri

Londra, 25

Colin Jordan, il noto agitatore neonazista inglese, è stato oggi condannato alle Assise del Demon in Exter a 18 mesi di carcere per reati contemplati dalla legge sui rapporti razziali. Con lui è stato condannato un giovane marinaio, il diciannovenne Peter Pollard.

I fatti imputati a Jordan e a Pollard, consistono nella pubblicazione, diffusione, affissione di manifestini incitanti all'odio razziale contro ebrei e gente di colore, a Plymouth e a Londra.

Nel predicozzo con cui il giudice Phillimore ha accompagnato la sentenza, si sottolinea il carattere fondamentale di Jordan, che è quello di essere testardo come un mulo. Ragiona con una logica ferrea per arrivare a conclusioni inaccettabili sul piano della realtà. Prima che la sentenza gli fosse comunicata, approfittando dell'occasione, ha pronunciato un discorsetto politico dicendo: «Secondo l'accusa portata contro me dal Governo Wilson è adesso un delitto dire che l'Inghilterra appartiene agli inglesi. Io sarò punito per avere combattuto allo scopo di liberare il mio Paese dal controllo ebraico e dall'immigrazione negra. Ho fatto quello che ho ritenuto fosse mio dovere di inglese. Spero che il mio processo serva a mostrare ai miei concittadini che cosa sta accadendo al loro Paese».

Il giudice ha replicato bonariamente: «Non voglio farvi una conferenza, sarebbe tempo perduto, tanto siete fissato nelle vostre idee. Voi avete fatto una cosa che a mio giudizio è molto grave, arruolando questo giovanotto, Pollard, ed esponendolo a un processo per avere diffuso questi manifestini e imbrattato i muri di Plymouth». E a Pollard il giudice ha detto: «Volevo mandarvi in prigione, perchè questi sono reati molto seri. Chiunque fomenti disordini razziali in questo Paese dà inizio a una serie di conseguenze di cui non si conosce l'esito. Ma in considerazione di quello che il vostro avvocato ha detto, facendomi dubitare che davvero crediate in questo genere di propaganda razzista, sono disposto ad ammettere che vi dispiaccia di aver fatto quello che avete fatto e che probabilmente non lo farete più in avvenire».

I 18 mesi inflitti a Jordan si compongono di 12 mesi per aver complottato con Pollard la diffusione di materiale incitante all'odio di razza, di sei mesi per avere diffuso materiale di quel genere in collaborazione con persone sconosciute, a Londra e altrove; di altri sei mesi (che però si fondono con i sei precedenti) per aver indotto Pollard e altri a diffondere quel materiale.

Frank Sinatra comparirà davanti a un «Gran Giurì»

New York, 25

Sembra imminente la comparsa di Frank Sinatra davanti a un «Gran Giurì» federale che sta svolgendo un'indagine a Las Vegas, nel Nevada, su possibili evasioni fiscali da parte di case da gioco del celebre «Stato della roulette».

Il cantante è stato in passato co-proprietario di due case da gioco nella zona di Las Vegas. Nel 1963 ai due locali venne revocata la licenza statale perchè fra gli ospiti delle case da gioco risultò esservi stato Sam Giancana, noto esponente della malavita di Chicago.

DIMOSTRAZIONE SPERIMENTALE DELLA IBM A ROMA

Ai cervelli elettronici l'istruzione professionale

Medici, avvocati e persino amministratori politici hanno un nuovo mezzo per tenersi aggiornati su tutto

Roma, 25

Medici, avvocati, liberi professionisti potranno, fra non molti anni, aggiornarsi senza interruzioni sui progressi della loro professione senza muoversi da casa, e dedicando allo studio i ritagli di tempo, anche in piena notte: basterà disporre di un «video» collegato ad uno speciale elaboratore elettronico. Questa è una delle prospettive più singolari offerte dall'applicazione all'istruzione dei calcolatori elettronici, e che sono state delineate oggi a Roma dal dott. P. Demarne, della «IBM - World Trade Europe Corporation».

Se sono già avanzati gli esperimenti per affiancare i «cervelli elettronici» ai maestri ed ai professori nei normali programmi educativi, dalle elementari all'Università, in futuro si potrà arrivare ad applicazioni ancora più rivoluzionarie. Una di queste è rivolta a mantenere sempre qualificati i «liberi professionisti», dai medici agli avvocati, i quali, non facendo parte di grandi organizzazioni, non avrebbero nè il tempo nè i mezzi per mantenersi al corrente con tutti i progressi del loro campo.

Basterebbe invece un calcolatore unico — come ha illustrato il dott. Demarne — nel quale sarebbero inseriti programmi di aggiornamento, ad esempio, sulle ultime specialità farmacologiche e sugli ultimi studi in giurisprudenza. Il professionista, il quale disporrebbe a casa, o nello studio, di un terminale video collegato al calcolatore, potrebbe in qualsiasi ritaglio di tempo mettersi in contatto con il calcolatore, e ricevere da questo la lezione richiesta.

I progetti si spingono ancora più in là: si parla di «formazione professionale per gli uomini politici». Ad esempio, in Francia ci sono 40.000 Comuni, il che comporta circa 400.000 persone, tra Sindaci e consiglieri comunali, investiti di funzioni politico-amministrative. Ma quanti di essi conoscono sia la legislazione generale sia i regolamenti relativi alle loro funzioni? Per colmare questa lacuna Demarne ha proposto un sistema di elaboratori elettronici capaci di fornire un «programma» specifico per la istruzione di questi amministratori.

Infine il relatore ha presentato un piano per un futuro ancora più lontano: le conoscenze umane potrebbero essere riversate, da un punto qualsiasi della terra, negli «enormi serbatoi» che sono i calcolatori elettronici, che sarà possibile «interrogare» da un punto qualsiasi della terra, in ogni momento e con ottimo risultato. Ciò implicherà una rivoluzione completa nell'attuale sistema scolastico, modificando la struttura stessa della società. Università e industrie vivranno in simbiosi, con la creazione di «capitali intellettuali», collegate da una rete di elaboratori elettronici. «L'istruzione — ha concluso Demarne — diventerà come una grande banca del sapere, ove ognuno preleverà ciò di cui ha bisogno e verserà il frutto delle sue osservazioni o delle sue fatiche».

LANCIATO DAI RUSSI il «Cosmos» 139

Mosca, 25

Un nuovo satellite artificiale, il «Cosmos» 139, è stato lanciato oggi dall'URSS: lo ha annunciato l'agenzia «Tass». Ecco le caratteristiche dell'orbita: apogeo 210 chilometri; perigeo: 144 chilometri; inclinazione in rapporto all'Equatore: 50 gradi.

LE ESEQUIE A MILANO di Donna Fosca Crespi

Milano, 25

Si sono svolti stamane i funerali di Donna Fosca Crespi Gemignani, vedova del sen. Mario Crespi, morta l'altro giorno a Milano all'età di 87 anni. I funerali si sono mossi dall'abitazione dell'estinta, in via Sant'Andrea, e attraverso via Montenapoleone e corso Matteotti, il corteo funebre è giunto alla parrocchiale di San Babila dove è stato celebrato il rito.

Seguivano il feretro, i figli della scomparsa, signora Biki Bouyeure e Tonino Leonardi, quindi i nipoti Mario e Anna Crespi Morbio, Giulia Maria Mozzoni Crespi ed altri familiari. Vi erano poi, fra gli amici più cari di Donna Fosca, esponenti del mondo della cultura, Wally Toscanini, che con la figlia duchessa Acquarone reggeva i cordoni del carro. Venivano poi le autorità milanesi, tra le quali il Sindaco prof. Bucalossi, il Viceprefetto dott. Boselli, il Questore dott. Melfi; quindi una folta rappresentanza del «Corriere della Sera» — il quotidiano milanese del quale Donna Fosca Crespi era una dei proprietari — e tra gli altri, l'avv. Egidio Stagno, direttore generale dell'azienda e il dott. Alfio Russo, direttore del quotidiano.

INTERVENTI A DUE MESI E MEZZO DALL'ALLUVIONE DELL'ARNO

In ripresa l'industria fiorentina Rimane aperto il problema alloggi

La Giunta comunale acquisterà case di abitazione per oltre due miliardi
Erogati dalla Ford 50 milioni di lire - Iniziative jugoslave e francesi

Firenze, 25

«Su circa 600 aziende industriali alluvionate lo scorso 4 novembre, i cui titolari hanno richiesto il previsto mutuo al 3 per cento con garanzia statale, soltanto il 20 per cento lo hanno ottenuto». Queste cifre (che non riguardano il mandamento di Prato) sono state rese note dall'Associazione industriali di Firenze e provincia. E' stato aggiunto «che il 30 per cento di tali aziende è in attesa di definizione della pratica e il 50 per cento è addirittura in attesa di una risposta».

A oltre due mesi e mezzo dalla disastrosa inondazione dell'Arno e dei suoi affluenti, l'80 per cento delle industrie fiorentine alluvionate (quasi tutte hanno peraltro riaperto i battenti) non ha quindi avuto niente di quanto stabilito per decreto ministeriale. Nel loro complesso le aziende interessano circa 15 mila dipendenti.

Meno drammatica, stando alle cifre comunicate dalla Camera di commercio di Firenze, è invece la situazione per quanto riguarda la concessione del contributo a fondo perduto (500 mila lire come massimo) per il settore industriale, commerciale, artigianale e agricolo; al 21 gennaio, infatti, erano pervenute da Prato 523 domande, da Empoli 1.720, da Firenze 19.749; i contributi pagati erano, alla stessa data, per Prato 172 milioni e 10 mila lire; per Empoli 587 milioni 967 mila 160 lire; per Firenze 7 miliardi, 888 milioni 468 mila 400 lire.

Grave risulta ancora la situazione delle case alluvionate. Vi sono a Firenze intere vie del quartiere di Santa Croce, di San Nicolò e di Gavinana le cui case, a piano terreno, specialmente quelle di vecchia costruzione, non sono abitabili; parecchie di esse sono addirittura puntellate. Si calcola che le famiglie alluvionate, solo a Firenze, siano state 13.943 per complessive 43.097 persone, di esse circa quattromila famiglie sono ancora senza tetto.

Come è noto, subito dopo l'alluvione, numerose famiglie colpite dalla inondazione trovarono ospitalità in casa di parenti e amici, in parte furono sistemate in alloggi requisiti dal Comune, mentre altre famiglie occuparono di propria iniziativa anche interi stabili in fase di ultimata costruzione. Ora i proprietari degli alloggi occupati hanno cominciato ad inviare lettere agli «abusivi» affinchè se ne vadano. In relazione a ciò i comitati di quartiere dell'Isolotto, Monticelli e Sorgane hanno inviato una lettera aperta al Sindaco di Firenze per richiamare la Giunta comunale a risolvere la tragica situazione di queste famiglie che hanno perduto tutto, anche le quattro mura dove vivevano.

Per ovviare alla difficile situazione in cui si trovano ancora numerose famiglie, la Giunta comunale di Firenze ha deliberato di chiedere al Provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Toscana la delega ad acquistare case di abitazione di recente costruzione o in corso di ultimazione, da assegnarsi in locazione alle famiglie rimaste senza tetto. Gli acquisti dovranno essere eseguiti in alternativa con la costruzione di case, per cui è già richiesta la delega, entro l'importo complessivo di 2.500.000.000 di lire a suo tempo deliberato.

Frattanto è stato costituito un comitato di agitazione tra le famiglie alluvionate che hanno occupato i quartieri liberi o in fase di ultimata costruzione. Il comitato chiede che vengano annullati i vecchi bandi di assegnazione per gli alloggi «Gescal» e chiede la sospensione dell'assegnazione degli alloggi per assicurare la permanenza delle famiglie alluvionate nelle abitazioni occupate, fino a quando non si giungerà ad una normalizzazione.

Si apprende intanto che cinquanta milioni di lire sono stati donati dalla «Ford», tramite la fondazione etrusca di Detroit e la Camera di commercio americana di Firenze, alla città di Firenze per le famiglie degli artigiani più colpite dall'inondazione, nel corso di una semplice cerimonia svoltasi stamane, nella sala di Clemente VII, in Palazzo Vecchio. Il presidente della «Ford italiana», Andrew Masset, che era accompagnato da funzionari della casa automobilistica statunitense, da rappresentanti della fondazione etrusca di Detroit, e della Camera di commercio americana, è stato ricevuto dal Sindaco prof. Bargellini.

Da Belgrado giunge notizia che domani il Governo jugoslavo prenderà una decisione sui proposti aiuti agli alluvionati italiani che dovrebbero essere di 100 milioni di dinari (circa 50 milioni di lire).

Dal canto suo Parigi informa che il Comitato di collegamento francese per l'aiuto agli alluvionati italiani e il restauro delle opere d'arte di Firenze e Venezia ha già distribuito alle vittime dell'alluvione l'equivalente di 125 milioni di lire. Circa 75 milioni di lire sono stati raccolti per il salvataggio delle opere d'arte.

I DEPUTATI SI PREOCCUPANO DEGLI ERRORI DEGLI AUTOMOBILISTI

Quindici proposte di legge a modifica del Codice stradale

La commissione orientata verso la prevenzione degli incidenti d'auto
Da Londra notizie di riforme legislative che ridurrebbero i sinistri

Roma, 25

Oltre il 95 p. c. degli incidenti stradali che accadono in Italia — incidenti che causano in media un morto ogni ora e un ferito ogni tre minuti — è imputabile a errori, incapacità o imprudenza del guidatore. Così afferma un'inchiesta dell'Automobile Club d'Italia aggiungendo che se l'organica regolamentazione delle leggi di guida e di comportamento è recente — risale al giugno del '59 — e ciò presenta i vantaggi di una legislazione moderna e semplice, racchiusa in un testo unico, ha anche gli svantaggi che derivano dalla poca esperienza di applicazione delle norme.

Questi problemi sono molto sentiti alla Camera dei Deputati e la X Commissione (trasporti) sta per esaminare 15 proposte di legge di modifica al Codice della strada e altre due P.D.L. stanno per essere assegnate. Da rilevare innanzitutto, che le modifiche proposte non riguardano la casistica delle infrazioni e le pene corrispondenti, in quanto le poche variazioni apparse necessarie sono già state apportate per iniziativa governativa, ma vogliono sostituire completamente le modifiche volte a tutelare la sicurezza in senso lato o gli interessi di particolari categorie.

Le proposte più direttamente tese ad aumentare la sicurezza chiedono l'obbligo dell'uso del casco durante la circolazione in motociclo o motocarrozzetta (Breganze e Dall'Armellina, D. C.), l'adozione obbligatoria della cintura di sicurezza sulle macchine destinate al trasporto passeggeri (Machiavelli, Baldani Guerra, Riccardo Fabbri e Di Piazza, PSU), limite di età nella guida di macchine di elevata potenza e velocità e limite di validità per le patenti (Pennacchini e altri 10 deputati D.C.).

L'on. Giuseppe Gonella e altri 4 deputati del suo partito (MSI), affermano che non basta che l'aspirante automobilista venga accompagnato da persona munita di patente per renderne sicuro l'apprendistato: propongono quindi una serie di misure restrittive e l'arresto sino a un mese con ammenda da 5.000 a 20.000 lire per i contravventori.

Gli on.li Azzaro e Bassi (D.C.) sostengono che la «conoscenza generica del funzionamento del veicolo», prevista come condizione per conseguire la patente, non serve a nulla, e anzi impedisce «la motorizzazione della maggior parte dei contadini e dei coltivatori diretti, specie del Mezzogiorno»: chiedono quindi l'abolizione della norma.

Le altre proposte di legge presentate alla Camera dei Deputati sono invece tese a tutelare maggiormente o venire incontro ai «desiderata» di particolari categorie di utenti automobilistici. Gli on.li Giuseppe Amadei e Massari (PSU) e l'on. Francesco Amodio (D.C.) chiedono, in distinte proposte di legge, facilitazioni per il rilascio delle patenti ai mutilati e minorati fisici e particolarmente privilegi per l'uso, sosta e circolazione delle macchine loro appartenenti.

Anche a Londra un piano di eccezionale severità, mirante a ridurre drasticamente il numero degli incidenti stradali, è stato esposto oggi dal Presidente dell'Associazione nazionale dei pedoni di Granbretagna, Foley, il quale ha dichiarato che, se le proposte dell'ente da lui presieduto saranno accolte, gli incidenti stradali potranno subire una riduzione del 50 per cento in soli cinque anni, nonostante il costante aumento nel numero dei veicoli in circolazione. «Il guidatore medio — ha dichiarato — non è in grado di controllare la propria vettura a velocità di gran lunga inferiori al limite legale». Come è noto, in Granbretagna, da circa un anno, è stato introdotto in via sperimentale il limite massimo di velocità di 70 miglia orarie (circa 110 chilometri l'ora) su tutte le strade statali e sulle autostrade. L'Associazione dei pedoni propone ora di ricorrere a provvedimenti assai più drastici, quali l'istituzione resa obbligatoria per legge di un diaframma sul carburatore. Di tutti i veicoli, che ne limiti la velocità, indipendentemente dalla cilindrata e dalla potenza del motore, a non più di 80 miglia orarie (circa 130 km/ora).

TRUCE DELITTO A FAGNANO OLONA

CON OTTO COLTELLATE UCCIDE UNA MONDANA

Il «protettore», presunto assassino si è costituito ai carabinieri di Busto

Busto Arsizio, 25

Un truce delitto è stato compiuto a Fagnano-Olona, nei pressi di Busto Arsizio, dove una mondana, Elena Caradonna, di 26 anni, è stata barbaramente uccisa ieri con otto coltellate, una delle quali al cuore.

I funzionari di Pubblica sicurezza hanno iniziato subito le indagini e dai gestori di un bar frequentato dalla donna, hanno appreso che la mondana veniva spesso accompagnata da un giovane che più tardi è stato identificato per Antonio Savica, di 24 anni, nativo di Platì (Reggio Calabria), protettore della donna.

Subito la polizia si è recata nei due posti dove abitava il giovane: a Cirinido, presso un fratello, e a Fenegrò, altro paese della provincia di Como. Durante le perquisizioni è stata trovata la valigia nella quale il Savica aveva messo indumenti sporchi di sangue, indumenti che ora lo accusano.

Mentre le indagini stavano proseguendo, il giovane calabrese si è presentato oggi, verso le 16 nello studio dell'avv. Franco Murdolo, di Busto Arsizio, il quale ha subito avvertito i carabinieri.

Condotto nella caserma dei carabinieri, Antonio Savica è stato interrogato per tutta la serata: il giovane si è tuttavia mantenuto recisamente sulla negativa per quanto riguarda il delitto, pur ammettendo di essere stato «protettore» della donna uccisa.

Gli investigatori stanno ora controllando il racconto del giovane e gli alibi presentati.

FUGA, RAPINA O SUICIDIO SULLA COSTA AZZURRA?

Scomparse misteriosamente due ricche signore francesi

Parigi, 25

La polizia della Costa Azzurra è in stato d'allarme per cercar di far luce su di un mistero che circonda la scomparsa di due ricche signore sole. Per una certa analogia con un celebre caso giudiziario molti pensano, forse un po' troppo prematuramente, ad un nuovo caso Landru.

La prima delle due scomparse si chiamava Odette Hillairet, aveva sessant'un anni e viveva in una lussuosa villa a Cannes in compagnia di un considerevole numero di cani e di canarini. La sua scomparsa risale al 12 febbraio del 1964 quando la anziana signora lasciò la sua villa dicendo alla governante che usciva per fare qualche spesa e che sarebbe ritornata molto presto. Nessuno l'ha più vista rientrare e malgrado le ricerche effettuate su tutta la Costa Azzurra, in Francia e anche all'estero, non è stato possibile ritrovare alcuna traccia di lei.

L'«affare» sarebbe stato certamente archiviato se nei giorni scorsi, esattamente il 27 dicembre, un'altra ricca signora sola, la settantaseienne Yvonne Coppinger, non fosse scomparsa in condizioni identiche. La signora Coppinger, vedova di un ex console francese negli Stati Uniti, abitava una lussuosa villa al Golfe Juean, a poche centinaia di metri dalla proprietà dell'Ali Khan. Anche lei era uscita di casa lasciando detto al personale che sarebbe rientrata poco dopo, mentre invece nessuno la ha più rivista.

L'indomani una decina di suoi parenti e amici ricevevano una lettera impostata ad Antibes in cui la signora Coppinger scriveva: «Sono costretta ad assentarmi per qualche giorno: vi darò mie notizie». I destinatari di questa missiva rimasero un po' stupiti: anzitutto perchè la loro congiunta non aveva lasciato loro intravvedere la possibilità di questo misterioso viaggio e anche perchè la lettera era scritta con una calligrafia tutta tremante, mentre la signora Coppinger aveva l'abitudine di scrivere la sua corrispondenza a macchina.

La prolungata mancanza di notizie ha indotto i parenti a rivolgersi alla polizia che ha iniziato le indagini e ripreso il dossier della prima sparizione che presentava molti punti analoghi a questa. L'inchiesta ha potuto stabilire che entrambe le donne non avevano motivi da giustificare una fuga e un suicidio ed è quindi piuttosto verso l'ipotesi di un crimine a sfondo lucrativo che attualmente si orientano le ricerche.

Altra interessante scoperta fatta dalla polizia è che le due scomparse avevano lo stesso uomo d'affari che stamani è stato convocato per un interrogatorio. E' risultato pure che la signora Coppinger, qualche tempo prima della sua scomparsa, aveva venduto la lussuosa villa di sua proprietà valutata un milione di franchi (circa centotrenta milioni di lire) che costituiva una esigua parte della sua fortuna. Il suo conto in banca però, anzichè essere aumentato, era stato praticamente estinto da assegni al portatore. Se la polizia riuscirà a trovare una di queste persone disporrà certamente di un elemento basilare per condurre l'inchiesta e far luce sul mistero.

l'opera
che ogni famiglia
italiana
deve avere

Guido Piovene
Mario Soldati

chi siamo

album di famiglia
degli italiani

dal 26 gennaio
ogni giovedì
in edicola
a lire 300

per "far vedere"
gli italiani agli italiani,
perché la nuova
generazione sappia,
le altre sappiano
o ricordino,
e tutte possano
comprendere e giudicare,
è nato il "Chi siamo":
la più straordinaria
galleria di documenti
sull'ultimo secolo
di storia nazionale,
testi ed immagini
sinceri,
finalmente senza ipocrisie

108 dispense
5 periodi dal 1861 al 1968:

1861-1878 Il nuovo regno
1878-1900 L'epoca umbertina
1900-1922 La grande guerra
1922-1945 La dittatura
1945-1968 I nostri giorni

in ogni periodo questi argomenti:

Vita politica, La capitale,
Diritto e Giustizia
Turismo - Sport
Forze armate: Esercito, Marina,
Aviazione - Scuola
Informazioni: Giornalismo,
Radio, TV - Arti figurative
Vita economica e sociale,
Ricerca scientifica
Comunicazioni, Sanità pubblica
Lingua e letteratura
Spettacolo: Teatro, Cinema
Musica

sapere **chi** siamo
per essere
chi vogliamo

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACHE SPORTIVE

UN GIORNO IN ALBERGO CON FEBBRE E PENICILLINA

Benvenuti messo k.o. dall'influenza a New York

Griffith sarebbe lieto di incontrare l'italiano Sempre più probabile il confronto al «Garden»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Ieri, mentre assisteva all'incontro per il titolo mondiale dei medi tra Griffith e Archer, Nino Benvenuti si è fatto «beccare» da quell'insidioso peso mosca che è il virus dell'influenza: non è stato fortunatamente un colpo da K.O. e dopo una giornata di completo riposo trascorsa ieri in albergo insieme al manager Amaduzzi, anche lui colpito da un lieve attacco influenzale, il triestino dovrebbe tornare a calcare le vie della metropoli pienamente ristabilito.

Frattanto sono iniziati gli approcci per giungere a un accordo su un titolo in palio che se, come sembra molto probabile, si farà, vedrà Griffith e Benvenuti incrociare i guantoni sul prestigioso ring del Madison Square Garden il 22 marzo.

I giornalisti recatisi ieri al Madison, dove Griffith e i suoi managers sono tornati per riscuotere la lauta borsa di 75.000 dollari, non hanno mancato di riproporre al campione il discorso su Benvenuti. «Spetta ai miei managers decidere sull'incontro — ha detto il campione —. A me comunque piacerebbe incontrare l'italiano. Sapete bene che non mi ritiro di fronte a nessuno. So che Benvenuti è un combattente e sarebbe per me un vero piacere affrontare un pugile che attacca».

«Se le condizioni sono giuste, Emile si batterà con Benvenuti» ha dichiarato a sua volta Gil Clancy, uno dei manager del campione, e alla domanda di Harry Markson, direttore del reparto pugilistico del «Garden», se non fosse vero che le condizioni fatte a Griffith per gli incontri finora disputati a New York erano state sempre «piuttosto buone», Clancy ha risposto con un cenno affermativo della testa. Segno evidente quindi che gli organizzatori del Madison e i managers del campione sono sulla buona strada per concretare l'accordo. Benvenuti, intervistato in albergo, ha affermato con sicurezza: «Se riusciranno a ottenere la firma di Griffith, anch'io metterò la mia».

Commentando l'incontro tra Griffith e Archer, il triestino ha dichiarato: «Stando a quello che ho visto, sento che potrei battere l'uno e l'altro pugile. Archer è un buon combattente ma non ha un pugno temibile. Griffith ha scherzato con lui. Con me sarebbe diverso. So boxare e colpire. Naturalmente preferirei i guanti da sei once che usiamo in Italia, invece di quelli da otto once usati negli Stati Uniti. Con i guantoni da sei ho ottenuto parecchi K.O. con un solo pugno; non penso che vi riuscirei coi guantoni americani. Per battere Griffith dovrò raggiungere un grado di forma tale da poter reggere per tutte e quindici riprese».

Benvenuti ha poi fatto notare che Griffith è stato piuttosto fortunato con gli avversari. «L'ho visto nell'incontro con Dick Tiger nell'aprile scorso — ha ricordato Nino —: Tiger era troppo anziano e la sua boxe è monocorde. Non è un buon pugile, a differenza di Archer che però non ha il pugno risolutore. Griffith non è spettacolare come Sugar Ray Robison, mentre io dispongo di una grande varietà di colpi. Ieri sera non mi sembra di aver visto un solo uppercut, mentre è proprio questa l'arma da usare contro Griffith».

L'attacco influenzale, come si è detto, ha colpito Benvenuti al Madison Square Garden. Si è trattato comunque di cosa leggera e, fortunatamente per lui, Nino ha potuto immediatamente avvalersi dell'opera di un medico bolognese, suo amico, attualmente residente a New York.

«E' molto caldo a New York e il cambiamento di clima fra l'Europa e qui ha avuto una parte determinante. Il mio amico mi ha accompagnato al Lenox Hill Hospital, dove mi ha praticato iniezioni di penicillina. Secondo lui, dovrei cavarmela in un giorno».

Murray Rose



Benvenuti incontrerà forse Griffith a Roma, se sarà accolta l'offerta di Tommasi al campione del mondo: 80 mila dollari. Nella foto: i due pugili dopo la vittoria di Griffith su Archer al Madison Square Garden

ANNUNCIATO DA GODDET

Ritornano gli abbuoni al Tour 1967

Parigi, 25

Jacques Goddet e Felix Levitan, direttore generale e condirettore del Giro Ciclistico di Francia, hanno presentato oggi alla stampa la 54.a edizione del Tour che si svolgerà, secondo la formula delle squadre nazionali, dal 30 giugno (in realtà la prova comincerà il 29 giugno ad Angers con una breve corsa di km. 5,700 a cronometro) al 23 luglio prossimi.

Le caratteristiche più importanti, sono le seguenti: ripristino degli abbuoni nelle tappe in linea senza montagne. Margine d'eliminazione fissato secondo l'indice della media chilometrica realizzata, salvo che per le tappe di montagna per le quali è stabilito nella misura del 3 per cento; squadre nazionali composte da 10 corridori. Alla gara parteciperanno 12 squadre (un totale di 120 concorrenti).

POLEMICHE IN SERIE SUL CAMPIONATO DOPO IL «NON GOL» DI DE PAOLI

De Marchi ha riacceso la miccia nella rivalità fra Inter e Juventus

La Lega si è attenuta al referto dell'arbitro (che non aveva visto la rete) Inutili le recriminazioni: non modificano il risultato e offendono lo sport

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 25

Chi si attendeva una serie di provvedimenti a sensazione in ordine all'ultima domenica di campionato ha ricevuto una delusione: un'ammonizione a Rinero e una multa di 20.000 lire a Sacco costituiscono il classico topolino partorito in campo disciplinare da quella che è stata senza dubbio una delle più clamorose vicende della nostra massima divisione. Appar regolamento, il giudice Barbè, non poteva far nulla di più. E il gol di De Paoli non visto da De Marchi ed invece chiarissimamente constatato da milioni di telespettatori (oltre si capisce da chi ha avuto la ventura di assistere a Juve-Lazio), e il non punito fallo di Anzolin? Lettere morte, in ossequio appunto al regolamento che non concede al giudice sportivo di deliberare al di fuori del referto arbitrale.

De Marchi evidentemente non ha visto nè il gol di De Paoli nè il fallaccio di Anzolin; ergo, nel suo rapporto ha sorvolato su queste per lui irrilevanti circostanze; da ciò la miccia che ha acceso quella che può essere considerata la polemica della settimana e che ha per protagonisti due dei club più prestigiosi del mondo calcistico italiano: la Juventus appunto e l'Inter.

Che cosa c'entra l'Inter, ci si potrà chiedere a questo momento. L'Inter è stata chiamata in causa da alcune dichiarazioni dei dirigenti juventini indubbiamente «caricati» dal particolare momento di esasperazione. Herrera, si è difeso ribattendo che la Juve nonostante i suoi numerosi scudetti non è mai riuscita a far nulla di pregevole in campo internazionale; Catella da parte sua ha risposto che all'epoca dei famosi «cinque scudetti» bianconeri non esistevano nè la Coppa dei campioni nè altri impegni extra nazionali del genere (dimenticando certo che negli anni 1932 e 1934 il Bologno aveva vinto la famosissima «Coppa Europa»).

E il «ping pong» tra le due sponde continua senza rinuncia di colpi da ambo le parti. De Marchi a parte, delle cui colpe non spetta a noi giudicare, si è avuta una sensazione di amarezza per tutte queste vicende che non contribuiscono di certo a risollevare il livello morale del nostro calcio. Gli errori arbitrali sono un po' come la storia dell'uovo e della gallina, nel senso che non si saprà mai se sia stato creato prima l'arbitro incapace o il... gioco del calcio. E' sul costume invece che bisogna riflettere; su quel costume troppo in uso dalle nostre parti che tende a drammatizzare anche quando gli elementi del dramma non esistono. La Juve è convinta di essere stata derubata di un punto? Ebbene, si vendichi sul campo.

G. L.

Nessuna squalifica da parte della Lega

Milano, 25

Nessuna squalifica è stata comminata dal giudice sportivo della Lega Nazionale che ha deliberato sulla partita di recupero Mantova - Spal del 19 gennaio e sulle partite di domenica scorsa. Nel comunicato ufficiale della Lega non vi è alcun riferimento alla partita Lazio-Juventus, alla quale sono seguite tante polemiche.

Quanto ai giocatori, sono stati adottati i seguenti provvedimenti: ammonizione e lettera di diffida: Colausig (Roma), Girardo (Napoli) e Rinero (Juventus); deplorazione: Catalano (Mantova) e Trombini (Mantova); ammonizione: Adorni (Lazio), Flamini (L.R. Vicenza) e Reia (Spal); ammenda di 40.000 lire e lettera di diffida: Dell'Omodarne (Spal) e Pasinato (Lecco); ammenda di 30.000 lire e lettera di diffida a Corso (Inter); ammende: di 20.000 lire a Luison (L.R. Vicenza) e Sacco (Juventus), di 10.000 lire a Clerici (Lecco), di 9000 lire a Cordova (Brescia) e di 6000 lire a Sensibile (Roma) e Spelta (Mantova).

OLIMPIADI 1976

Avery Brundage in febbraio a Firenze

Firenze, 25

La candidatura di Firenze per i Giochi olimpici del 1976, che ormai investe tutti i settori sportivi nazionali e internazionali, segna una svolta decisiva con l'annuncio che anche il Presidente del Comitato olimpico internazionale, Avery Brundage, verrà a Firenze verso la metà del prossimo mese di febbraio per incontrarsi in Palazzo Vecchio col Sindaco prof. Bargellini, del quale ha accolto l'invito assieme al Presidente del CONI, avv. Onesti.

Con Brundage sono stati invitati a Firenze questa volta dall'associazione «Azzurri d'Italia», anche il Re di Grecia ed il Re di Svezia, il primo quale Sovrano del Paese olimpico e l'altro del Paese dei Premi Nobel, entrambi in occasione del congresso degli «Azzurri d'Italia» nella metà del marzo prossimo.

LE CIFRE DELL'«ANDATA»

Imbattuta in casa: è il solo record della Triestina

Il campionato di serie C di calcio è giunto al «giro di boa». A cavallo tra la fine del girone d'andata e l'inizio del ritorno facciamo parlare un po' le cifre.

La Triestina è passata sotto lo striscione a metà percorso in terz'ultima posizione, con 12 punti, assieme alla Solbiatese e alla Pro Patria, precedendo di un lunghezza la Mestrina e di quattro la Cremonese, che chiede il gruppo. In questo primo scorcio di campionato la squadra alabardata ha battuto un gran numero di primati alcuni dei quali, purtroppo, detiene ancora.

I record che appartengono alla Triestina alla conclusione del girone d'andata sono: minor numero di partite vinte (1), maggior numero di settimane senza vittoria (16), maggior numero di pareggi (10), oltre a quello relativo all'imbattibilità casalinga, anche se diviso con altre 5 compagini (Monza, Como, Treviso, Udinese e Legnano), tutte le migliori insomma.

* * *

In queste prime diciassette domeniche di campionato, la Triestina ha schierato ben 19 giocatori. Due soli i «sempre presenti»: Kuk e Scala, seguiti con 15 gettoni da Martinelli, Ive, Beorchia, D'Eri e Gentili; con 14 da Ridolfi; con 12 da Colovatti, Ferrara e Sadar; con 7 da Del Piccolo; con 6 da Canzian e quindi da Zadel (5), Palcini e Tommasi (3), Da Rold (2), Capitanio e Angileri (1).

Cinque soli giocatori, se si escludono i due portieri e Capitanio e Angileri, che hanno disputato una sola partita, hanno ricoperto sempre lo stesso ruolo: il terzino destro Martinelli, il terzino sinistro D'Eri, l'interno destro Scala, il centravanti Ive e il terzino sinistro Da Rold. La Triestina non ha ancora mai schierato due volte la stessa formazione dall'inizio del torneo.

* * *

Esaminiamo ora il comportamento della difesa e dell'attacco. La retroguardia ha subito nel girone d'andata 24 reti, 3 in casa e 21 in trasferta. Colovatti e Zadel, che si sono alternati fra i pali, sono riusciti ad evitare l'umiliazione del gol solo 6 volte, tutte sul terreno del «Grezar», mentre in trasferta hanno dovuto sempre raccogliere almeno un pallone dal fondo del sacco. In due occasioni i portieri alabardati sono stati battuti da tiri di un loro compagno: D'Eri a Busto Arsizio e Martinelli a Venezia. Il passivo più vistoso è stato subito a Legnano: 6-1.

Con 21 reti fatte l'attacco alabardato è fra i meno prolifici del girone. I marcatori sono: Ridolfi con 5 segnature (3 in casa e 2 in trasferta); Ive con 4 (2 in casa e 2 fuori); Beorchia e Canzian con 1 rete ciascuno. Un solo «doppiettista»: Ridolfi. Le «punte» alabardate sono andate a bersaglio in otto partite, rimanendo a bocca asciutta nelle altre nove dalla quarta alla dodicesima giornata comprese. Il maggior numero di reti in 90 minuti è stato realizzato domenica scorsa contro la Biellese, battuta per 3-0.

* * *

Diamo ora una occhiata ai... più cattivi, ai giocatori cioè che sono stati colpiti dai fulmini del giudice della Lega e a quelli i cui nomi sono terminati sul taccuino dei vari direttori di gara. «Capitan» Sadar, con due giornate di squalifica e una ammonizione, detiene questo singolare primato, seguito a ruota da Ferrara, appiedato per una domenica (la seconda di campionato) e con una ammonizione nella sesta, quella contro la Udinese che è costata la doppia squalifica di Sadar. Sul taccuino dell'arbitro sono terminati una volta ciascuno anche Beorchia, Scala, Ive e Ridolfi. Per chiudere anche questo capitolo rimane da dire che anche Martinelli ha dovuto prendere anzitempo la via degli spogliatoi, in occasione della partita casalinga contro il Treviso. Il terzino però è stato graziato dal giudice e la domenica successiva ha potuto regolarmente giocare.

* * *

In parità il bilancio dei calci di rigore con uno a favore (realizzato da Ive a Verbania) e uno contro (nella partita di Valdagno). Tre gli esordienti in prima squadra: il portiere Zadel e l'attaccante Tommasi, due prodotti del vivaio alabardato, entrambi nati nel 1947, e il terzino Da Rold, prelevato la scorsa estate dalle file del Belluno. Palcini, impiegato solo tre volte, è stato ceduto in novembre, con la riapertura delle liste; all'Internapoli.

Rimane ancora da dire del cambio dell'allenatore. Mario Caciagli, assunto alla fine della scorsa stagione, è stato esonerato all'indomani dell'ottavo pareggio interno consecutivo, ottenuto contro il Piacenza. Da due domeniche sulla panchina siede ora Enrico Radio.

C. N.

L'OLIMPIONICO DI TOKIO HA UN NUOVO ALLORO

Atzori «europeo» dei mosca Il francese Libeer cede ai punti

Sono apparse appannate le qualità del neo campione di fronte al quale stava un avversario poco efficace

Firenze, 25

Al quindicesimo incontro da professionista, senza avere mai conosciuto sconfitte, il sardo Fernando Atzori ha riportato in Italia il titolo europeo dei pesi mosca che fu già del leggendario Urbinati, di Giannelli e di Burruni. Una carriera davvero eccezionale quella del giovane pugile di Ales, passato al professionismo subito dopo la conquista del titolo olimpico della categoria ai Giochi di Tokio e divenuto campione continentale ad appena 24 anni. Una carriera che secondo i programmi del manager del giovane sardo dovrebbe toccare i traguardi più ambiti per un pugile.

Il campionato europeo in effetti, potrebbe essere per Atzori, un elemento bene impostato, integro e di temperamento, un trampolino di lancio per una valorizzazione mondiale ma purchè venga ben guidato nei suoi futuri impegni. Atzori è apparso, infatti, questa sera poco più che un dilettante: tante buone qualità ma inesperto fino quasi alla esasperazione. E a livello mondiale non si può arrivare se fa difetto una così importante qualità. E' bastato infatti all'italiano avere di fronte un avversario tenace, continuo nella azione ma limitato nella varietà dei colpi e scarsamente efficace come questa sera il francese Libeer, perchè tutte le buone qualità di Atzori si appannassero, perchè la sua azione lineare divenisse un balbettante repertorio di scomposti colpi e reazioni.

Atzori questa sera non ha convinto anche se, fortuna per lui, l'arbitro ha tenuto in grande considerazione il richiamo ufficiale imposto al francese e i periodi in cui l'italiano ha saputo tenere in scacco le pressanti azioni offensive del transalpino con vibranti colpi lunghi.

Libeer da parte sua ha disputato un incontro più che soddisfacente dimostrando oltre ad una notevole esperienza, coraggio e una velocità difficilmente controllabile nell'uso del sinistro. Un pugile che sebbene alla soglia dei 33 anni, può ancora prendersi molte soddisfazioni sul quadrato.

Prima del confronto europeo si è svolto un incontro dilettantistico ed uno professionistico. In quest'ultimo il fiorentino Bertini ha avuto facilmente ragione del nigeriano Golden, dichiarato sconfitto per k.o.t. alla quinta ripresa.

CALCIO

Dilettanti convocati per il Trofeo Zanetti

La rappresentativa dilettanti di prima categoria di calcio, che prossimamente sarà impegnata nel «Trofeo Zanetti», inizierà la preparazione il primo febbraio. Il selezionatore Sergio Pison ha convocato per le ore 14 di mercoledì prossimo sul campo di Pieris i seguenti 28 giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

Sangiorgina: Marcati, Zabeo, Del Bianco, Dianti; *Manzanese:* Pelos, Galluzzo; *Saici:* Plaini, Bevilacqua, Neri, Morganti; *Pro Gorizia:* Visintin R.; *Ponziana:* Ravalico, Fonda, Gerin, Furlani, Giannella; *Tarcentina:* Floretti; *Cremcaffè:* Polli; *Tisana;* Venturi, Bianco, Morello; *Cervignano:* Caporale, Reverdito; *Pieris;* Calligaris, Tesolin; *San Giovanni:* Toppan; *Cividalese:* Zambelli; *Palmanova:* Degli Innocenti.

La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, che detiene il trofeo vinto lo scorso anno, sarà impegnata nella fase eliminatoria il 18 e 19 marzo in località ancora da stabilire assieme alle selezioni della Venezia Tridentina, del Veneto e dell'Emilia. La vincente prenderà parte alle finali nazionali che si svolgeranno dal 23 al 25 aprile.

ZELESNICH NON SI SPAVENTA PER IL DERBY

«Il CRDA a Trieste? Una gara come le altre»

Ha ripreso ad allenarsi Cossar, assente a Legnano Tre reti a una ieri nella partitella con il Tisana

Monfalcone, 25

Zelesnich si è rimesso abbastanza presto dall'indisposizione che l'ha colpito all'inizio di questa settimana. Oggi, ha assistito all'allenamento dei cantierini, al termine del quale ha dichiarato: «Domenica andremo a Trieste: per noi è una partita come le altre e non rappresenta nulla di speciale, anche se si tratta di un derby. Pertanto, nessuna preparazione particolare, nessun segreto da nascondere. A Trieste non abbiamo nulla da perdere, qualunque sia il risultato dell'incontro. E' logico, però, che cercheremo di fare del nostro meglio per un risultato utile, ma senza patemi d'animo e senza, speriamo, guastarci il sangue».

Nell'odierno pomeriggio, il CRDA, sotto la direzione di Alfredo Lulich, che cura le squadre minori del CRDA, gli aziendali hanno disputato una partita di allenamento ospitando allo stadio di via Cosulich la squadra del Tisana. Sono stati giocati due tempi regolamentari. Nella prima parte della gara, il CRDA ha schierato la formazione che domenica prossima, salvo qualche ritocco, giocherà a Trieste. Nel secondo tempo sono stati opposti ai friulani i rincalzi cantierini fra i quali sono stati trattenuti ancora Valenti e Cossar. Il risultato finale è stato di 3-1 in favore del CRDA; le reti sono state tutte realizzate nel primo tempo, da Trevisan, Cossar, Baccari su rigore e per gli ospiti da Morello. I titolari del CRDA si sono così schierati: Di Davide; Baccari, Valenti; Mreule, Giordani, Cossar; Ispiro, Politti, Borsetto, Fogar, Trevisan.

Al termine dell'incontro Zelesnich ha definito discreto e proficuo l'allenamento: la squadra aziendale si è impegnata nel tessere buone trame ricercando il gioco d'assieme. E' assicurato, per domenica prossima, il ritorno di Cossar nel suo ruolo. Zelesnich si è riservato di elencare i nominativi di tutti gli atleti convocati per la serata di venerdì, dopo l'ultimo allenamento. Oggi si sono potute constatare le migliorate condizioni fisiche di Baccari e di Mreule, che nei giorni scorsi avevano accusato i primi sintomi dell'influenza.

M. C.

Giornata «collegiale» degli alabardati

Alabardati sotto il torchio in vista del derby con il CRDA Monfalcone. L'allenatore Radio ha preso in consegna i suoi uomini nella prima mattinata allo stadio e solo nel tardo pomeriggio ha dato il «rompete le righe». Una giornata di ritiro collegiale non prevista, che è stata accolta da tutti i giocatori nel migliore dei modi, forse perchè costituiva una novità. La «cura Radio», che già ha dato buoni frutti, prosegue. L'allenatore cerca di affiatare anche fuori dal campo i giocatori che devono essere dei sinceri amici, devono formare insomma una vera e propria famiglia.

Alla conclusione dell'allenamento svolto in mattinata, gli alabardati si sono trasferiti in un locale nelle vicinanze dello stadio per consumare la colazione e quindi, dopo una breve passeggiata, sono ritornati sul terreno del «Grezar» per completare il lavoro. Alla seduta pomeridiana non hanno preso parte tutti i giocatori, ma anche quelli che hanno usufruito del riposo sono stati vicini ai compagni seguendo l'allenamento dalle gradinate.

Alla conclusione di questa intensa giornata, anche se affaticato, Radio era molto soddisfatto, soprattutto per i risultati che sta dando il lavoro sotto il profilo psicologico. Gli alabardati proseguiranno la preparazione questo pomeriggio.

CHIOSE ALL'ASSEMBLEA REGIONALE DELLE SOCIETA' AFFILIATE ALLA FIHP

Ancora nebuloso il programma dell'attività rotellistica nel 1967

Ripreso un discorso antico su allenatori e maestri da inquadrare

Domenica scorsa si è svolta a Gorizia l'annuale assemblea regionale delle società affiliate alla FIHP. In sede di cronaca è già stato illustrato lo svolgimento dei lavori per quanto interessava la parte delle relazioni sull'attività 1966. Non sono stati trattati invece la programmazione 1967 e l'intervento del presidente federale Mariggi, presente ai lavori goriziani.

Il programma d'attività per l'imminente stagione è stato varato solo a grandi linee. Infatti sia le società che i dirigenti periferici non sono ancora a conoscenza del programma nazionale del 1967, che sarà varato sabato prossimo al Consiglio federale di Roma. Comunque qualcosa si è fatto. Per il «prato» l'attività interregionale verrà potenziata ed allargata; i contatti internazionali (e Trieste è particolarmente interessata negli scambi con le rappresentative della Slovenia) saranno intensificati specie nel settore giovanile. Quest'anno la Coppa Italia si disputerà in autunno, cioè al termine dei campionati di categoria. Per quanto riguarda il tradizionale trofeo Brosch, cessato dopo otto edizioni, esso verrà rimpiazzato da altra manifestazione.

Sull'hockey su pista le chiacchiere hanno abbondato. In sostanza si chiede (in particolare Bulfoni di Pordenone) una maggiore attività in campo giovanile; per il girone di Serie C che nella fase eliminatoria ha visto in passato impegnate solo quattro squadre (Gorizia, Grado, Pordenone e Monfalcone) si studia un allargamento magari con le squadre «B» della Triestina e del Ferroviario, ovviamente fuori classifica. Nel settore della corsa, dopo il promettente risveglio del 1966, si cercherà di proseguire. L'ENAL di Pordenone ha richiesto la organizzazione di una grande manifestazione rotellistica con tutte e tre le specialità.

Per l'artistico il discorso si fa più ristretto. I dirigenti (Sebenico in particolare) hanno lamentato il grande numero di manifestazioni sia in sede nazionale che regionale e provinciale. Le società, a loro volta, avanzano richieste in gran numero per organizzare sempre di più; come conciliare le opposte tesi ed esigenze? Forse stando in una via di mezzo.

Si è parlato a lungo — e l'invito è stato lanciato proprio dal presidente del C.R. De Vecchi — degli allenatori e dei maestri. C'è carenza di nominativi (e qui non siamo d'accordo), mancano direttive e quadri. Il presidente federale ha assicurato che quest'anno verrà varata finalmente la legge degli allenatori e maestri di tutte e quattro le specialità. Speriamo che non siano parole al vento, perchè dopo venti anni esatti (al 1947 risale la prima bozza dell'inquadramento per gli allenatori) si è ancora alla fase preorganizzativa.

Il triestino Bobolini — nelle discussioni sono intervenuti tra gli altri Polacco di Udine, Perale di Pordenone, Lanza di Palmanova, Malutta di Monfalcone, De Bortoli, Paniek e Belli di Trieste — ha sollevato la questione degli sport hockeistici nei riflessi della televisione, anche nel periodo estivo ignora completamente una attività agonistica che in quella stagione raggiunge il vertice. Lo scottante problema — si parla sempre di filmati, non di prese dirette — ha trovato nel presidente nazionale Mariggi un valido sostenitore. Ha detto testualmente: «Con la TV siamo in rotta: datemi il mandato e il vostro consenso e io porterò avanti la lotta ingaggiata».

Ci sembra però che questi non siano sistemi adatti a varcare una soglia oggi chiusa all'hockey a rotelle. E la prova di questa guerra fredda (persa in partenza per l'hockey!) la abbiamo avuta nello scorso autunno, quando da Essen, ai campionati mondiali di artistico con una rappresentativa italiana presente, la TV italiana ha completamente ignorato l'avvenimento, mentre la consorella americana vi si è gettata a capofitto. Tra giganti e pigmei sono quest'ultimi a soccombere, salvo rare eccezioni. Occorre, rientrare nella normalità e riprendere un discorso bruscamente troncato.

B. I.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Tridramma è stata la più veloce sulla pista fangosa di domenica

La grande pioggia che ha contribuito a rendere la pista un «grande lago» non ha consentito domenica ai trottatori triestini di segnare velocità di rilievo nel convegno dove l'americana La Belle Peck, pur ammirevole nella parte conclusiva della corsa, non è riuscita a segnare che uno striminzito 1.26.2. La migliore media nella giornata è stata segnata da un'altra femmina, Tridramma, giunta però seconda dietro Vittrice in 1.21.1.

* * *

Logico che sulla pista fangosa fiorissero delle sorprese e fra queste va annoverata quella fornita dalla giumenta Vittrice nella «riserva» Totip dedicata alle sole femmine. La portacolori del gentleman lombardo Canini, affidata alle cure di Gino Brafaloni, ha trovato la sua giornata in una prova dove la supremazia delle «giumente d'oro» (Tridramma, Lerica, Kuala) appariva talmente netta da non concedere scampo alle altre concorrenti. Ma Vittrice con una partenza felice è riuscita a mettere il bavaglio alle favorite, colpendo in tal modo un successo di stima a tutto merito di Brafaloni, giustamente festante al giro d'onore.

* * *

Pronto raddoppio di Nerino, figlio di Scotch Dean e Mestita recentemente rilevato dalla scuderia Caty Rosy. Dopo aver vinto sul doppio chilometro la domenica precedente, Nerino si è ripetuto sul miglio in una prova dove una doppia penalità sembrava attutire notevolmente le sue possibilità. Ma Nerino è in gran forma e quando la condizione è brillante qualsiasi impresa può diventare facile.

* * *

Ritorniamo per un momento al fango. Su quel terreno insidioso la delicata Happiness si è trovata a disagio nella prova dei «3 anni» mentre nella stessa prova ha mostrato finalmente la sua statura Forese, il puledro che Checco Mescalchin ha in allenamento per conto della Scuderia Val Serchio (quella del grande Crevalcore). Erano corse voci lusinghiere sull'allante figlio di Iglesias, che aveva poi fallito una corsa causa il terreno gelato. Sul fango Forese ha dimostrato una maggiore padronanza e una potenza d'azione finora inespressa e così è saltata fuori la sua prima vittoria.

* * *

Mercato fiacco sulla piazza triestina, pur considerando che la stagione invernale è la meno indicata per gli acquisti. Quindi nessuna novità nei box di Montebello, ma si sa che i movimenti riprenderanno presto e pertanto verranno le buone notizie, per i guidatori che aspirano sempre a ospitare qualche buon soggetto nelle loro scuderie, e per gli appassionati che commentano sempre con soddisfazione l'arrivo di qualche nuovo trottatore per la riunione triestina.

* * *

Per Fausto Branchini svernamento favorevole per le sue giumente pescate in terra americana e fatte debuttare, come vuole una non recente tradizione, a Montebello. Meadow Janice con una doppietta eccellente, poi La Belle Peck, per le femmine d'oltre Oceano la... pesca miracolosa sulla nostra pista fa parte della normale amministrazione. E la serie potrebbe continuare domenica, sempre con La Belle Peck che si cimenterà su una distanza inedita per una nata in USA. La figlia di Florican sarà infatti la concorrente maggiormente attesa sui 2500 metri nel Premio Grand Merlot.

* * *

Anche quest'anno il calendario triestino conterà su tre grandi premi, ormai tradizionali per l'ippodromo di Montebello. Il 7 maggio si disputerà il Premio Città di Trieste, prova del campionato, dotato di 5 milioni, il 28 maggio il Premio Giorgio Jegher (batterie e finale) dotato di 10 milioni con il contributo della Società, e il 27 agosto il Premio Presidente della Repubblica, derby dei 4 anni, dotato di 8.400.000 lire.

M. G.

Note di pallavolo

Alla terza giornata di ritorno la squadra dei Vigili del fuoco ha conseguito il suo quarto successo di campionato a spese della Minelli, ultima della classifica. Alla vigilia tutto faceva supporre che il compito dei vigili sarebbe stato facile; sul terreno di gioco si è temuto invece seriamente per le sorti della squadra di casa, che dopo aver perso i primi due set stava sottostando alla superiorità modenese anche nel terzo. Dopo neanche un'ora di gioco tutti ormai pensavano che per i vigili non ci sarebbe stato più nulla da fare; perdendo si dovevano abbandonare pure le speranze di rimanere in Serie A. Invece, dal 13 a 4 per la Minelli i triestini hanno stretto i denti, lo svantaggio è stato ridotto, quindi eliminato sicchè è giunto il primo successo parziale. Quindi, dopo fatiche non indifferenti, è giunta la vittoria del quarto e poi al quinto, dopo una passeggiata, si è concretata definitivamente la vittoria. Così, dalla delusione iniziale i presenti sono passati alla gioia finale, soddisfatti anche per le belle azioni svolte dai due sestetti. Nella circostanza tutti gli atleti dei vigili meritano un vivo plauso per quanto hanno fatto nella parte finale, anche i giovani Razman e Zottich, sempre in costante ascesa.

Dalla Serie B le note positive sono state offerte sia dalla Libertas che dalla Bor. La prima ha vinto in trasferta col Gramsci — anticipo della terza giornata di ritorno — e col Cemab Spray. Due successi significativi che mettono in evidenza il valore della squadra crociata edizione 1966-67. La Bor a sua volta ha disposto con estrema facilità della Robur Ravenna, davvero molto debole. Maluccio si sono comportate invece le ragazze della Bor, battute dalla Virtus di Ravenna.

V. F.

IN POCHE RIGHE

ASSEMBLEA FIDAL

■ Domenica 29 gennaio alle 9 in prima convocazione e alle 10 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede della Delegazione provinciale del CONI, via del Teatro 2, l'assemblea regionale annuale 1967 delle società affiliate alla FIDAL della Regione Friuli-Venezia Giulia, con il seguente ordine del giorno: verifica dei poteri; elezione della presidenza dell'assemblea; relazione tecnico-morale dell'anno 1966; relazione finanziaria dell'anno 1966; eventuali argomenti di carattere regionale; elezione del presidente del Comitato per il biennio 1967-68; elezione di 12 consiglieri per il biennio 1967-68; elezione di 5 delegati all'assemblea nazionale di Campobasso del 25 e 26 febbraio 1967; varie ed eventuali.

ALLENATORI

■ Presso la sede del Comitato provinciale del CONI (via del Teatro 2) si terranno delle riunioni mensili aperte a tutti gli allenatori di qualsiasi sport per l'aggiornamento e la discussione sui più recenti orientamenti della preparazione fisica degli atleti. In dette riunioni fungerà da moderatore un medico e ciascun allenatore potrà portare il proprio contributo di esperienza. La prima riunione avrà luogo il giorno 31 gennaio alle ore 20.

TABANELLI AL GENOA

■ Il Consiglio direttivo del Genoa, ha deciso di accettare le dimissioni dell'allenatore Giorgio Ghezzi. E' stato chiamato alla direzione tecnica della squadra Paolo Tabanelli che fu, lo scorso anno, selezionatore della Serie B.

CAGLIARI - DUKLA

■ In una partita amichevole di calcio, il Cagliari e il Dukla di Praga hanno pareggiato 0-0.

CAMPESTRI ENAL

■ L'ENAL di Trieste, indice e organizza il campionato triestino ENAL di corsa campestre 1967, valido anche da selezione per la designazione della rappresentativa che parteciperà al campionato nazionale ENAL. Il campionato si articola su tre prove, sulle seguenti distanze: 1ª prova m. 2000 il 29 gennaio; 2ª prova m. 3000 il 19 febbraio; 3.a prova m. 4000 il 26 febbraio. Le prove avranno svolgimento nelle immediate vicinanze della Scuola (Colonia) della Gioventù Italiana di Banne, presso la quale è fissato il ritrovo dei concorrenti per le ore 10. La partenza sarà data alle ore 10.30.

DIRETTIVO F.C.I.

■ Si è riunito ieri il neo-eletto Consiglio direttivo del Comitato regionale della F.C.I., che ha provveduto a distribuire le cariche per la prossima stagione. Segretario del C.R. è stato riconfermato Ferruccio Scocchi, cui è stato anche conferito l'incarico di rappresentante in seno alla Associazione nazionale ufficiali di gara. La commissione tecnica regionale si avvarrà dei seguenti consiglieri: presidente: Armando Ceccon; segretario: Antonio Tisi; componenti: Paolo Zorzetti (Monfalcone), Lucio Vittori e Alfredo Cosaiz (Gorizia); fiduciario per la provincia di Gorizia: Ignazio Interbartolo. Rimane in sospeso la nomina per Udine. Il Consiglio direttivo si riunirà il 19 febbraio a Redipuglia, per la stesura del calendario delle competizioni in programma per il 1967.

CREMCAFFE' - PIERIS

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha concesso l'autorizzazione al Cramcaffè di anticipare al mattino l'incontro in programma domenica prossima per il girone «B» del campionato dilettanti di prima categoria contro la capolista Pieris. La partita verrà giocata sul campo di via Flavia con inizio alle 10.30. Il giovane complesso allestito per la preparazione domani pomeriggio. Contro il Pieris rientreranno Polli e Verbacci, che domenica scorsa hanno scontato una giornata di squalifica.

BRACH ALL'AQUILA

■ L'ex alabardato Adelchi Brach, che l'anno scorso è stato alla guida tecnica dell'Ivrea, è stato ingaggiato in questi giorni dalla squadra dell'Aquila, che partecipa al campionato di Serie C.

Piste di velluto AL NEVEGAL

Stato della neve: cm. 25/40, farinosa
«SETTIMANE BIANCHE» (albergo+skipass)
da L. 25.000 a L. 36.000, per l'intera stagione

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA media età offresi stabile con dormire per famiglia distinta. Cassetta 41144 A SPI.

PRESTASERVIZI referenziata per piccola famiglia offresi. Telefono 53856. 41116 A

SIGNORA offresi compagnia a persona anziana. Offerte Cassetta 41024 A SPI.

38-ENNE offresi stabile tuttofare persona sola. Cassetta 41038 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA stabile referenziatissima retribuzione ottima casa nuova cercasi. Telefonare ore 17-19 724345. 41030 B

CERCASI prestaservizi 8-16 giovane capace. Telef. 761102. 41197 B

CERCASI prestaservizi referenziata massimo cinquantenne piccola famiglia, ottimo stipendio. Telefonare dalle 10 alle 20 61312. 41108 B

CONIUGI cercano stabile referenziata. Telefonare 723302. 40827 B

DONNA pulizie cercasi. S. Nicolò 2, I.o p. 41146 B

FAMIGLIA signorile cerca donna stabile sappia cucinare. Telefonare 24081 ore 8-10 o 14-16. 20500 B

PRESTASERVIZI onesta capace 8.30-11.30 cercasi. Presentarsi dopo le 16. Maffei, Teatro Romano 22. 41044 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi dalle 8 alle 10. Presentarsi ore 11-2 o 16-20. Schreiber, via Murat 2. 41076 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi mattino; tutti elettrodomestici. Tel. 31468. 41114 B

PRESTASERVIZI massimo 40 enne cercasi ore da combinarsi. Presentarsi Commerciale 41, pianoterra. 41178 B

STABILE anche dormire cerca signora sola. Richiedesi referenze. Offerte Cassetta 41140 B SPI.

STABILE capace, disposta trasferirsi per 2 mesi a Cortina, casa signorile, ottima retribuzione. Telef. 90916 mattinata. 41227 B

25ENNE distinta bella presenza offresi governante. Cassetta 13 B SPI Udine.

C Richieste d'impiego L. 30

ABILITAZIONE magistrale lunga esperienza corrispondente francese spagnolo buona conoscenza tedesco pratico compiti segretario azienda serietà referenze offresi. Tel. 93308. 41106 C

AUTO propria giovane offresi consegne riscossioni per arrotondare stipendio. Telefono n. 27714. 41134 C

DATTILOGRAFA 18enne veloce pratica ufficio offresi. Cassetta 41132 C SPI.

GIOVANE militesente offresi come commesso o fattorino. Tel. 65972. 41058 C

IMPIEGATA 19-enne, praticissima libri paga, ecc., quinquennale esperienza in un'impresa di costruzioni offresi. Telefonare 13-15 al 58138. 41086 C

INFERMIERA offresi assistenza persona ammalata. Telefonare 33866. 41208 C

SIGNORA offresi internista bar. Tel. 29729, 9-13. 41158 C

STENODATTILOGRAFA, tedesco e inglese perfetto, buone conoscenze francese offresi. Cassetta 41177 C SPI.

18ENNE segretaria d'azienda capace stenodattilografa corrispondente inglese francese italiano offresi. Telefonare 811108. 41162 C

24-ENNE con propria Ape offresi a seria ditta. Tel. 47516 in mattinata dalle 7 alle 10. 41175 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 725397. 41128 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 41034 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8045 CC

A. RIPARAZIONI televisori radio transistor giradischi impianti antenne. Telefonare 68431 40932 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Giulia 13. 41098 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas, sostituzioni bagni, scaldabagni. Telef. 225297. 41229 CC

INSTALLATORE acqua-gas impianti riparazioni scaldabagni sanitari rubinetterie. Telefonare 723739. 41206 CC

MURATORE esegue restauri negozi quartieri facciate pitturazioni. Telefono 41187. 40998 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 41022 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 41094 CC

RADIO TV riparazioni accurate impianti antenne singoli e collettivi R.E.G.E. Tel. 41996. 41220 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne garanzia assoluta. Tel. 725233. 41172 CC

ROLE' porte finestre cinghie falegname ripara sostituisce prontamente. Telefonare 65840. 41126 CC

SALOTTI in pelle stoffa pulisconsi a domicilio. Pulitura Cattaruzza, Giulia 13. 41098 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. 20 APPRENDISTE 15 - 19 anni assume industria confezioni. Telefonare al n. 99196. 40977 D

AIUTO commessa per pasticceria cercasi. Presentarsi via Carducci n. 32. 41148 D

APPRENDISTA banconiere cerca torrefazione «Il Caffè», Largo Barriera Vecchia 16. 41241 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi per bar. Tel. 94247. 41068 D

APPRENDISTA per caffè latteria cercasi con urgenza. Via Marconi 36. 41164 D

APPRENDISTA banconiere cercasi per bar «Eugen». Presentarsi via Carducci 32. 41148 D

CERCANSI apprendista pasticciere e apprendista commessa; presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 40918 D

CERCASI apprendista parrucchiera anche pratica. Battisti 3. 41110 D

CERCASI apprendista radiotecnico R.E.G.E. via F. Severo n. 113. 41220 D

CERCASI guardiano per solo giornate festive; indicare referenze. Cassetta 41104 D SPI.

CERCASI pensionato-a tedesco possibilmente anche inglese-francese. - Scrivere: Cassetta 41096 D SPI.

CERCASI per manutenzione impianti elettricista 25-35-enne pratico installazioni termofrigoelettriche. Scrivere Cassetta 41032 D SPI.

CERCASI apprendista commessa panetteria via S. Lazzaro 5. 41194 D

CERCASI apprendista conoscenza perfetta sloveno. Ottime referenze per negozio lusso. Telefonare ore ufficio 96782. 41192 D

LAVORANTE parrucchiere cerca Salone Giorgio. Barriera Vecchia 9-I p. Presentarsi dalle 19 alle 20. 41056 D

MODELLA cerca pittore, via Rossetti 27 V piano, ore 15-16. 41273 D

RAGAZZO 15-16 anni cerca formaggeria. Gatteri 29, tel. 96563. 41198 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 59051 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALE lussuosa mobiliata acqua corrente termosifone affittasi distinto. 31998. 41180 F

ARREDATA una persona centro uso bagno affittasi 15.000. Telefono 26937. 41154 F

STANZA vuota ascensore soleggiata affittasi. Telefonare 25750. 41102 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 64 G

ASSISTENZA medie elementari di esperta diplomata anche domicilio. Tel. 36795. 40966 G

CALLISTI, parrucchieri, estetiste, massaggiatrici, manicure. Corsi CIMEC, inizio 6 febbraio. Battisti 8, 38139. 40712 G

CONTABILITA' macchine contabili contributi e paghe segretarie d'azienda corsi serali. Istituto Tecnico Aziendale ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 457 G

CORSI collettivi di teoria musicale e solfeggio cantato. Telefonare 25482 dalle 17 alle 20. 41064 G

ESTETISTE, indossatrici, taglio cucito, portamento ed estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 353 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35-798. 10 G

INSEGNANTE assiste elementari medie anche domicilio. Telefono 723139. 41052 G



...tante grazie, é Candy

È più di una lavastoviglie.
È la "lavapentolestoviglie", perchè lava le pentole con energia e le stoviglie con delicatezza. Infatti ha 2 scomparti di lavaggio. Finalmente pentole e stoviglie sono lavate nello stesso tempo ma in 2 modi diversi. Capace per 8 persone, è economica anche per 3. E tutto brilla perchè ha il **dolcificatore dell'acqua.**

Vi regala spazio in cucina.
Infatti si sostituisce a un armadietto e ve ne libera altri. E che ordine! Tavola, acquaio, fornelli sono subito sgombri. Ogni cosa è ben sistemata, tersa, splendente, già pronta per il prossimo pranzo. Ricordate, Stipomatic contiene veramente tutto ciò che occorre in cucina e in tavola. Ecco perchè **si fa spazio da sè.**

INTERPRETI francese, inglese, tedesco. Corsi accelerati serali del primo anno. Scuola per Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 701 G

LEZIONI di canto. Telefonare 25482 dalle 13 alle 17. 41064 G

LICENZA media liceali magistrali ragionieri. Corsi abbreviati. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. 41136 G

TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Metodo moderno e pratico. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 700 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. APIARI PRONTO INGRESSO stanza cucina gabinetto atrio 20.000 MENSILI. DOMUS BELLOSGUARDO LIMITANEA SOLITRO MOBILIATI 2-3 stanze cucina bagno gabinetto ascensore termonafta poggioli. DOMUS - P.ZZA BORSA 4 stanze cucina bagno gabinetto 50.000 MENSILI. DOMUS - NEGRELLI PRONTO INGRESSO stanza soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta 28.000 MENSILI. DOMUS - SS. MARTIRI PRONTO INGRESSO 2 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio termonafta ascensore 35.000 MENSILI. DOMUS - SS. MARTIRI PRONTO INGRESSO 4 stanze cucina ripostiglio ascensore termonafta poggiolo armadio muro 60.000 MENSILI. DOMUS - SINICO PRIMO INGRESSO salone pranzo 2 stanze cucina bagno gabinetto termonafta giardino 65.000 MENSILI. DOMUS - CENTRALISSIMI PRIMO INGRESSO 5 stanze stanzetta cucina dopoi servizi termonafta ascensore balconate ripostiglio stanzetta domestica 95.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

LAVATRICI E LAVASTOVIGLIE

Candy

A ECCEZIONALI CONDIZIONI

presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Reparto elettrodomestici: CORSO GARIBALDI 4

IN VENDITA PRESSO GLI ALIMENTARISTI, I SUPERMERCATI E GLI SPACCI DELLE «COOPERATIVE OPERAIE»

MARUZZELLA



il buon tonno all'olio d'oliva

CONFEZIONI DA GR. 100 - 200 - 300 - 400 netto

A.A. BAIAMONTI - RONCHETO pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggiolo. Nuovo affittasi 35.000. Nistri, S. Francesco 18. 41216 I

A. FABIO SEVERO appartamento mobiliato 3 stanze cucina tutti comforts affittta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 41048 I

A. D'ALVIANO quartiere stanza 2 stanzette cucina gabinetto 23.000 mensili. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 41043 I

A. IPPODROMO nuovo 2 stanze cucina tutti comforts. SANZIO appartamento 3 stanze cucina tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28300. 41048 I

A. NUOVO Monfalcone 2 stanze vasto soggiorno cucinetta bagno centralnafta affittasi. Telefonare Trieste 95982. 41180 I

A. TOR S. Piero appartamenti nuovi 3 stanze cucina e tinello cucinino doppi servizi tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 41048 I

A. ZONA III Armata, 3 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Telefono 95982. 41080 I

ABITAZIONE zona Stazione tre stanze, stanzino, cucina, vano bagno affittasi. Telefono 95982. 41080 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato 3 stanze e bagno, centro. Tel. 28997. 41062 I

AFFITTASI appartamento primo ingresso stanza soggiorno cucinino centralnafta. Telefono 31335. 41168 I

AFFITTASI appartamento zona S. Giacomo una stanza due stanzette cucina bagno riscaldamento autonomo terrazza ascensore lire trentamila. Agenzia Rosa. Torrebianca 41. 41184 I

AFFITTO quartierino camera cucina tutti comforts causa partenza. Tel. 49228. 41233 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori diverse posizioni affitta IMMOBILIARE VESTA, Galliна 4, 730344. 41188 I

APPARTAMENTO piazza VICO 2 stanze stanzetta cucina affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41202 I

APPARTAMENTO via ROMA 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41202 I

APPARTAMENTO F. SEVERO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41202 I

APPARTAMENTO via GALLERIA 2 stanze cucina wc in comune affitta 10.000 pronto ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41202 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina gabinetto piano 5.o 23.000 affittasi paraggi Garibaldi. La Commerciale, Torrebianca 24. 41210 I

ATTICO mobiliato stanza soggiorno vastissimo terrazza affittasi. Altri appartamenti 1-3-4 stanze uffici locali varie grandezze. Immobiliare «Lorenza», Carducci 28. 41196 I

CAMERA cucina WC 15.000; bicamere, cucina, bagno 34.000 centralnafta, affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 41066 I

CENTRALE 5 stanze, stanzino, cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Tel. 95982. 41078 I

FRANCA 22 affittasi tricamere salone servizi termonafta libero marzo. 40701 I

LOCALI nuovi adatti varie attività da 30 a 90 mq. viale XX Settembre, Crispi, Settefontane, Ippodromo, Rigutti, Cancellieri, Sanzio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 41048 I

MAGAZZINO San Giovanni mq. 30 affittasi uso deposito rappresentanze. Tel. 95982. 41078 I

MAGAZZINO centrale adatto a qualsiasi attività affittasi. Agenzia Foscolo 4, I.o piano. 41066 I

NUOVO due stanze soggiorno cucinino comforts poggioli 40 mila; due stanze cucina comforts 36.000 affittansi Amm.ne Crispi 9. 41156 I

NUOVO Foraggi stanza cucina bagno centralnafta affittasi marzo. Telefonare 95982. 41078 I

S.A.C.I. Geppa 10 affitta diverse zone appartamenti 15.000 18.000 27.000 35.000 in poi. Telefonare 69505 pomeriggio. 41142 I

SEMINUOVO S. Giovanni due stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 41078 I

SOLEGGIATO viale D'Annunzio 6 stanze, stanzino, cucina, bagno, autocalenafta, affittasi giugno. Telef. 95982. 41180 I

UFFICIO zona S. Antonio, anticamera, 3 stanze, affittasi. Telef. 95982. 41180 I

simca



simca 1000	Lire 895.000
simca 1000 automatic	Lire 1.015.000
simca 1000 coupé	Lire 1.390.000
simca 1301	Lire 1.198.000
simca 1301 fam.	Lire 1.250.000
simca 1501	Lire 1.398.000
simca 1501 fam.	Lire 1.450.000

concessionaria:
- TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12

filiale:
- GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
- MONFALCONE esposiz.: BRIENZA - V. A. Boito 18

Si ritirano vetture usate con ottime valutazioni

VASTO zona piazza Goldoni, 6 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Telef. 95982. 41078 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1-2 stanze per referenziatissimi, affitto, cercasi. Telef. 734257. 41196 L

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze cercasi affitto centrale, anche vecchia costruzione purchè signorile. Telef. 96640. 41172 L

CERCO affitto studio mansarda luminosi servizi zona centro. Cassetta 40914 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

CAPPOTTI signora pellicce ecc., straoccasione vendonsi. Telefonare 724982 dalle 15-18. 41054 M

MACCHINA cucire 15.000; con mobiletto 20.000; nuove, automatiche; mobiletti bellissimi; riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 40479 M

MACCHINA maglieria Coppo, speciale 12/100, seminuova, occasione, vendesi. Telef. 93369. 41112 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

SPARHERDT bellissimo, seminuovo; stufa Warm Morning; altra 4000; vendonsi. Bosco 12 magazzino. 41170 M

VENDONSI occasione: 6 rolè seminuovi, larghezza metri 2, altezza 2,80; vetrate; serramenti ferro 2 da metri 5, 2 da metri 2,50. Telef. 224181. 41200 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 40958 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti antichi, moderni, quadri, soprammobili, mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 41190 NN

A.A.A. VENDONSI prezzi vera occasione, camera 6 porte, stile Provenzale, soggiorno componibile pranzo mobilletto. Vasari 6. 41088 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 40958 NN

A.A. MATRIMONIALI, sale pranzo, ingressi, cucine, vendonsi occasione, XX Settembre 53, Zovenzoni 6. 41222 NN

A. CARROZZINE, lettini, seggioloni, recinti, girellini, bagnetti, cestine, materassini, guancialini, armadietti, fasciatoi, cicli, tricicli, autini. Grandioso assortimento. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. tel. 93840. 40002 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili; armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi. Convenientissimo. Rossetti 4. 40268 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Accettansi ordinazioni: prezzi concorrenziali; garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio n. 32. 93 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 40813 NN

MATRIMONIALI lussuose comuni cucine tinelli pezzi singoli prezzi imbattibili. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. Mobili usati d'occasione vendonsi. 21321 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

ACCENDIGAS elettrici affidansi a rappresentante articoli per tabaccai, elettrodomestici, veramente introdotto. Referenze. Casella postale 92, Udine. 416 P

CERCANSI rappresentanti referenziati vendita tende per usci tende veneziane, avvolgibili plastica. Tendinificio Nicolò Todisco, Monopoli (Bari). 505 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida, interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 41042 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958, Trieste. 5135 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9; 1100 special '62; 1100 lusso '60; 103 '58; 850 '65; 750 '66; Giardiniera '63; 1800 '60; Giulietta '59. Rateazioni. 41218 Q

(Continua in 12.a pagina)

un ritorno alle origini

la 6 uova BORELLA

LA PASTA SPECIALE DI GRAN QUALITÀ E DI FINE GUSTO ITALIANO CON SEI UOVA FRESCHE E INTERE

BORELLA

INDUSTRIE ALIMENTARI BASSANO DEL GRAPPA

SIGNORA SENTA LA QUALITÀ

A.A. JM 3 perfette condizioni vendesi. Telef. 761707 ore 14.30-16. 41072 Q

AUSTIN A/40 S '63, bellissima vendo 430.000. Telef. 96777. 41212 Q

COUPE' 850, km. 5000, vendesi anche rateizzando, 17-19, Lavanderia via S. Cilino 40/2. 41269 Q

FIAT 1100 D '63; 1500 '63; Opel Rekord 1500 4 porte '63, '60; Ford Anglia '61, '63, ottime condizioni vendonsi; Serri, Ginnastica 56. 41046 Q

FIAT 600, 145.000; visibile piazza S. Francesco, TS 31266. Telefonare 30527. 41138 Q

FIAT 1500 '63; 103 '63; 750 '61; Bianchina panoramica '65; Bianchina cabriolet '63. Bosco 20. 41174 Q

FLAVIA coupé convertibile 1500 anno '63; vendesi. Visionabile presso Dinoconti, Coroneo 33. 41070 Q

FORD Taunus 12 M unico proprietario, vendesi occasione; via F. Severo 30. 41122 Q

FULVIA berlina e coupé hanno l'inconfondibile supremazia delle vetture Lancia. Prove permute, rateazioni, Roeti, S. Francesco 46. 41205 Q

GIULIETTA TI '58 gommata ottimo stato, vendo. Tel. 37992. 41060 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia, telefono 28940. 40282 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q

TAUNUS 17 M/TS, bicolore fine 31.000 km. gomme nuove, unico proprietario vendesi anche con facilitazioni; via F. Severo 65. Telef. 28447. 41150 Q

VENDESI Giulietta TI '64 cambio cloche. Tel. 91268. 41182 Q

BAR superalcoolici condominio vendesi. Amm. stabili Mazzini 22, ore 17-19. 41176 R

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDESI negozio pelletterie angolo bene avviato. Telef. 37579 41179 R

ESAMINEREI seria proposta contratto gestione piccolo albergo o bar ristorante zone Lignano, Jesolo. Indirizzare a Cassetta 41130 R, SPI.

PRESTITI vari, aperture credito, ricupero crediti senza onorari. Studio rag. tel. 68659. 41166 R

VENDESI forno con pasticceria. Cassetta n. 41160 R, SPI.

VENDESI frutta e verdura. Tel. 54951 dalle ore 14 alle 15.30. 41152 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. BAIAMONTI - SALVI appartamenti pronta consegna 1, 2, 3 stanze servizi giardino tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 41050 S

A.A. BESENGHI lussuoso cinque stanze tutti comforts giardino terrazze vistamare. Altro simile centralissimo. Vendonsi Nistri S. Francesco 18. 41216 S

A.A. GAMBINI appartamento 2 stanze tinello cucinino poggioli tutti comforts. GHIRLANDAIO appartamento 3 stanze cucina ascensore auto-riscaldamento. BELLOSGUARDO appartamento vista mare 2 stanze soggiorno cucinino tutti i comforts 60 mq. terrazza zona PICCARDI appartamento quattro stanze stanzino cucina bagno centralnafta libero luglio. D'ANNUNZIO signorile 5 stanze salone cucina tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, Tel. 28300. 41050 S

A.A. GRETTA palazzine signorili nuove panoramiche appartamenti Salone 3 stanze cucina massimi comforts mansarde garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 41050 S

A A. RONCHETO - Baiamonti bellissimo prontingresso 3 stanze, soggiorno cucinino bagno centralnafta. Ascensore poggioli V piano vendesi 8.000.000 Nistri S. Francesco 18. 41216 S

A.A. SONCINI appartamenti pronta entrata 1, 2, 3 stanze servizi tutti comforts garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 41050 S

A BARRIERA occasione 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, veranda. Rimesso completamente nuovo 5.600.000. ESPERIA. Imbriani 8. 41204 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
6.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Portogruaro
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia
18.18 A	Monfalcone (1)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro
19.54 DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.48 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Udine - Calalzo (1)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA . BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD	(Simpson Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale - Lubiana
20.14 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D	Lubiana - Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	(Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale
19.58 D	(Beograd Express) Belgrado - Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RILANCIATE DA MOSCA LE DRAMMATICHE RIVELAZIONI DI PROFUGHI RIPARATI IN URSS

Spietata persecuzione nel Sinkiang delle popolazioni di stirpe non cinese

Pechino tenta di assimilare con la forza chirghisi, cosacchi e uiguri - Milioni di coloni cinesi ricacciano gli indigeni verso il deserto - Matrimoni coatti e deportazioni nei lager cinocomunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

La «rivoluzione culturale» sta cinesizzando il Sinkiang, la vasta regione autonoma della Repubblica popolare cinese situata fra la Mongolia e l'Asia sovietica, e i profughi riparati nel territorio dell'URSS raccontano di ragazze appartenenti a famiglie contadine della zona, di razza non cinese, che vengono strappate alle loro case e costrette a sposare cinesi, sotto pena di morte.

Questi fatti sono descritti a Mosca in un articolo della «Gazzetta letteraria», il settimanale dell'unione sindacale degli scrittori, che attribuisce appunto a un profugo, Abdykadyr Abdrahmanov, questa testuale dichiarazione: «Ragazze cosacche, uigure e chirghise vengono tolte ai genitori e costrette a sposare cinesi sotto minaccia di morte». Abdrahmanov viene descritto come un ex cittadino cinese, ammiratore dell'URSS, che è riuscito ad attuare l'attraversamento della frontiera.

La «Literaturnaya Gazeta» pubblica queste sue parole: «Fin da quando nel Sinkiang si è scatenata la «rivoluzione culturale», sono stato accusato di revisionismo: mi hanno percosso, mi hanno privato del mio lavoro e minacciato di internamento nel campo, al quale sono inviati tutti coloro che sono sospettati di ammirare l'URSS. Milioni di cinesi sono stati spediti a colonizzare il Sinkiang, e la popolazione autoctona viene spinta verso il deserto».

La rivista cita anche l'affermazione di un ex tenente colonnello dell'esercito cinese, il cosacco Balkhash Bafin, secondo il quale tutti i cosacchi, gli uiguri e i chirghisi del Sinkiang hanno avuto ordine di considerarsi cinesi; chi si rifiuta di farlo viene perseguitato. Bafin ha dichiarato — scrive il giornale — che un corrispondente dell'agenzia ufficiale cinese «Nuova Cina» si è impiccato per sfuggire all'arresto, ordinato perchè egli aveva scritto della mancanza di diritti e della povertà dei cosacchi e degli uiguri della regione. Il corrispondente si chiamava Cin Yang. Bafin — dice ancora il settimanale degli scrittori sovietici — ha dichiarato di aver dovuto lasciare il Sinkiang «per sottrarsi alla ridicola accusa di aver tentato di instaurare un «khanat» (principato) cosacco».

Secondo altri profughi citati dalla «Gazzetta letteraria», le guardie rosse del Sinkiang hanno profanato o demolito antiche moschee, versando latte di vernice sul capo di autorità religiose musulmane e costringendole a girare così per le vie. Uno scrittore cosacco narra di aver visto «gente affamata ed emaciata, vestita di stracci, cadere in ginocchio, abbracciando i massi e gli sterpi e baciando la terra, non appena passato il confine».

Il settimanale moscovita aggiunge che, fin dal 1957, esistono nella Cina comunista campi di «lavoro rieducativo», e che in quell'anno fu inviato in un campo del genere uno scrittore cosacco, il quale si uccise non resistendo al sistema di vita impostogli; altri intellettuali sarebbero stati rinchiusi in questi veri e propri Lager, nel quadro di una politica di assimilazione forzata e di sterminio.

Il Sinkiang figurò in primo piano nel quadro di tensione emerso nel 1963-'64 fra URSS e Cina popolare: dopo la scomparsa di Kruscev dalla direzione dell'URSS era passato in posizione secondaria. Le popolazioni che lo abitano sono di origine turca; infatti, la stirpe turca (mongolica), attualmente stanziata in Asia e in Europa, ebbe origine nell'Asia nordorientale. Oltre che nella Turchia vi sono turchi in URSS (Karakistan, e Kirghisistan, eccetera), in Persia, nell'Afganistan, a Cipro, in Jugoslavia, in Grecia e, appunto in Cina, nella provincia del Sinkiang. Questa «diaspora» si spiega con la secolare storia di conquiste territoriali, che portò le tribù turche a soggiogare gli arabi, conquistare la Palestina e l'Asia Minore, allearsi con Gengis Khan per stanziarsi nel Turkestan, e creare infine, il favoloso regno di Tamerlano, che formò un unico Stato turco musulmano dal Mediterraneo all'Asia.

Oggi, intanto, la «rivoluzione culturale» è stata argomento anche di un lungo articolo di «Sovietskaia Rossiya» («Russia sovietica»), nel quale si commentano gli attuali eventi cinesi con tono di aspra critica. «I partiti comunisti e operai» dice il giornale di Mosca «manifestano il loro assenso all'interpretazione data degli avvenimenti cinesi dalla sessione plenaria di dicembre del Comitato centrale del PCUS». Secondo questa risoluzione «condotta e atti di Mao Tse-tung e del suo gruppo non hanno nulla in comune con il marx-leninismo, pregiudicano la causa del socialismo e giovano soprattutto all'imperialismo».

L'editoriale, intitolato: «Il discredito gettato su grandi ideali», dice che «gli sviluppi in corso della situazione cinese, condotti sotto l'insegna della cosiddetta rivoluzione proletaria, non sono che una distorsione e una falsificazione degli ideali più sacri per i comunisti e per l'intera gente lavoratrice, e delle loro più elevate aspirazioni nella lotta per un radioso avvenire dell'umanità»; e soggiunge: «i veri amici del popolo cinese, che valutano gli eventi cinesi dal punto di vista marx-leninista, giungono unanimemente alla conclusione che la "rivoluzione proletaria" non ha nulla a che fare con i principi e i metodi dello sviluppo di una nuova cultura socialista.

«Che cultura può mai esservi — si chiede il giornale — se si distrugge una inestimabile ricchezza spirituale e il sistema dell'istruzione e dell'educazione del popolo, se studenti e scolari si assentano per molti mesi dagli studi e tutto il loro tempo è assorbito da riunioni, riviste, parate, adunate e viaggi nelle campagne, per "scambi di esperienze" sull'attuazione della rivoluzione culturale?».

Henry Shapiro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Il vice Premier e Ministro della Difesa Nguyen Co, silenziosamente «epurato» dalla Giunta militare sudvietnamita

ABBATTUTO DAI VOPOS un fuggitivo a Berlino

Berlino, 25

Guardie di frontiera della Germania orientale hanno colpito, e probabilmente ucciso, un uomo che tentava di fuggire nel settore americano di Berlino Ovest. L'uomo è stato abbattuto da cinque raffiche di mitragliatore, mentre si avvicinava al primo dei tre sbarramenti di filo spinato, che si trovano davanti al settore americano, nel distretto di Neukoelln.

Un agente della Polizia di Berlino Ovest ha dichiarato di avere visto una guardia della RDT caricarsi sulle spalle il corpo dell'uomo che non dava segni di vita.

DA PECHINO UNA INASPETTATA AMMISSIONE

SONO IN MINORANZA I FEDELI DI MAO TSE-TUNG

Tuttavia l'esercito deve egualmente impegnarsi a schiacciare con la forza i controrivoluzionari

Pechino, 25

Il «Quotidiano del popolo» e Radio Pechino hanno confermato oggi che l'esercito è sceso in campo per debellare un colpo di stato anti-Mao nella provincia dello Sciansi, a Sud-Ovest di Pechino. Date le fonti di informazione, la notizia è quindi ufficiale: e, del resto, anche il «Quotidiano delle forze armate», senza citare gli avvenimenti nello Sciansi, ha scritto oggi che l'armata, «creata da Mao Tse-tung in persona», è «il pilastro della dittatura del proletariato», e pertanto è suo stretto dovere «sostenere ed assistere fermamente il proletariato nella sua lotta per assumere il potere».

Questo dovere sarà compiuto — ha aggiunto però il giornale — anche se «i ribelli rivoluzionari sono in minoranza». Quest'ultima frase è particolarmente importante, e non è stata citata dai giornali e dalla radio, che hanno ripreso tutto il resto dell'articolo del giornale dell'esercito. In effetti, sembra essere la prima volta che una fonte ammette che i maoisti sono in minoranza; l'affermazione, abbastanza sorprendente, è peraltro una conferma delle resistenze, anche maggiori di quanto si sospettasse, che incontrano Mao e i suoi nella lotta per il potere in Cina.

Comunque, anche se Mao è in minoranza, nel partito e nel Paese — dice il giornale, che è controllato da Lin Piao — non si può permettere che egli venga sconfitto: le forze armate debbono gettarsi nella controversia politica, e schiacciare i nemici di Mao, anche quando ciò richieda il ricorso alle armi. «Il potere politico del proletariato, conquistato dall'esercito popolare con i fucili, deve essere anche difeso dall'esercito popolare con i fucili. I reazionari attivi e le organizzazioni controrivoluzionarie che sabotano la grande rivoluzione culturale debbono essere risolutamente schiacciate, e la dittatura del proletariato deve essere esercitata su di loro».

Gli ultimi avvenimenti di cui si ha notizia dalle solite fonti confermano in modo inequivocabile che le forze armate sono entrate in azione contro gli anti-maoisti non solo nello Sciansi, dove si sono impadronite del potere, strappandolo ai seguaci del Presidente Liu Sciao-ci. I giornali murali delle guardie rosse, ad esempio, parlano della provocazione, condotta a Cinagscia, capitale della provincia di Hunan (la patria di Mao), da parte di «guardie della bandiera rossa». Penetrati in una caserma, gli uomini di Liu se ne sono impadroniti e vi hanno issato la propria bandiera, ingaggiando con i soldati uno scontro che ha provocato sei feriti da una parte e sei dall'altra. Nella stessa città gli anti-maoisti hanno occupato la sede del partito e quella del Governo: questo avvenimento è stato considerato con allarme a Pechino.

«VETO» DELLA CASA BIANCA DOPO LE RECENTI POLEMICHE

HANOI «OFF LIMITS» PER GLI AEREI AMERICANI

I piloti potranno sorvolare la capitale nordista solo se impegnati a duello con jet nemici - «Silurato» a Saigon il vice Premier Co

Washington, 25

L'Amministrazione Johnson — secondo fonti attendibili di Washington — ha espressamente proibito che bombardieri americani si spingano a meno di otto chilometri dal centro di Hanoi: l'ordine, impartito durante la scorsa settimana dal Capo degli Stati Maggiori riuniti, trasforma in pratica in zona «off limits» per i bombardieri americani l'area circolare, con diametro di sedici chilometri, che ha il suo centro in Hanoi.

In base alla nuova restrizione — secondo le fonti — un pilota americano potrà spingersi sul centro della capitale nordvietnamita solo se impegnato in combattimento con caccia nemici. «Ciò significa che, se qualcuno spara ai nostri, questi potranno reagire — ha detto una fonte —; fatta eccezione per questo caso, tutti i voli all'interno dell'area sono tassativamente proibiti».

E' chiaro che l'ordine è la conseguenza delle notizie sulle vittime civili dei bombardamenti americani, diffuse recentemente dalla stampa mondiale. Nelle ultime settimane, Harrison Salisbury del «New York Times» e William Baggs, del «Daily News» di Miami hanno illustrato, nelle loro corrispondenze dal Vietnam del Nord, i danni arrecati dai bombardamenti a zone residenziali di Hanoi e altre città norvietnamite.

Un'altra fonte ha fatto osservare, comunque, che il nuovo ordine non avrà grandi conseguenze: «Non cambierà nulla, infatti siamo già sottoposti a restrizioni simili» ha detto il funzionario. Gli aerei dell'Aeronautica e della Marina sono già tenuti, infatti, a chiedere l'autorizzazione per ogni singola incursione in un raggio di 50 chilometri da Hanoi. Entro tale raggio, tuttavia, gli aerei americani sono autorizzati a bombardare basi missilistiche terra-aria senza esplicito permesso. E' dal 13-14 dicembre che gli americani non lanciano bombe su Hanoi e i suoi sobborghi; in quelle incursioni — secondo agenzie comuniste — rimasero uccisi più di cento civili.

Intanto, un silenzioso rimpasto governativo è avvenuto a Saigon, dando modo alla Giunta militare di sbarazzarsi del generale Nguyen Huu Co, che ricopriva finora la carica di vice Primo Ministro e Ministro della Difesa, ed era considerato uno degli esponenti più autorevoli e più influenti della Giunta militare. Il direttorio militare, infatti, ha «raccomandato» al generale di rimanere per il momento a Hongkong, dove si trova attualmente, avvertendolo che, se tornasse a Saigon, sarebbe processato da un Tribunale militare sotto l'accusa di corruzione.

Fonti sudvietnamite hanno reso noto che, all'inizio di questa settimana, sono state prese misure nei confronti di un certo numero di alti funzionari del Ministero della Difesa e di parecchi ufficiali dell'Esercito legati da stretti rapporti con Co. Alcuni sarebbero stati arrestati, altri sarebbero sotto sorveglianza (tra questi vi sarebbe il comandante della 7.a Divisione dell'Esercito sudvietnamita, amico di Co) e altri ancora sarebbero stati assegnati a nuovi posti.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Rio de Janeiro — Due giovani alluvionati si mettono in salvo usando una cassa di legno

ALLO STUDIO UN IMPORTANTE PROGETTO

PALERMO CAPOLINEA DI UNA «SUPERFLOTTA»?

Sorgerebbe dalla fusione di quattro società e 44 unità ne formerebbero il «parco navi»

Palermo, 25

Una concentrazione delle flotte di Cameli e Italnavi, e delle società che fanno capo ai gruppi Montedison e Centrale è allo studio da alcuni mesi; le società interessate, dopo il progettato atto di fusione, trasferirebbero le loro navi a Palermo che, in conseguenza, fungerebbe da capolinea: si tratta di 44 unità, per complessivi due milioni di tonnellate.

L'iniziativa prende le mosse dalla considerazione che il mercato marittimo internazionale in continua evoluzione, lo sviluppo delle nuove attività mediterranee, che fanno dell'Italia un centro di convergenza sempre più importante per i traffici marittimi, e la situazione in cui si è venuta a trovare la Marina mercantile italiana nei confronti delle marine degli altri Paesi, obbligano a uno sforzo notevole le imprese armatoriali italiane per il continuo adeguamento della flotta e per l'incremento della stessa, in relazione alla sempre più pressante concorrenza estera. Ma, per fare ciò, occorrono sempre maggiori capitali, programmazioni a lungo termine, riduzione dei costi di esercizio, che implicano una poderosa struttura finanziaria aziendale e una organizzazione semplice e funzionale.

Il trasferimento delle flotte dedicate a Palermo, potrebbe facilitare agevolato da un'iniziativa legislativa dell'Assemblea siciliana, già all'esame della commissione industria di Palazzo dei Normanni, per la fiscalizzazione del maggior costo degli oneri sociali sostenuti dalle imprese armatoriali per l'assistenza agli equipaggi delle navi iscritte nei compartimenti marittimi della regione. Con il disegno di legge presentato dallo on. D'Acquisto (D.C.) all'Assemblea, si intende portare sullo stesso piano di parità le aziende armatoriali che operano in Sicilia con quelle del Centro e del Nord Italia, i cui oneri risultano inferiori.

diramato al termine di due giorni di colloqui fra Rolf Lahr, segretario di Sato tedesco, e alti funzionari ungheresi.

Dal canto suo, il Cancelliere federale Kiesinger, parlando oggi a Berlino Ovest, ha annunciato che il Ministro degli Esteri della Romania, Manescu, arriverà a Bonn tra una settimana per trattare delle relazioni diplomatiche tra Germania federale e Romania.

Secondo un portavoce del partito, Kiesinger ha detto di ritenere che durante la visita di Manescu i due Paesi dovrebbero accordarsi per la ripresa delle relazioni diplomatiche. Kiesinger avrebbe detto — secondo il portavoce — che potrebbe essere firmato un accordo in proposito.

BONN ALLARGA Il dialogo con l'Est

Budapest, 25

Un comunicato ungherese e uno tedesco ha annunciato oggi che l'Ungheria e la Repubblica federale tedesca hanno esaminato la possibilità di allacciare per la prima volta relazioni diplomatiche. Il comunicato è stato

ESTREMAMENTE CRITICA LA SITUAZIONE NEGLI STATI DEL SUD COLPITI DALL'ALLUVIONE

IMPLACABILE LA PIOGGIA FLAGELLA LE REGIONI DEVASTATE DEL BRASILE

Si parla sempre di un migliaio di morti: ma ben diecimila sarebbero i senzatetto - Gravissimi i danni Centinaia di auto travolte sulla vitale arteria Rio-San Paolo - Febbrili soccorsi ai centri collinari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 25

Negli Stati brasiliani di Rio de Janeiro, Guanabara e San Paolo si tenta un primo bilancio delle catastrofiche alluvioni di lunedì: si parla di un migliaio di morti (500 accertati e altrettanti dispersi), di almeno diecimila senza tetto e di danni materiali gravissimi. Le cifre sono ancora incerte e provvisorie, perchè continua a piovere in modo implacabile, le previsioni meteorologiche sono pessimiste e la situazione non accenna a migliorare. Ancora stamani nuove vittime erano segnalate al 54.o chilometro della grande strada «Presidente Dutra», che collega Rio a San Paolo, e la cui interruzione in almeno sette punti costituisce uno dei più gravi danni economici derivati dall'alluvione.

La strada è la principale via di comunicazione fra le due più importanti e ricche città del Brasile: è un vero e proprio asse economico, percorso ogni giorno da circa 10 mila veicoli commerciali e da carico. Ora i tecnici stimano che occorreranno non meno di tre mesi prima di poter riattivare la strada: otto chilometri sono stati letteralmente distrutti, e in più punti autobus, automobili e camion sono stati travolti a centinaia dall'inondazione: si teme che a bordo di quei veicoli vi fossero complessivamente alcune centinaia di persone, per la cui salvezza non vi siano speranze.

Rio (capitale non dello Stato omonimo, il cui capoluogo è Niteroi, ma dello Stato di Guanabara) è stata relativamente poco colpita in modo diretto dall'alluvione, ma le conseguenze indirette sono state pesantissime per i più di cinque milioni di abitanti della grande città. Tutte le centrali elettriche che alimentano Rio si trovano nelle zone inondate, e quindi ieri sera, al calar della notte, la città è piombata in un oscuramento da guerra. L'energia elettrica è stata rigorosamente razionata, e certi quartieri ne sono privi del tutto.

Nelle zone più direttamente colpite dall'alluvione la situazione, come si è detto, è sempre critica: per tutta la giornata elicotteri dell'esercito hanno sorvolato le regioni inondate, guidando le squadre di soccorso. Le acque dei fiumi Pirai e Coronado continuano a salire il fiume Paraibo — il principale responsabile delle vittime e dei danni — ha inondato altri villaggi.

Febbrili sono le operazioni delle squadre di soccorso nei centri di Volta Redonda, Pirai, Itagual, Duque de Caxias, Nova Iguacu e sulle colline della Sierra das Aradas: sono le località dove si registra il maggior numero di dispersi, per i quali sussiste quindi ancora qualche speranza di salvezza.

D'altra parte, è possibile che qualche cadavere non venga mai più ricuperato.

A. P.

Nuovo «taglio» in Svizzera alla manodopera straniera?

Ginevra, 25

Una nuova riduzione del due per cento della mano d'opera straniera occupata in Svizzera sarebbe stata decisa dal Governo elvetico; questa misura dovrebbe entrare in vigore a partire dal prossimo mese di febbraio.

La «Tribune de Lausanne», che ne dà l'annuncio, crede di sapere che il Consiglio federale, come compenso per questa nuova riduzione, offrirebbe alle industrie elvetiche la possibilità di aumentare il cosiddetto «plafond» globale delle imprese, vale a dire la cifra totale del personale occupato.

Secondo il quotidiano tale concessione non avrebbe alcun valore: infatti, il «plafond» globale delle imprese può essere aumentato ricorrendo soltanto alla mano d'opera locale «e tutti sanno — afferma la "Tribune" — che sul mercato del lavoro è impossibile trovare operai svizzeri». Per questa ragione, il quotidiano ritiene che le nuove misure federali rappresentino una vera e propria ingiustizia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Olga Devittor in Tommasini

non è più.

La piangono il marito cav. UMBERTO, i figli NERINA, VIRGILIO e MARINO, le nuore MYRTO e ALMA, il genero GASTONE nonchè i nipoti MARIA LUISA in BONIFACIO, FABRIZIO TOMMASINI e RENZO DEVITTOR, i pronipoti ALBERTO e PAOLO.

Prendono parte a tanto dolore il cognato PIETRO, le cognate VITTORIA e CARLA, i nipoti ELENA in SCHIRATTI, LINDA in BENSI, ALDO, NEREO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 26 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Ieri, in seguito a tragico incidente della strada, è spirata

Domenica Della Pietra ved. Manfredini
di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli AMELIA in ZENNARO (assente), NORMA vedova ROCCO, ELDA vedova BELLELI e RINALDO, il genero, la nuora, la sorella, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 26 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Un sentito grazie per le amorevoli cure vada al prof. Polacco, ai sigg. Medici e al personale tutto del Reparto Ortopedico dell'Ospedale civile di Monfalcone.

Trieste, 26 gennaio 1967

(I.T.F. Comunali di Monfalcone)

†

Il giorno 25 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari, lontana dalla sua Pirano

Caterina Trani ved. Tamaro

Angosciati dal dolore ne danno la triste notizia i figli FRANCESCO, ANNA, BRUNO, ANTONIA e RITA (assente), le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i sigg. Medici e tutto il Personale del Reparto Cronici dell'Osp. di S. Giovanni per le loro assidue cure prestatele.

I funerali avranno luogo domani venerdì 27 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

†

Mariella Sardo

non è più.

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie VALENTI, RIGHI, GARDINI e le amiche.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma e moglie

Teresa Dalmasso in Lampe

La piangono il marito, i figli, i nipoti e i cognati.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, date le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Zamperlo

ringraziamo sentitamente i parenti, i conoscenti, gli amici tutti, i colleghi di lavoro dei figli: dell'Acegat, dell'Aquila e de «Il Piccolo».

Un particolare grazie ai vicini di casa Angela e Carlo Drassich.

La moglie e i figli

I familiari di

Genoveffa ved. Dodich

sentitamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma, ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Villani.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Maria Ulcigrai v. Farina

i figli MARCELLO, ELODIA, OLIVIERO ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SAIZ, CARCASSONI, VALENTE e CERNECCA ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al doloroso lutto per la perdita del loro caro congiunto

Leonello Saiz

Nel II anniversario della scomparsa di

Valeria Poleni nata Mazzorana

La ricorda con immutato dolore il marito GIOVANNI, il fratello VITTORIO e la sorella GIUSEPPINA.

Nel secondo anniversario della morte del nostro caro

Egidio De Gregorio
Maresciallo P.S. a r.

La moglie ROSARIA, il figlio ARMANDO, le figlie EMILIA e LOREDANA con la nipotina BETTY ANNA, lo ricordano con immutato affetto.

Domani 27 gennaio alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù verrà celebrata una S. Messa.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della defunta

Caterina Gandusio

commossi ringraziano quanti hanno voluto porgere l'estremo saluto alla nostra cara.

†

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi si è spento il nostro caro e indimenticabile

Augusto Rudes
Pensionato FF.SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, le figlie TINA e GINA con il marito FABIO, gli adorati nipotini ENRICO ed ELISABETTA, unitamente alle sorelle, al fratello, alle cognate, ai cognati, ai nipoti, e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 27 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Augusto Rudes

le famiglie POGORELZ.

†

Si è spento serenamente il 24 gennaio

Francesco Pitacco

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ODORICO, TULLIO, PIETRO, la sorella BARTOLA BARTOLE, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 26 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

La Soc. AKRON Ascensori partecipa al lutto del suo apprezzato collaboratore Odorico Pitacco per la morte del padre.

La Ditta RONCELLI & FURLAN, anche a nome dei suoi dipendenti partecipa al lutto della famiglia Pitacco.

†

Il 24 gennaio ha chiuso la sua esemplare esistenza

Emanuele Klatowsky senjor
Dentista

Ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, i figli, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il giorno 23 gennaio si è spento serenamente

Giorgio Stefani
di anni 86

I dolenti figli ANITA e CARLO, la sorella, la nuora, il genero, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la cara mamma

Pasqua Tarlao v. Marsi

Ne danno il triste annuncio le figlie LINA e NORMA unita al marito, le sorelle, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Frangini, al cugino dott. Dario Visintini e al rev. don Giovanni Gasperutti.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 15 dalla propria abitazione di via Mameli 7, Muggia.

Muggia, 25 gennaio 1967

†

Achille Barducci

è mancato all'affetto dei suoi cari lasciando nel dolore la mamma, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

I familiari di

Edi Starc

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto onorarne la memoria partecipando ai funerali.

Un ringraziamento speciale ai compagni dell'Università, nonchè al prof. Renato Niccolini e al dott. Alessandro Brenci.

Contovello, 25 gennaio 1967

La moglie e i familiari di

Guglielmo Masè

marito e padre esemplare, sentitamente commossi per la viva partecipazione presa e per le molteplici attestazioni di stima tributate al loro caro scomparso, ringraziano i parenti tutti, gli inquilini dello stabile di via L. Vecchio 17 e tutte le persone che presero parte al loro dolore.

26.1.1956 — 26.1.1967

Ricorrendo 11 anni dalla dipartita dell'indimenticabile

Renato Furlan

Lo ricordano a quanti Gli vollero bene

I FAMILIARI

Nel VII anniversario della morte della nostra cara mamma

Giorgina Contento ved. Tarabocchia

i figli la ricordano con affetto.

26 gennaio 1967



Molti e molti anni fa...

abbiamo iniziato un colossale invecchiamento. Milioni e milioni di litri di brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera invecchiano da allora nelle famose cantine Buton.

Il distillato di vino immesso quest'anno all'invecchiamento potrete gustarlo solo fra molti anni.

Il brandy
che crea
un'atmosfera
oggi anche in confezione regalo



85 VR 453

A. LOCALI AFFARI piazza Sansovino, prossima consegna, vendonsi direttamente con favorevoli dilazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 41084 S

A. OCCASIONE centrale 3 stanze stanzetta accessori vendesi facilitazioni IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 41168 S

A. PALAZZINA signorile, avanzata costruzione, zona verde con vista mare via Commerciale-Sara Davis, vendonsi direttamente abitazioni ottimamente rifinite da 1, 2, 3 stanze più saloncino, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, autobox, prezzi convenienti, mutuo 20 anni. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 41084 S

A. PIAZZA SANSOVINO, vendonsi direttamente signorili 2, 3 stanze, prossima consegna, rifiniture extra, condizioni pagamento favorevoli - Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 41084 S

A. PRENOTANSI in palazzina vista mare 2, 3 stanze servizi terrazze. MANSARDE centralnafta, garage. Facilitazioni pagamento. Visione progetti ESPERIA, Imbriani 8. 41204 S

A. ROIANO bellissimo V piano. 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, soffitta, 6.100.000. S. GIACOMO primoingresso, 2 stanze, soggiorno, servizi, terrazze vista panoramica, centralnafta 6.900.000. ESPERIA, Imbriani 8. 41204 S

A. STRADA FIUME, vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, rifiniture accurate, prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17. Tel. 38501 - 35186. 41084 S

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, ample terrazze vendonsi in costruzione, ultime disponibilità. Ing. Battara San Nicolò 33. 41090 S

APPARTAMENTI Barriera, Conti, 2, 3 stanze (sul davanti) vendonsi occasione. Tel. 31335. 41168 S

APPARTAMENTO superpanoramico San Luigi, ultimo piano, 3 stanze, comforts moderni, terrazza, vendesi 6.600.000. Immobiliare Lorenza, Carducci 28. 41196 S

APPARTAMENTI centralissimi tutti comforts V - VIII piano vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13 Artisti 2, I. 21347 S

APPARTAMENTINO zona Severo 2 camere tutti comforts vendesi. Telef. 32147. 20472 S

APPARTAMENTO signorile prima entrata quinto piano, cinque stanze stanzino cucina tre servizi ripostigli, in palazzo lussuoso centralissimo vendesi a condizioni convenienti. Società Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 36212. 41036 S

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, centralnafta, ascensore, primingresso, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41202 S

CAMERA soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. Altro bicamere, cameretta, cucina bagno. Vuoti vendonsi Agenzia Foscolo 4, I piano. 41066 S

CASETTA tre stanze, soggiorno cucinetta bagno termonafta vendesi. Amm. Stabili Mazzini 22, ore 17-19. 41176 S

CENTRALE 6 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, autocalenafta vendesi. Telefonare 95982. 41080 S

LOCALI magazzini uffici centralissimi piccoli e grandi vendonsi oppure affittansi, visitare sul posto ore 11-13. Artisti 2, I, oppure telefonare proprietario 23182. 21347 S

MONFALCONE privato vende appartamento: tre camere, cucina, soggiorno, ampia terrazza, garage, cantina. 6.280.000 più mutuo. Telefonare 9437, Gradisca. 318 S

PALAZZINA Montfort, adatta scuola, società, ente, vasti appartamenti, servizi, garage, giardino, vendesi. Telefonare 95982. **PANORAMICO** Romagna, tre stanze cucina, bagno, centralnafta, garage, vendesi. Telefonare 95982. 41080 S

PRONTA entrata casa nuova - disponibili ultimi appartamenti, stanza, stanzetta, soggiorno cucinino. Vende direttamente impresa. Agevolazioni pagamento. Finiture accurate. Visite giornalmente mattinata. Ginnastica 32. 3 S

PANAROMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta) - appartamenti soleggiatissimi da tre stanze soggiorno servizi poggiolo, in costruzione, vendonsi, prezzi e condizioni convenientissimi. Società Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 36212. 41036 S

PRIVATO vende zona signorile appartamento lusso tre camere letto, salone, salapranzo, due bagni lussuosi, stanza guardaroba, telefonare ore pasti al 23055. 41191 S

SEMINUOVO signorile zona verde, mq. 185, ricchi accessori, vendesi. Telefonare 95982. 41682 S

SOLEGGIATO zona Giardin pubblico, IV p., tre stanze, cucina, bagno, autocalenafta, vendesi. Telef. 95982. 41080 S

TERRENI, piccoli lotti, a Monrupino, acqua, luce, vendonsi. Telefonare 33609 ore 15-18. 41100 S

VISTA mare Sistiana terreno 750 mq. vendo adatto costruzione villino, telefonare 48471. 41172 S

Z. APPARTAMENTI varie grandezze tutti comfort via Giulia S. Francesco vicolo Castagna vende direttamente impresa Zini e Fratelli. Tel. 61116. 20
Z. CONDOMINIO DUEMILA appartamenti varie grandezze tutti comfort sala campo giochi bambini vende direttamente impresa Ing. Zini e Fratelli, telefono 61116.
Z. CONDOMINIO S. FRANCESCO 35 appartamenti 1-2-3 stanze salone tutti comfort vende direttamente impresa Zini e Fratelli. Tel. 61116. 20



- ma il nostro... è un Phonola!

...un Phonola acquistato alle più favorevoli condizioni presso la Concessionaria

Universaltecnica!

PHONOLA è il televisore che nasce da un appassionato lavoro ad alto livello tecnico. Il nome PHONOLA, per un televisore, significa fedeltà assoluta di immagini e di suoni. Osservate per esempio i nuovi televisori portatili, di minimo ingombro, leggerissimi, funzionanti dappertutto, a corrente o a batterie: l'Universaltecnica sarà lieta di farvene provare uno senza impegno, e di praticarvi delle eccellenti condizioni di pagamento. I prezzi sono estremamente convenienti.

UNIVERSALTECNICA

Radio, TV, dischi: Piazza GOLDONI 1

A MILANO

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 3/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Marta Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5, n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene in ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione soltanto dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1, 2, n. 3 della Stazione Centrale